

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica



La «crono» arbitra del Giro d'Italia

Il Giro d'Italia è giunto al suo ultimo decisivo appuntamento. Oggi si disputerà la «cronometro» di Verona che assegnerà l'ultima maglia rosa. A contendersela sono rimasti in tre: Battaglin, attuale leader, Saronni e Prim, distanti tra loro una manciata di secondi. Ma non sarà soltanto il ciclista il protagonista della domenica sportiva. Sul campo di calcio di serie B si giocano partite decisive per la promozione e per la retrocessione. L'interesse è concentrato allo stadio Olimpico, dove si affronteranno Lazio-Cesena. Nella foto: Battaglin. NELLO SPORT

Ma la DC è ancora padrona di se stessa?

Noi siamo molto preoccupati. Chi ci dipinge come gente che pensa solo a speculare su questa marea di fango non ha capito niente. Se c'è una cosa che abbiamo chiara è che questi non sono scandali. Questa non è cronaca nera. È la rivelazione che dietro la facciata delle istituzioni democratiche si è costituito e si è ramificato (nello Stato e fin dentro i partiti) un altro potere. Questo è il fatto. Quando anche la metà dei nomi incisi nella lista di Gelli risultassero falsi o intendeni da colpe personali, il fatto — enorme — resta. Non confondiamolo con la vecchia pratica del clientelismo, degli abusi, degli imbrogli: dopotutto, quella pratica non ha mai dato vita a un governo occulto. Adesso, per la prima volta nella storia della Repubblica, scorgiamo i segni di un'altra «costituzione materiale». E ci domandiamo se siamo di fronte a qualcosa che, anche senza essere un vero e proprio complotto, svuota talmente il guscio delle garanzie democratiche da creare una insicurezza, un senso di timore: non sono queste anche le pre-condizioni per una qualche avventura autoritaria?

La cosa più sorprendente e più inquietante è che Craxi, Piccoli, Forlani parlano d'altro e si comportano come se questo non fosse il tema vero della crisi, il dilemma reale che è sotteso ad essa. Sarebbe molto grave se il PSI non avesse la forza di prendere le distanze da questa «costituzione materiale», da questo modo di fare politica, da questo sistema di potere. Se non lo farà, il rischio drammatico non è che le cose restino come prima ma che un pezzo della sinistra esca dalla crisi con una più forte consistenza — sia pure conflittuale — con questa DC, con questo iceberg mezzo emerso e mezzo sommerso: quali che siano i mutamenti e i passaggi all'interno del ministero legale. Il discorso di Piccoli a Craxi è abbastanza chiaro: vuoi che ti prometta la presidenza del Consiglio per il futuro? È possibile, se però ci conosciamo stabilmente, e non solo in Parlamento. L'alternativa andrebbe di pari passo con il risaldamento nel paese (e nei meccanismi di potere) di un inter-partito?

Un senso di sbandio

Ma i giochi non sono per niente già fatti. Noi vediamo il travaglio non solo dei socialisti ma dei democristiani, che si esprime anche in alcuni dei massimi dirigenti e che giunge ad un senso di sbandio, perfino di angoscia (che significa il riferimento di Piccoli alla «ultima battaglia»). Ma resta enorme lo scarto tra la drammaticità della situazione dello Stato italiano e la pochezza, il carattere mistificante del dibattito politico a cui queste forze stanno dando luogo.

Perciò noi torniamo a ripetere che quel che è emerso con la P2 non è uno scandalo: qualcosa, cioè, da attribuire alla deviazione morale di questo o di quello. Avete letto bene le dichiarazioni di Cicchitto e l'intervista di Mazzanti? Lì c'è tutto. Uomini non certo della destra, e non confondibili con gli «imbecilli» arrampicatori di cui parla

Alfredo Reichlin
(Segue in ultima)

Berlinguer: il caso P2 mette a nudo la degenerazione del potere gestito dalla DC

Occorrono uomini, metodi, indirizzi nuovi

Irresponsabile il gioco al rinvio nella crisi di governo

Comizio a Genova - Il dovere di Forlani - L'enorme portata istituzionale, politica e morale dello scandalo della loggia - Si preparano provocazioni anticomuniste? - Il PSI dinanzi alla scelta: sostenere il sistema di potere dc oppure lavorare a un'alternativa di rinnovamento

Dal nostro inviato

GENOVA — Sbigottimento ed allarme suscitano i modi con i quali si sta conducendo la crisi di governo: essi rappresentano un'autentica sfida al Paese.

Il segretario generale del PCI, compagno Berlinguer, ha parlato ieri sera a Genova dove si voterà, com'è noto, il 21 giugno e si è prevalentemente occupato appunto, com'è naturale, della crisi governativa, del suo andamento, delle sue origini e delle prospettive politiche.

La crisi, ha detto, si è aperta il 26 maggio. Ora sono già passate due settimane ed il comportamento dei partiti che formavano il governo dimissionario e che stanno tentando di formarne un altro, non cessa di sbigottire ma anche di allarmare il Paese.

Il loro primo atto assurdo — ha quindi detto Berlinguer — è stato quello di indicare al presidente della Repubblica il nome di Forlani, o di altre diverse da questa. Ma Forlani era il presidente del Consiglio di un governo caduto in seguito allo scandalo clamoroso della P2; e proprio l'on. Forlani, su tale vicenda, era venuto meno in modo grave al suo dovere istituzionale, tenendosi nel cassetto per ben due mesi il dossier sulla Loggia Gelli che gli aveva consegnato la magistratura, e senza prendere il benché minimo provvedimento nei confronti di alcuna delle persone indicate come appartenenti a quel centro occulto di potere e di intrighi; l'on. Forlani infine, anche dopo aver ricevuto il reincarico, ha continuato ad ovattare in ogni modo possibile questo enorme caso di corruzione e di intrighi.

Dopo 15 giorni lasciati trascorrere senza concludere niente, ieri si è raggiunto l'apice della sfrontatezza.

La delegazione della DC e quella del PCI — ha ritolto Berlinguer — si sono incontrate: e su che cosa si sono messe d'accordo? Non su quale governo formare e su quale soluzione dare alla crisi, ma su come pianificare i tempi del suo rinvio, stabilendo che in ogni caso non si deve concludere alcunché fino al 21 di giugno. Ci domandiamo, tra l'altro: che cosa pensano e che cosa intendono fare, a questo punto, il PRI ed anche il PLI?

Questo comportamento delle delegazioni della DC e del PSI significa in sostanza che questi partiti non vogliono far sapere agli elettori che saranno chiamati alle urne il 21 giugno, a quale governo essi intendono dare vita. Hanno paura, evidentemente, di scoprirsi e chiedono — mantenendo nascosti agli elettori i loro propositi — di pescare più voti. Craxi spera di utilizzare ai propri fini elettorali i risultati delle elezioni politiche che si svolgeranno in Francia il 14 giugno, risultati che noi ci auguriamo diano la maggioranza alle sinistre, ma che non si può certo pensare di sfruttare per una politica che rifiuta in Italia l'alternativa al sistema di potere imperniato sulla DC, e che anzi si fonda sull'alleanza di governo con la DC. Piccoli, a sua volta, teme che, non riuscendo Forlani, l'incarico passi ad un non democristiano e che ciò — avvenendo prima del 21 giugno — possa danneggiare elettoralmente la DC.

Ma io penso — ha detto il segretario del PCI — che questi gravi ed angusti calcoli di parte, comunque mascherati, siano talmente evidenti e maldestri che gli elettori esprimano su quei partiti un giudizio assai pesante. E questa di quei partiti una condotta da riprovare, non

Forlani rallenta (e Craxi promette di dargli il «via»)

ROMA — Forlani rallenta fino all'inverosimile il programma delle consultazioni con i partiti governativi, che riprenderanno nel pomeriggio di domani a palazzo Chigi. E Craxi promette di dargli il «via». Il Partito socialista — fa capire il segretario socialista con un articolo che apparirà oggi sull'«Avanti!» — non chiede un candidato di-

verso da Forlani per la presidenza del Consiglio. «È sul nome del leader democristiano — sostiene — che deve avvenire la ricerca «realistica» di una soluzione della crisi. Non precisa però la formula, e la DC — con Forlani e con Piccoli — si affretta ad

(Segue in ultima pagina)

Terrorismo e camorra colpiscono una città che non si arrende

Napoli: il PCI nel mirino delle Br



NAPOLI — Umberto Siola in ospedale. A destra, la manifestazione di ieri sera a piazza Matteotti

Rapito e ferito l'assessore che lavora alla ricostruzione

Il compagno Siola colpito alle gambe è ora in ospedale - Era in auto con tre collaboratori - La protesta popolare



Siola è un protagonista del piano per Napoli

«Dobbiamo realizzare 100.000 vani in pochi mesi»

«Pensa, ventimila alloggi in un anno e mezzo: centomila vani da costruire in diciotto mesi. Quello che abbiamo di fronte è il più grande intervento edilizio mai fatto in Europa dal dopoguerra ad oggi. E costruirlo senza stravolgere il volto della città, rispettando i vincoli urbanistici e la composizione sociale dei quartieri, sotto l'alto controllo di una commissione internazionale di urbanisti, ecologi, sociologi, spazzando via le favelle e consorterie della speculazione privata».

Uberto Siola diceva queste cose con l'entusiasmo professionale e politico del giovane preside di architettura, del tecnico di successo, del volto nuovo di un partito comunista che a Napoli ha imparato a governare, e bene. Siola ha 43 anni, è assessore comunale all'edilizia pubblica e privata, ma è anche il delegato del sindaco (insieme ad altri due assessori) per realizzare concretamente il gigantesco piano-casa

che la giunta ha strappato al governo. Dal suo tavolo di lavoro sono usciti i disegni e le planimetrie consegnati in tempo record ai ministri per avviare quel piano.

Sparando contro di lui le Br gettano la maschera, dichiarano la loro matrice selvaggiamente anticomunista, concludono il trucco «nel sociale» in un clamoroso salto nel precipizio della violenza. L'imbuto, in cui si sono cacciate le Br con la «campagna Cirillo» si è insomma rovesciato: gli assassini sono costretti dai fallimenti della loro stessa azione a gesti che sono l'esatto contrario dei pretesti che avevano sbandierato. A Napoli si sparano contro l'assessore impegnato nella costruzione delle case per i terremotati; a Milano rapiscono il dirigente che ha raggiunto l'accordo con il sindacato per l'isola produttiva, obiettivo antico del movimento operaio.

La «strategia sociale» delle Br è solo il pretesto. A Napoli chiedono la requisizione delle case, l'indennità di disoccupazione, il no alla «deportazione». Su tutti e tre i fronti l'amministrazione comunale e le forze della sinistra combattono da mesi. Le requisizioni proseguono giorno per giorno dal 24 novembre, e insieme si avvia anche la costruzione di ventimila case e la riattazione di percorsi in queste condizioni chilometriche, prima di fermarsi — nel rione Cavalleggeri — in una traversa, via Giacinto De Sivo, dove la macchina viene tranquillamente parcheggiata. Uno dei brigatisti scende e monta la guardia. Dentro, invece, gli al-

Dal nostro inviato

NAPOLI — Terrorismo e camorra alzano ancora il tiro, portano a fondo il loro attacco contro Napoli e i comunisti. Dopo i sei morti di venerdì nella guerra tra bande (un culmine finora mai toccato nelle cronache sanguinose della malavita napoletana), ieri mattina le Br hanno catturato per ora e poi ferito alle gambe a colpi di pistola il compagno Umberto Siola, assessore all'edilizia del Comune di Napoli e preside della facoltà di architettura, uno degli uomini più impegnati della Giunta Valenzi. La sequenza dell'attentato è impressionante. Mancano pochi minuti alle otto quando Umberto Siola, assieme ai compagni Laura e Alfredo Profeta, lascia la sua casa di Baia, alle porte di Napoli, su un'Alfasud guidata da Pasquale Sentenza, un autista del Comune. L'auto deve inoltrarsi per una strada stretta, ostruita da una «fita» di cinquecento «bianca». I compagni a bordo pensano che la macchina stia facendo manovra. Invece sono costretti a fermarsi: dalla 500 scendono tre uomini armati con due pistole da guerra e due mitragliette. Fanno scendere l'autista, gli legano le mani con del filo di ferro e lo spingono sul sedile posteriore. Le mani vengono legate con lo stesso sistema anche al compagno Profeta, mentre i tre terroristi costringono su una moquette a stendersi sul pavimento dell'auto tra i sedili anteriori e quelli posteriori. Due dei brigatisti si siedono accanto ai finestrini, i due uomini in mezzo, la donna per terra. Davanti l'altro brigatista, che porta la guida, e il compagno Siola.

E qui comincia la parte più incredibile della vicenda, perché quest'Alfasud con sette persone a bordo e conciate nel modo descritto si inoltra da Baia nel traffico di Napoli. Alle otto di mattina in questa zona della città il traffico impazzisce. Invece i tre del commando hanno l'ardire di percorrere in queste condizioni otto chilometri, prima di fermarsi — nel rione Cavalleggeri — in una traversa, via Giacinto De Sivo, dove la macchina viene tranquillamente parcheggiata. Uno dei brigatisti scende e monta la guardia. Dentro, invece, gli al-

Berlinguer: riprendere la mobilitazione

GENOVA — Avviando il suo discorso a Genova, il compagno Enrico Berlinguer ha espresso il dolore e lo sdegno dei comunisti per il ferimento a Napoli, ad opera dei terroristi, del compagno Umberto Siola. «In questo momento stesso a Napoli, ha detto Berlinguer, si sta svolgendo una manifestazione con la partecipazione di tutte le istituzioni locali, dei partiti democratici e dei sindacati. È una manifestazione che vuole esprimere una forte protesta contro un crimine che ha acuito lo scoppio ben preciso di colpire un compagno capace, impegnato in prima persona a far fronte ai tremendi problemi dei terremotati e dei senzatetto della città di Napoli».

«Colpendo questo compagno — come quando qui a Genova ferirono Castellano e assassinarono Guido Rossa — i terroristi confermano di essere i nemici della classe operaia, dei lavoratori e del loro maggiore partito. Questo nuovo attentato terroristico — che segue ai sequestri di Napoli, di Porto Marghera e di Milano — costituisce un richiamo alla necessità di riprendere con vigore la mobilitazione popolare, con la consapevolezza che il terrorismo pur avendo subito colpi anche duri, non è ancora debellato».

«Anche da questo nuovo episodio emerge l'urgenza che l'Italia abbia subito un governo nuovo, che sappia affrontare gli immensi problemi che ci assillano e che si fanno sempre più acuti».

Segreteria PCI: attacco in un momento grave

Il gravissimo e barbaro attentato terroristico commesso a Napoli contro il compagno Umberto Siola, assessore della Giunta democratica della città, e preside della facoltà di architettura, crimine che si aggiunge agli altri dello ultime settimane, ed ai sequestri di Cirillo, Taliercio e Sandrucci, indica che siamo di fronte ad una ripresa dell'assalto contro le istituzioni democratiche. Questo attacco scatenato in un momento grave per la nazione, nel pieno di una crisi di governo, quando stanno venendo alla luce inquietanti e pericolosi fenomeni di inquinamento anche di organi delicati dello Stato, è rivolto a colpire la democrazia e l'opera delle forze più impegnate per il risanamento e il rinnovamento del Paese.

La segreteria del PCI esprime la solidarietà e l'augurio di pronta guarigione al compagno Siola, e ribadisce l'appoggio pieno e attivo di tutto il partito al compagno napoletano impegnato nell'ardua azione unitaria per la ricostruzione della città.

Il PCI rivolge un pressante appello a tutti i democratici, di ogni parte politica, perché sia data subito la più ferma ed unitaria risposta alla nuova ondata di violenza terroristica, e perché gli organi dello Stato, impegnati nell'opera di difesa della libertà e della convivenza civile.

La segreteria del PCI

Direzione PCI
La Direzione del PCI è convocata per martedì 9 alle ore 9,30.

Antonio Polito
(Segue in ultima pagina)

Rocco Di Blasi
(Segue in ultima pagina)

Appello della Segreteria comunista

Dopo la vittoria dei «no» una campagna di massa per le donne nel PCI

La Direzione del Partito ha deciso di lanciare una grande campagna per l'ingresso nel partito di nuove donne e ragazze; quelle donne e quelle ragazze che una volta di più anche nel corso della recente campagna referendaria hanno dimostrato di essere una forza decisiva di democrazia, di civiltà e di rinnovamento.

l'emancipazione e liberazione della donna. Ogni sessione, ogni zona, ogni federazione deve porre precisi obiettivi di reclutamento, comprendendo e sottolineando come la partecipazione e il protagonismo delle donne, determinante nella vittoria del no, sia sempre più indispensabile per realizzare nuovi traguardi nel campo politico, sociale, culturale.



Alberto Ronchey



Franco Di Bella

Ronchey torna a parlare di garanti per il Corriere

Conferma la sua candidatura alla direzione del quotidiano - Dovranno essere allontanati i «collegi P2» - Spetta al direttore scegliere il suo «vice»

MILANO — Alberto Ronchey, il cui nome è circolato nei giorni scorsi come il probabile nuovo direttore del Corriere della Sera dopo che Franco Di Bella si è autoallontanato dal vertice del quotidiano milanese per lo scandalo della P2, ha rotto il riserbo che aveva finora mantenuto con un'intervista a Panorama, che uscirà domani nelle edicole. Alberto Ronchey conferma quanto si dice in azienda. La sua è una candidatura «possibile».

«Per il momento — siamo solo in una fase di colloqui informali». Più esplicite le risposte alle domande più attese, quelle relative alla particolare situazione che si è creata nella redazione di via Solferino dopo la pubblicazione delle liste della loggia di Licio Gelli in cui appaiono giornalisti e dirigenti della Rizzoli, pri-

mi fra gli altri l'editore Angelo Rizzoli e il direttore generale Bruno Tassan Din. Ronchey se la sente di prendere la direzione del quotidiano in una situazione come questa? «Bisogna chiarire bene sia la posizione dei collegi piduisti, sia i rapporti fra la proprietà del gruppo e la Loggia — dice Ronchey e prosegue poco dopo —. I colleghi di cui sarà dimostrata l'appartenenza alla P2 devono andarsene dal giornale».

Nell'intervista Ronchey tocca, all'ultimo punto, un argomento delicato, quello dell'assetto del vertice del Corriere. Assieme alla sua candidatura è circolata nei giorni scorsi quella di Paolo Pansa come vice direttore. Per l'attuale vicario Gaspare Barbiellini Amidei e per il vice direttore Alberto Mucchi si è parlato di una sistemazione fuori del giornale.

Le bugie e le calunnie di Donat Cattin

Fino a quando durerà questa indecenza?

In un contesto di chiacchiere dedicate alla «rifondazione» della DC, il sen. Donat Cattin è tornato a ripetere che il PCI non è indegno da scandali. Dice di possedere «le carte» e di sapere di tangenti date al nostro partito da un ente di Stato. Sono anni che Donat Cattin, ogni qualvolta il suo partito e la sua personale corrente si trovano coinvolti in vicende vergognose, promette di tirarci dentro anche i comunisti. Lo abbiamo sempre sfidato ad andare dal magistrato. Non lo ha fatto, continua solo a spuntare il suo veleno imponente. E' una indecenza che deve finire. O si decide ad affidare al giudizio di chi di dovere le sue millanterie o dovrà aggiungere alla sua qualifica di fallito politico quella di inverosimile mentitore.

Ma intanto difende il fedelissimo Foschi

Donat Cattin: le correnti dc sono come la loggia P2

Il capo di Forza nuove chiede che segreteria e Direzione si presentino dimissionarie a un congresso straordinario

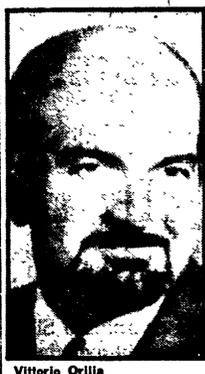
ROMA — «Oggi talune correnti democristiane non sono le correnti d'opinione previste dallo statuto ma sono qualcosa di simile alla loggia P2: a pronunciare questo giudizio, in un'intervista all'Espresso, è di sicuro uno che non ha mai fatto un'inchiesta, ma che si è fatto un'idea di Donat Cattin. L'ex vicesegretario della DC è tornato all'attacco con la sua proposta di un congresso straordinario che dovrebbe procedere all'accantonamento del leader dc più logoro ma dovrebbe anche servire, nelle intenzioni del capo «forzanovista», a rinviare l'appannata linea del «preambolo».

to vita, nella sua gestione, a «un Politburo intento soltanto ad autodifendersi». E lo sdegno per quei democristiani iscritti alla P2 non impedisce poi a Donat Cattin di tessere gli elogi del suo seguace Franco Foschi, anche lui presente negli elenchi di Gelli. Del resto, la pratica dell'allusione di stampo mafioso percorre tutta l'intervista: come quando Donat Cattin avanza l'ipotesi che dalla lista di Gelli manchino i numeri di qualche funzionario molto alto, magari al di sopra del governo, magari della Presidenza della Repubblica.

Una grave perdita per i comunisti italiani

Improvvisa scomparsa del compagno Orilia

Giornalista, deputato, studioso ha dato un fecondo contributo all'elaborazione del PCI - Cordoglio di Berlinguer



Vittorio Orilia

ROMA — E' morto improvvisamente ieri mattina il compagno Vittorio Orilia. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nella sezione esteri del PCI dove seguiva le questioni della politica estera italiana, quelle mediterranee, quelle del disarmo, nel «Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo», di cui era uno dei principali animatori, tra tutti coloro che collaboravano con lui, tra cui noi dell'Unità e a cui spesso, dopo i suoi tanti viaggi, consegnava impressioni e servizi. Nato il 21 giugno del 1921 a Napoli, Vittorio Orilia era stato nel dopoguerra assistente di storia moderna all'università di Milano, aveva poi lavorato all'Istituto per gli studi di politica internazionale per qualche anno, nel 1960 alla piena attività giornalistica, come redattore ed editorialista, successivamente a «Giorno», a «Stasera», a «Paese Sera». Nel 1968 aderisce al Movimento dei socialisti autonomi, nel 1970 viene eletto deputato, per poi aderire al PCI alla cui iniziativa e ricerca internazionale ha dato un costante e prezioso apporto.

LETTERE all'UNITA'

Una classe dirigente che non crede più nei valori «ottocenteschi»

Cara Unità, circa due anni fa, a Parigi il capo-divisione di un ministero viene ingiustamente accusato di fatti disonorevoli commessi ai danni dello Stato. Passano pochi giorni e si uccide brutalmente in una stanza. E solo questione di ore e viene chiarita la sua posizione: non aveva commesso colpa alcuna.

università. Mentre magari figli di commercianti e di liberi professionisti, meno «puniti» con le patrie finanze, continueranno a godere del presalario e altre agevolazioni «ariffarie».

C'è sempre gente onesta che ha il coraggio di denunciare

Caro direttore, sono un'attenta lettrice di vari giornali, ma soprattutto dell'Unità, un giornale che trovo ricco di argomenti e completo a soddisfare anche il lettore più pigro. E appunto tramite l'Unità che vorrei fare un appello ai compagni, ai lavoratori, a tutti i simpatizzanti: che in questo momento così travagliato per il nostro Paese non siano amareggiati e tanto meno passivi, ma si fermino un attimo e pensino che, se siamo informati di tutto quanto succede (scandali ruberie, ecc.) e che abbiamo il coraggio di gente onesta che ne vuole uscire, che ha e ha avuto il coraggio di denunciare, anche pagando con la vita; che non si è lasciato corrompere.

Costì il questo Bengodi dell'evasione che è il nostro Paese, con i suoi 41 governi a conduzione democratica e cristiana, a chi paga intere le tasse toccherà anche — grazie al compianto (si fa per dire) governo del defunto Sforlani — quest'ultima beffa. LETTERA FIRMATA (Roma)

Ma allora chi non è un «utile idiota» vuole altre cose?

Cara Unità, Nella Tribuna politica del 2 giugno ho sentito la risposta del ministro Formica, uno dei massimi dirigenti del Partito socialista, circa la proposta fatta dal compagno Berlinguer di un laico alla presidenza del Consiglio, il quale si valga della collaborazione di uomini come fra tutti i partiti democratici e anche di persone estranee ai partiti, purché si affrontino per risolverli i gravi problemi che angosciano il nostro Paese. Un simile governo avrebbe l'apporto, che i problemi stessi richiederebbero, di tutto il nostro partito.

Fatti i conti, un mese su tre che cosa metteranno nella pentola? Cara Unità, il governo Forlani, con poco scrupolo e poco senso democratico, nel dimettersi ha lasciato in eredità l'aumento delle prossime bollette della luce e del telefono. Mi domando come saranno i pensionati a pagare tali aumenti. Conti alla mano, anche una famiglia di quattro persone con lire seicentomila mensili, nel periodo invernale un mese su tre nella pentola ci metterà i resti di tali bollette, perché non resteranno nemmeno i centesimi per poter mangiare. Abbiamo veramente di che leccarci le dita: se non possiamo pagare, cosa succederà? Forse ciò è stato deciso perché i responsabili della P2 dovranno pagarci le spese legali? GASPARE VACCARO (Nichelino - Torino)

Guarda caso...

Cara Unità, Il senatore Stamatii, dc, della lista P2, è stato ministro del Commercio estero. L'onorevole Manca, Psi, della lista P2, guarda caso, ricopre ora il medesimo incarico...

Treni direttissimi ma soldi lumaca. Cara Unità, voglio denunciare un sopruso di cui sono vittima, anche se non l'Unità, visto che anche altri nella mia zona sono nelle stesse condizioni. Sono un piccolo proprietario coltivatore diretto: nel 1977 mi è stato espropriato un appezzamento di terreno, circa 8.000 metri, per la costruzione della direttissima ferroviaria Roma-Firenze. Nel luglio del 1978 mi è stato pagato il 50% dell'importo totale. Da allora, nonostante le mie ripetute sollecitazioni, non ho avuto il saldo, anche se ogni volta che mi presento mi assicurano che fra pochi giorni verrà pagato. Evitamento loro, questi abusi, talli li consideravano. A POGGETTI (Genova)

In questo Bengodi dell'evasione

Cara Unità, nel palazzo dove abito, solo io (pensionato) e altri inquilini lavoratori dipendenti a reddito medio paghiamo per intero un salotto «equo» canone, mentre altri inquilini — commercianti e liberi professionisti, i va evadendo — grazie a dichiarazioni Ipep, diciamo un po' «speciali», pur con reati chiaramente superiori e tenore di vita assai più elevato, usufruiscono del canone ridotto.

Righe 8, divisioni 2/3 perdite 3/4. Cara Unità, continuando la bella tradizione dei nostri libri scolastici in materia di storia contemporanea, un recente testo di storia, parlando della seconda guerra mondiale, dedica 8 righe al contributo dell'URSS alla lotta antinazista. Per commentare cercherò di essere ancora più breve, servendomi addirittura di frazioni anziché di numeri interi: sul fronte russo erano concentrati 2/3 delle divisioni naziste, che subirono in esso 3/4 di tutte le perdite in vite umane durante l'intero conflitto. E VUNI (Genova)

OGGI

ecco perché lor signori li preferiamo giovani

«CARO Forzebraccio, se ti scrivo è per sottoporre alcune considerazioni sull'ultimo (per ora) scandalo che — ha ben ragione chi sull'Unità ha fatto già osservare — sta facendo dimenticare tutti gli altri che l'hanno preceduto. E' ben vero che quest'ultimo è più, del resto spettacolare, giacché investe un gran numero di personaggi assai noti, di titolari di cariche ed incarichi al massimo livello delle istituzioni. Da quando lo scandalo P2 è scoppiato, tutti i giornali sono pieni di rivelazioni, elenchi, indiscrezioni, ipotesi smentite, documentazioni e chi più ne ha più ne metta, sugli aderenti, veri o supposti, a questa organizzazione. E già non mancano gli «specialisti» che dissertano sulla gravità o meno di certe adesioni, sostenendo la perfetta legittimità costituzionale della appartenenza alla massoneria in genere e alla P2 in particolare, da parte di ministri, generali, ammiragli, magistrati, funzionari pubblici ecc. ecc. E mi pare chiaro che lo sforzo da parte del Grande Oriente (o come si chiama) per «scaricare» tutte le responsabilità sulla «loggia Gelli», in modo da allontanare il rischio di un allargamento delle indagini a tutta l'organizzazione massonica.

di «segretezza» della cosa, si può sapere perché non viene data pubblicità completa a tutto il ciarpiame di riti, iniziati, simboli e scelerati, triangoli, spadoni, maschere, toghe, pugnali ed altre consimili baggianate, conservate in quelle «cassette» che l'illustre costituzionalista ed ex ministro Giannini, sul «Corriere», dichiara che sono perfettamente rintracciabili ed addirittura sull'elenco del telefono? A che cosa ha giurato fedeltà per tutta la vita e obbedienza a «Venerabili», «Gran Maestri» di «Grandi Orienti» e di «Riti Scozzesi», «accettati e riconosciuti» di «Falaenzi Giustiniani» o di chi so io, tutta questa gente poi smentisce, precisa, limita, ritrae, parla di «errore», «colpevolezza», «leggerezza», «di cui si è accorto», non accorgendosi di essere già condannata da un imperatore ridicolo (a parte i casi di partecipazione ai reati veri e propri)? Per esempio, come può un giornalista continuare impertentito la sua professione che è (o sarebbe) quella di contribuire a formare e indirizzare l'opinione pubblica, dopo avere confessato di essere stato «leggero», chiedendo di prestare un giuramento di quel tipo? Come mai una persona come Valliani resta in un gruppo di cui fa parte indistinto (uno dei molti confusi) di avere aderito alla P2? «Scusa lo sfogo, caro Forzebraccio. Io sono st-

Sola con il suo megafono, sul marciapiedi al margine del mercato di piazza San Costanzo, una compagna alta, in jeans scoloriti, lancia alle donne che avanzano verso i banchi con la borsa della spesa il suo appello a votare il 21 giugno «per il partito degli onesti, per il partito comunista italiano». La sua voce schietta, piena di comunicativa, si impone nel chiasso della folla trasteverina mentre, evitando ogni routine, cerca e trova d'istinto le parole più adatte a farsi ascoltare. E' una di quelle compagne di cui si dice che «ce ne vorrebbero tante» (e tante, in realtà ce ne sono): è questo il pensiero pieno di vita che si strada nella mente ancora stordita di chi esce dal vecchio, trasandato ospedale del quartiere, in cerca di fiori per Vittorio che è morto.

non è il momento bene e lo ammiravamo. Ammiravamo la sua intelligenza politica e il suo coraggio di dire le cose come le sentiva. Per la sua freschezza nel lavoro. E per la modestia con cui si atteggiava a compagno e come tutti gli altri». Anzi aveva tutti i numeri per far parte di una élite. Veniva, come tanti di noi, da lontano: da altre «regioni» dell'antifascismo e del movimento operaio, dal partito d'azione, i socialisti di Gaspare; aveva dietro altre esperienze. Ce ne eravamo dimenticati, constatiamo ora parlando di lui nel giardino dell'ospedale, mentre compagni e amici vengono a dargli l'ultimo saluto, tanto le sue doti innate e il suo naturale approccio non conformista si erano fusi nel nostro costume, nel nostro stile. Costi, ricordando ai ricordi ultimi di questi giorni in cui era sembrato un po' stanco (ma ancora in quella che sarebbe stata la sua ultima giornata, salandosi da tavola dopo una «colazione di lavoro», ci aveva rivolto come commiato un allegro «arrivederci») qualcuno dice che aveva parlato alla moglie del suo futuro funerale e aveva avvertito scherzosamente che lo voleva «con le bandiere rosse, l'Internazionale e tutto il resto».

Ecco Vittorio aveva parte del «partito degli onesti». Avrà voluto essere in questo partito fino all'ultimo. E ora che non c'è più, possiamo dirlo anche di lui senza retorica, come di quella compagna sulla piazza di Trastevere: niente routine con lui, e niente pigrizia, ma serietà, inventiva e impegno senza risparmio; come lui ce ne vorrebbero (e ce ne sono) tanti. Ennio Polito

Ad un anno dalla morte di un protagonista storico della democrazia e del movimento operaio

La verità, la passione, la lezione di Giorgio Amendola



Ad un anno dalla morte di Giorgio Amendola mi pare necessario ricordare non i lunghi periodi e le tante questioni sulle quali concordai con le sue posizioni...

Se una persona cara ci viene a mancare continuamente a domandarci, quando il colloquio diretto è finito: chissà cosa penserebbe ora, chissà cosa direbbe di questo fatto...

«Le vere scelte sono sempre unilaterali» C'era, in questo pensiero di Amendola, un dato di unilaterale, di quella unilaterale che interviene frequentemente quando una preoccupazione diventa dominante...

Un posto adeguato per un impegno anche congiunturale, in tempi più ravvicinati, per la lotta contro l'inflazione, con la conseguenza che in mancanza di quelle modificazioni più profonde per le quali giustamente ci battevamo l'obiettivo della lotta contro l'inflazione sfuggiva alla nostra iniziativa...

Se una persona cara ci viene a mancare continuamente a domandarci, quando il colloquio diretto è finito: chissà cosa penserebbe ora, chissà cosa direbbe di questo fatto...



Cultura e storia della «nuova Italia» che voleva costruire

convinti della giustizia di un'analisi, snidare lo spirito di «routine», di unanimità, rivendicare con forza il diritto all'autonomia di giudizio dei comunisti di fronte a tutte le componenti del movimento operaio...

re della DC, dalla corruzione, dal terrorismo, dalla frammentazione corporativa, poneva in primo piano la necessità urgente di un governo con una partecipazione comunista tale da svolgere davvero una scelta (e fu, perciò, tra i dirigenti comunisti forse il primo, certo il più impaziente a sollecitare l'uscita da una maggioranza nella quale la DC voleva, e gli altri tolleravano, che il PCI si loricasse e restasse ai margini)...

diabitto tra noi. E non intendiamo tanto, rammentando questo, l'orgoglio, pur così vivo di riproporre i valori etico-politici espressi da quel partito che più di tutti ha operato per una trasformazione democratica della società e dello Stato...

suo richiamo costante, insistente, alla comunità alla «centralità» del PCI nella costruzione e nella difesa di questa «nuova Italia». E insieme la rivendicazione della novità e dell'importanza del movimento comunista internazionale nei confronti di un mondo in cui a suo avviso il capitalismo e l'imperialismo operavano in modo non meno aggressivo e distruttivo che per il passato...

Un padre, un figlio, uno stile umano e letterario

Nel grande politico vive un artista...



Nel 1928, Amendola si trovava in disastrose condizioni economiche e fameliche, e si era ridotto a un'attività di entratura nell'ufficio studi della Banca Commerciale, che era diretto da Raffaele Mattioli...

«Andiamo, non potete lamentarvi se, tra tanti esempi di uomini politici italiani incorreggibilmente centristi, una volta tanto ne trovate uno che non lo è».

«Di quelle tre giornate, le ultime prima della tragedia, ricordo ancora ogni dettaglio: il sapore secco dell'autentico vino di Ravello e i baci della giovane americana».

«Eppure... eppure, chissà! Forse questo dipende dal fatto che non tutti abbiamo il dovere di essere artisti, ma tutti purtroppo abbiamo il dovere di essere, almeno un pochino, santi e politici».

Giorgio Amendola con il padre

na con accenti «conservatori» che suscitavano discussioni e dissensi. Certo era difficile sottrarsi a tale pungolo anche perché nessuno come lui sapeva mostrare quanto di un passato, di una «diversità» comunista e insieme di una maturazione «storica» di scelte in favore della democrazia politica, andava conservato, poiché abbandonarlo dava luogo a una disgregazione generata e a un arretramento della classe operaia in una dimensione economico-corporativa...

Nella foto: Amendola con Germaine nel settembre '79

Mario Soldati

Ieri i funerali del colonnello della Finanza Luciano Rossi

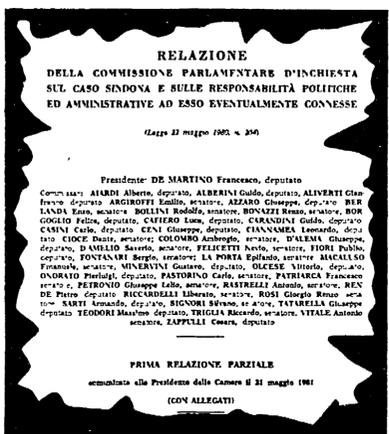
Il suicidio dopo una misteriosa telefonata?

Ancora molti interrogativi sulla tragica fine dell'ufficiale - Una lettera alla moglie non contribuisce a spiegare il perché del tragico gesto - Negli ultimi giorni sembrava spaventato da qualcosa che poteva succedere

Alla Procura romana

P2: summit di magistrati Indiziato un giornalista

ROMA - Una nuova comunicazione giudiziaria emessa ieri dal magistrato Domenico Sica che conduce l'inchiesta romana sull'affare Gelli-P2 riguarda il giornalista Stefano De Andreis, ex redattore del settimanale Panorama e Tempo Illustrato. A quanto si è appreso è stata anche perquisita la sua abitazione. L'ipotesi di reato sarebbe quella di spionaggio. La stessa contestata con altre aggravanti contro Vezzer, Gelli e altri. Non si sa se il nome di De Andreis, che scrisse servizi anche su trame nere e P2 anni fa, sia uscito in uno dei recenti interrogatori condotti dal PM Sica. Intanto ieri per 4 ore, si è svolto un vertice a Roma dei magistrati della Capitale e di Milano che indagano sulla P2 di Licio Gelli. La riunione si è svolta nell'ufficio del Procuratore di Roma della Repubblica Achille Gallucci. A quanto si è potuto sapere erano presenti il P. M. Domenico Sica, il Procuratore aggiunto di Milano Bruno Sicari e il Sostituto Massimo Dell'Osso. Ovviamente, non è trapelata nessuna indiscrezione sull'interrogatorio e sugli argomenti relativi alla P2 affrontati dagli inquirenti. Pare comunque che i magistrati abbiano, per il momento, deciso di pro-

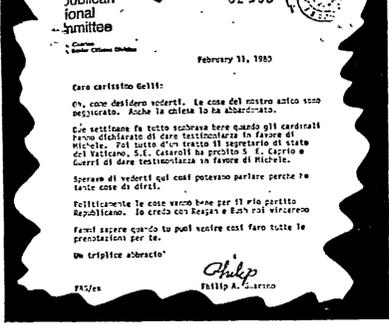


Il frontispizio del rapporto sulla P2

Sfogliando il dossier sullo scandalo

Caro Gelli... tante lettere, le tessere e i pagamenti

ROMA - Mille pagine, mille pagine di nomi, di riepiloghi, di lettere, di note, di appunti, cifre, numeri e fotografie. E' forse, come abbiamo già scritto, il libro più straordinario uscito in questi ultimi anni. Non è in vendita nelle librerie e lo ha stampato la tipografia del Senato. E' intitolato: «Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse». Si tratta della «Prima relazione parziale» inviata dal presidente De Martino ai presidenti della Camera e del Senato, sulla vicenda della P2, la ormai famigerata Loggia di Licio Gelli.



Una lettera di Guarino a Licio Gelli

Scorrendo le pagine del librone e spulciando tra la documentazione, finalmente raccolta tutta insieme, appare un incredibile spaccato di certi ambienti e di una certa Italia: accanto ai soliti vecchi arnesi dello squadrismo e del golpismo, accanto ai generali, agli onorevoli, ai ministri, ai giornalisti, ai questori, ai prefetti, ai funzionari e agli scrittori, viene fuori anche l'Ucraina dei carriisti, dei faccendieri e dei leccapiedi e quella miserabile degli avvocaticchi, degli industrialotti di provincia, «degli amici degli amici» e di tanti piccoli personaggi legati, di solito, alla DC o ai missini. Tutti danno un gran da fare per salire sul carro del «grande» Licio Gelli.

E mi raccomando l'abito scuro...

Il giuramento di Cicchitto viene pronunciato il 12-12-1980. Il 28 luglio 1980, Gelli aveva scritto a Cicchitto tutto quello che era necessario per il giuramento: «abito scuro» e «Con successiva lettera le saranno comunicate la data e l'ora, mentre per quanto riguarda la località, gliela preciserò, alcuni giorni prima, via filo, chiamandola al numero 4780732 che lei mi ha indicato». Il «fratello» presentatore di Cicchitto è Trecca, direttore della Cit, che «attesta di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunità Massonica». Dopo le famose lettere tra

presidenti di 12 società private, 3 scrittori, 4 presidenti di tribunali, 36 docenti universitari. Segue un elenco di 300 fascicoli su argomenti politici, della difesa su personalità pubbliche, su ministri e dirigenti di partito. I fascicoli, come è noto, non sono stati trovati dagli inquirenti.

A questo punto arrivano ancora lettere e corrispondenza: con una missiva del 3 novembre 1980, Gelli rimette 4.928.000 lire al «Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, come a regolarizzazione delle quote di questa Loggia, comprese quelle per l'anno 1981». La parte più affascinante, di un fascicolo, è quella di un «fascio unificato di squadrismo», senza dubbio quella del «domani» di Gelli, che sono contenute in un fascicolo di 4 giovedì 26 marzo 1981. E' da queste domande e dalle relative risposte che viene fuori il carattere «lo stile» di chi chiede di entrare nella P2. Gelli, meticoloso ragioniere e gran maestro, cassiere e capo riconosciuto della P2, ha tutto conservato e tutto archiviato. Nella richiesta di affiliazione dell'ufficiale dei carabinieri Antonio Castagna, alla voce «proprietà immobiliari», la risposta è: nessuna. La risposta alla voce orientamento politico è ancora: nessuna. La religione, invece, è quella cattolica. Presenta, padre Stanislao Andreotti, il cardinale di Palermo e il prof. Gaetano Stamatiti.

Ecco invece la domanda del dott. Michele Giovanni Giuratrabocchetta, nato a Potenza, abitante a Potenza, direttore generale della Banca di Lucania, presentato dal generale Franco Picchiotti e dall'on. Emilio Colombo. Alla voce «professione del padre», Giuratrabocchetta scrive: «Direttore Banca di Lucania, deceduto». Alla voce «professione di padre in figlio e nella stessa banca», Michele Fossa, nato e residente a Genova, di professione «studente fuori corso», con «appartamenti di proprietà in via...», è iscritto alla voce «prospettive di avanzamento», risponde sicuro e tranquillo: «Deputato al Parlamento». L'ufficiale superiore dei carabinieri Franco Morelli da Reggio Calabria compila cartelle di documenti con dati personali e senza involontario umorismo. Acciude anche un ritaglio di giornale che parla di lui e una lettera scritta a mano e non in carta intestata poiché «per molti di noi è riservato il diritto di riservatezza all'anonimato della cartolina non intestata». L'ingegnere Antonio Castagna, di Roma, dipendente della Regione Lazio, specifica di essere «membro del Comitato romano per l'ordinamento», di essere «comune avanzamento», di raggiungere il «massimo della qualifica». Dichiaro anche di possedere «abitazioni e terreni». Giuseppe Pluchino, medico, da Ragusa, dice di possedere «abitazioni e terreni» e di essere «vice segretario politico provinciale del PRI e di essere «cattolico apostolico romano». Ed ecco altre lettere: scrive Paolo Capogrossi, assicuratore di Ancona: «La magnifica ospitalità che mi ha riservato a Riccione, mi ha talmente confuso, che non ho avuto il coraggio di chiedersi se si era possibile usarci una cortesia...». Capogrossi passa poi a chiedere, senza tanti complimenti, l'esonero del servizio militare per il fratello e il cugino. L'armatore Enrico De Franceschini che si dichiara di destra ha, come «fratello presentatore», il «fratello presentatore» in Vittorio Emanuele Aulicchio, segretario del ministro Adolfo Sarli, alla voce «professione», si legge: «Funzionario di banca - Senatore della Repubblica». Alla voce «proprietà immobiliare»: «Stabile in Cuneo». I presentatori sono: Tronzo, Gerosso, Costantini e Stamatiti.

Non mancano infine le note comiche. Un certo Vasco Cioni non sa più a quale Loggia appartiene, si sente perseguitato e chiede spiegazioni. La risposta di Gelli non c'è.

Wladimiro Settimelli

ROMA - L'affettuosa lettera che il tenente colonnello della Finanza, Luciano Rossi, trovato morto nella caserma «Cadorna» ha lasciato alla moglie non ha contribuito nemmeno un poco a diradare il mistero sul tragico suicidio. Il messaggio è stato rintracciato fra le carte dell'ufficiale. Ma non si sa quando è stato scritto. Rossi in poche righe saluta sua moglie, Luisa Scala, le chiede perdono, le esprime il suo amore e le raccomanda di badare al piccolo Davide, il bambino che avevano adottato insieme nel '79.

Si moltiplicano intanto i giudizi lusinghieri sul conto del tenente colonnello, da parte di colleghi della Finanza, di magistrati e di persone che lo conoscevano e che lo hanno frequentato fino a pochi giorni fa, sia per lavoro sia per rapporti di simpatia e di amicizia.

L'intero stato maggiore della Finanza, dove Rossi ha lavorato fin dal '60 era presente ieri pomeriggio ai funerali, che si sono svolti a Roma nella basilica di San Lorenzo. Una manifestazione di affetto e di stima per il collega scomparso così tragicamente, che non sembrava solo dettata da convenienza o da doveri ufficiali.

La salma del colonnello è stata trasportata, ieri, ad Agazzi, la frazione di Arezzo dove l'ufficiale era nato 45 anni fa; e dove vivono i suoi parenti. «Più volte ho invitato tutti a lavorare con coerenza, senza pensare al fango che potrebbe coprirci», ha detto nella sua commemorazione il cappellano della Finanza che ha celebrato il rito funebre. «Una frase che ha drammaticamente ricordato a tutti il mistero che avvolge questo strano suicidio, e insieme le gravissime vicende che hanno coinvolto i vertici della Finanza quando è scoppiato lo scandalo del contrabbando di petroli e poi della P2.

I magistrati romani che conducono l'inchiesta, il sostituto procuratore Albergo Macchia e il procuratore capo Achille Gallucci mantengono un rigoroso riserbo sulle indagini. Nella tarda mattinata di ieri, però, c'è stato un lungo incontro a Roma con il colonnello di Arezzo, dove Rossi ha lavorato fin dal '60 era presente ieri pomeriggio ai funerali, che si sono svolti a Roma nella basilica di San Lorenzo. Una manifestazione di affetto e di stima per il collega scomparso così tragicamente, che non sembrava solo dettata da convenienza o da doveri ufficiali.

L'inchiesta su quest'altra misteriosa morte è stata riaperta soltanto dopo la scoperta delle carte di Licio Gelli ad Arezzo. Dell'Osso aveva interrogato Rossi proprio perché aveva lavorato anche lui all'ufficio I e S, il servizio segreto della Finanza dove era stato a lungo Florio e dalle cui stanze, soprattutto, erano usciti documenti poi trovati nelle mani di Gelli. Il sospetto più inquietante sul suicidio di Rossi, ma anche quello che sembra ogni meno campato in aria è che l'alto ufficiale, negli ultimi giorni, sia stato gettato in uno stato di prostrazione da una notizia per lui sconvolgente. Un professionista romano, suo caro amico si è recato ieri dal sostituto procuratore Macchia per riferire sue informazioni e impressioni. Secondo l'uomo Rossi «temeva di essere coinvolto in qualcosa di troppo grosso e si era convinto che sarebbe stato strumentalizzato». Questa testimonianza coincide con il dottor De L'Osso, appena arrivato da Milano. E' il magistrato che ha interrogato una decina di giorni fa il tenente colonnello sulla faccenda Eni-Petromin e sullo strano incidente stradale nel quale morì, tre anni fa, un collega di Rossi, il colonnello Salvatore Florio.

Dovevano servire ad aiutare «L'Adige» e il «Mattino»

Rizzoli diede alla DC 16 miliardi

Lo scrive «Panorama» - Come è finita nelle carte di Gelli la ricevuta del prestito firmata da Piccoli? - Richiesta di una «garanzia» - Il colloquio del leader dello scudocrociato con i magistrati

MILANO - Il numero del settimanale «Panorama» che esce domani, 14 giugno, non ha dubbi a proposito dei rapporti fra l'editore Angelo Rizzoli e il segretario della DC Flaminio Piccoli. Panorama sostiene che la Rizzoli ha finanziato la DC. (E ieri sera Rizzoli ha annunciato una querela contro il settimanale). Nelle carte del partito dello scudo crociato sarebbero finiti 16 miliardi di lire (per la precisione 14 di finanziamento vero e proprio, mentre gli altri due miliardi sarebbero di natura di mutui).

In quell'occasione si disse che Piccoli era venuto fin nelle mani di Licio Gelli, denunciare le minacce subite da non meglio identificati massoni, dopo la sua replica alle accuse e alle insinuazioni dell'on. Carinelli, dc anch'esso, affilato alla P2. In effetti a Palazzo di Giustizia si sarebbe parlato solo di questa sorta di ricevuta rilasciata dal segretario della DC alla Rizzoli.

Una spiegazione del perché Piccoli si sarebbe recato a Palazzo di Giustizia, dopo la sua replica alle accuse e alle insinuazioni dell'on. Carinelli, dc anch'esso, affilato alla P2. In effetti a Palazzo di Giustizia si sarebbe parlato solo di questa sorta di ricevuta rilasciata dal segretario della DC alla Rizzoli.

Ma Di Donna insiste: «non me ne voglio andare»

ROMA - Di Donna non vuole abbandonare la carica di vice presidente dell'Eni. «Non ho alcuna intenzione di lasciare il mio posto. Perché dovrei farlo? Non appartengo alla P2 e ho l'assoluta convinzione di poter dimostrare la mia estraneità a questa vicenda».

L'amministratore della SACIS è ancora al suo posto

P2: le delibere della RAI-TV non valgono per il dc Cresci?

C'è un signore nell'arcipelago della RAI con incarichi importanti. Il cui nome figura nelle liste della P2 che se ne sta tranquillamente al suo posto come se niente fosse successo. Si chiama Gian Paolo Cresci. Deve la maggioranza parte della sua popolarità al fatto di essere da tempo immemorabile il fido scudiero di Fanfani. Ma, camminando all'ombra del presidente di strada ne ha fatta parecchia. E' vero, ha fallito nelle ultime elezioni il seggio senatoriale ma in RAI conta. Interloquisce autoritativamente nelle nomine (deve qualcosa anche a lui Franco Colombo per la sua

designazione a direttore del TG1); soprattutto è amministratore delegato e direttore generale della SACIS, società commerciale della RAI, che cura un giro d'affari di parecchi miliardi. Gelli, che era molto sensibile a queste cose, ha pensato bene di affidare nella sua loggia sia Cresci sia Silvio Berlusconi, uomo di punta dell'industria televisiva privata.

SACIS come consigliere di amministrazione. Vorremmo sapere: la misura della sospensione vale anche per lui? Gli incarichi manageriali sono stati conferiti Cresci dalla SACIS stessa. Seconda domanda: perché il presidente, il socialista Leo Solari, non ha ancora convocato il consiglio d'amministrazione per le decisioni che si ritengono opportune? Il consigliere di amministrazione Bruno Peloso, comunista, lo ha chiesto con un telegramma da molti giorni, ha ripreso la sollecitazione nel corso di diversi colloqui con il presidente. Invano. Come mai?

«Vuoi seppellirla? Scavagli la fossa»

PALERMO - «Volete seppellirla? Ed allora, scavagli la fossa». Una risposta sconcertante che non ammetteva repliche. E' loro una famiglia palermitana poverissima - non avendo proprietà - non avendo proprietà, impugnano pala e piccone, hanno dato e stanno dando alla mamma.

vicenda, il cimitero palermitano del «Rotoli». Qui, l'altra mattina, è giunto il corteo funebre che accompagna all'ultima dimora, Rosalia Gattuso Umina, deceduta a 46 anni, per un male incurabile. I suoi familiari avevano sborsato in precedenza ottocentomila lire in contanti all'impressa di pompe funebri. Erano fiduciosi che tutto do-

vesse filare liscio. Al «Rotoli», invece, l'amara sorpresa non era in programma, ma anche della fossa non c'era traccia.

Processo rinviato: un ragazzo si suicida in carcere

FORLI' - Il rinvio del processo ad altra data - e quindi la certezza di non riacquistare presto la sperata libertà - ha spinto al suicidio un ragazzo di 19 anni, Tommaso Pugliese, originario di un paese della Calabria, da tempo residente a Savignano sul Rubicone (Forli').

COMUNE DI NICHELINO

E' indetta trattativa privata per fornitura di gasolio uso riscaldamento. Stagione 1981-82. Quantità lit. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila). Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate presentando domanda in bollo all'Ufficio Pianificazione del Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Nichelino, il 2 giugno 1981

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 4 columns: Location, Amount, and other details. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma (2. estratto).

VITTORIO ORILIA

Costernato per la perdita del caro VITTORIO ORILIA nel rimpianto delle sue doti umane e della sua competenza politica, Firenze venerdì mattina parteciperà al ricordo di lui e al dolore della sua famiglia. Roma, 7 giugno 1981

IL SINDACO: Elio Marchiaro

La Fiat aspetta i soldi dallo Stato ma non sa dare garanzie sul futuro

A Torino l'attivo dei lavoratori comunisti del gruppo automobilistico - La delegazione parlamentare del Pci ha riferito l'esito degli incontri avuti con l'azienda e con gli industriali piemontesi - Effetti pesanti della crisi sull'occupazione

Dal nostro corrispondente

TORINO — In Piemonte ci sono 114 piccole aziende di autotrasporti sull'orlo del fallimento, perché la Fiat ha revocato loro gli appalti per il trasporto di merci ed autoveicoli finiti: Ci sono centinaia di altre aziende artigiane nei guai, perché la Fiat le ha cancellate dalla lista dei fornitori oppure ha prolungato i termini di pagamento da 60 a 180 giorni.

era convocato l'attivo dei lavoratori comunisti, al quale la delegazione parlamentare doveva riferire l'esito degli incontri avuti. In sala erano dei posti vuoti. Ed i compagni presenti erano quasi esclusivamente operai della Fiat. Senno che anche nella sinistra, nello stesso Partito comunista, non c'è ancora un orientamento di massa sull'importanza della posta in gioco.

La Fiat ha ammesso che la sua produzione resterà nei prossimi anni «congelata» ad un massimo di 1.300.000 vetture, rinviano ogni prospettiva di sviluppo, al quinquennio '85-'90, ma ha sostenuto che in totale gli «eccedenti» non riassorbibili nelle fabbriche Fiat sarebbero soltanto 6-7 mila lavoratori. Alla richiesta di confermare questa cifra, il direttore delle relazioni industriali Fiat, Anibaldi, ha però risposto che bisogna metterci accanto un punto interrogativo, perché si sono fattori «inponderabili».

lavoratori di difenderci soltanto dalle riduzioni di personale, ma dobbiamo avere una nostra capacità di fare proposte di politica industriale. Noi del Pci del Lingotto faremo una conferenza di produzione il 27 e 28. «Il livello più elementare del problema — ha ricordato Libertini — è l'occupazione, il rispetto dell'accordo di ottobre da parte di una FIAT che, anziché parlare dei primi rientri in fabbrica, parla di altri lavoratori che devono uscire. Ma è una questione più grande: il disimpegno, che non è iniziato da oggi, della multinazionale finanziaria FIAT dall'apparato industriale italiano».

Il caro-dollaro apre una crisi tra USA e Europa

La dipendenza alimentare dell'Italia diventa insostenibile - La stangata petrolifera - Le scelte suicide del governo

ROMA — Si prepara domani una riapertura dei mercati finanziari critica, con possibile ulteriore rialzo del dollaro a 1.200-1.235 lire, rispetto alle 1.208 raggiunte venerdì. Oppure siamo già sulla soglia del riflusso? La rivalutazione del 30% del dollaro sulla lira, avvenuta in pochi mesi (l'anno scorso il cambio avveniva attorno alle 900 lire) ha già una dimensione tale da portare a mutamenti sostanziali nella collocazione dell'economia italiana.

Borsa impazzita tra rialzi e cadute

MILANO — Borsa col nervi tesi. L'incarcerazione di Calvi e Bonomi ancora prima dello scandalo Gelli, non ha esaurito evidentemente e malgrado gli sforzi del gruppo interessato la sua carica dirompente. Il mercato ha assunto, specialmente in questa settimana, un andamento incostante, alternando folate euforiche a bruschi cedimenti. I tentativi del gruppo di rilanciare nuovi temi rialzisti, spesso non ottengono il seguito sperato. Le «voci» attecchiscono. E qualcuno se ne meraviglia, come è stato per la voce della «fuga» all'estero della «signora della Borsa», Anna Bonomi. Il ritorno del risparmio in Borsa, che quest'anno ha meritato un accento di apprezzamento del governatore Ciampi, ha fortemente allargato l'interesse del pubblico. Ma ha anche attirato una schiera nutrita di speculatori «minuti», sensibili alle «voci», preda facile di abbandonamenti.

Dal nostro inviato

TARANTO — Un governo «credibile». E' la richiesta che viene avanzata dalla Cisl nel documento che ha siglato una ricca discussione a questo Consiglio generale. Un tentativo anche, malgrado il riaccedersi qua e là di patriottismi di organizzazione, di contribuire ad una nuova fase nei rapporti intersindacali, in questa ora così dura per l'intero paese. La Cisl sembra cogliere la gravità del momento e oltre a denunciare l'emergere di «poteri occulti» (la Loggia P2) e a sollecitare la «sospensione cautelativa» di tutti «fratelli» inseriti «nei delicati apparati dello Stato», invita le forze politiche a prendere tutte le iniziative necessarie a superare «una situazione di emergenza», per restituire alle istituzioni «forza e coerenza». Occorre quindi «assicurare le condizioni di governabilità del paese senza esclusioni e autoesclusioni» per un esecutivo credibile e in grado di affrontare «i problemi politici, economici, sociali e istituzionali», scongiurando elezioni anticipate.

Scala mobile: Cisl più cauta «Avviamo le consultazioni»

Chiuso da Marini il consiglio generale della confederazione - Necessario «un governo credibile» - Ancora polemica verso il PCI - Attacco al governo

dei dieci punti» per evitare che il governo e i padroni si sentano legittimati a politiche di riduzione dell'inflazione basate sulle restrizioni e sulla disoccupazione. E ci sono a questo proposito alcuni annotazioni interessanti frutto di un dibattito spesso critico. Il documento finale intanto quasi cancella le polemiche sulla presunta mancanza di autonomia della componente comunista della CGIL, accusa solo genericamente alla necessità di non accettare «pressioni esterne al sindacato tese a mortificare l'iniziativa politica». La Cisl quindi mentre difende il valore della contrattazione e le scelte di Montecorini (riduzioni e pensioni) è disponibile «alla ricerca di una proposta su una posizione unitaria» efficace contro l'in-

flazione e in grado di avere «il massimo consenso dei lavoratori». La Confederazione di Carniti, in definitiva, non si arrocca sulla famosa proposta Tarantelli, non nomina la parola scala mobile e punta molto — come ha ribadito Bruno Marini nella replica — sui possibili contributi che potranno venire dalle strutture unitarie di categoria e territoriali.

rammento che la Federazione CGIL-CISL-UIL «è nata sull'onda di una stagione di solidarietà fra le grandi forze politiche e popolari». «E la necessità di questa prospettiva — ha aggiunto — non è superata». Il segretario generale aggiunto della Cisl ha altresì accusato il PCI di «spinte alla rottura» e di «forzature» senza «respiro strategico». «Non vogliamo fare troppi commenti. Ciascuno è libero di valutare come vuole la proposta del PCI di alternativa democratica. Ma una cosa vogliamo dire subito: la DC di oggi è nelle mani di Piccoli e degli uomini del «prembollo», con sopra l'ombra di Licio Gelli, mentre la Confindustria è all'attacco e minaccia di disdetta l'accordo sulla scala mobile, la FIAT calpesta gli accordi e parla di 50.000 posti di lavoro in meno, l'inflazione non si blocca. Qualcuno in questi giorni, qui, ha posto una domanda: «Ma noi possiamo davvero credere che un'operazione così ambiziosa come quella che avevamo proposto, cioè di far passare l'inflazione dal 15 al 10 per cento potesse essere portata a termine dal governo come quello capeggiato da Forlani?»

Aumenta il caos coi «tagli» sulle pensioni

L'ultimo decreto del governo Forlani aggrava la confusione nella previdenza - Conti da rifare continuamente per le aliquote - La questione dei minimi - I nuovi accertamenti faranno rallentare ancora di più le pratiche all'INPS

L'onorevole Forlani nelle sue dichiarazioni programmatiche del 22 ottobre 1980 aveva cominciato col dire che il suo governo intendeva «fare un uso appropriato ed eccezionale del decreto-legge»: non è stato così, tanto che forse occorre risalire all'epoca dei governi Andreotti-Malagodi (quelli che precedettero e seguirono le elezioni anticipate del 1972) per ritrovare una produzione tanto abbondante di decreti-legge e non so quale altro governo abbia continuato a sciogliere decreti a getto continuo anche dopo le dimissioni, come sta facendo l'onorevole Forlani.

in questa legislatura il disegno di legge governativo sulla stessa materia risale all'11 dicembre 1979, ma fino al mese scorso il problema non sembrava urgente: né il governo né i partiti di maggioranza hanno mai chiesto neppure l'inizio della discussione del provvedimento. E ora, d'un tratto, come se si fa a sostenere l'inderogabile urgenza?

volle nel corso di un anno senza che neppure le aziende siano in grado di calcolare all'inizio d'anno l'incidenza reale che gli oneri sociali avranno sul costo del lavoro? 3) Integrazione minimi di pensione. Fino a pochi mesi fa l'INPS erogava pensioni inferiori al minimo, cioè rapportate solo ai contributi effettivamente versati, a molti titolari di pensioni dello Stato o degli Enti locali. Una recente sentenza della Corte costituzionale impone all'INPS di integrare al minimo tutte le pensioni. Questa operazione costerà all'INPS stesso nel 1981 circa 1000 miliardi; che lo stesso istituto paga per integrare le altre pensioni al minimo prive dei contributi sufficienti.

Produzione industriale: -4,7 per cento in aprile

ROMA — E' proseguito anche ad aprile l'andamento negativo della produzione industriale. Il suo indice è risultato infatti pari a 141,3 con una diminuzione del 4,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il cui indice risultò pari a 148,2.

Ricomincia e si blocca di nuovo la vertenza-Sip

ROMA — Ancora in alto mare la vertenza per i 73 mila lavoratori della Sip. L'atteggiamento intransigente dei dirigenti della azienda telefonica e della Intersind si è ripetuto nella «tre giorni» di trattativa che si è conclusa (con un nulla di fatto) nella notte di giovedì scorso. Il contratto, ricordiamolo, è scaduto oltre sei mesi fa e le organizzazioni sindacali hanno da tempo preparato una piattaforma rivendicativa articolata su tre punti fondamentali: organizzazione del lavoro, orario e salario.

“Ancor prima d'iniziare guarda bene che i pennelli sian col marchio del Cinghiale”.



Se vuoi un'opera bella dai retta a Mazzarella.

Per decoro e fai da te. Per imbiancare, per manutenzione, per lavori artistici. Cinghiale ti offre una linea completa di pennelli di qualità. Morbidi, elastici, resistenti dall'inizio alla fine. Ogni lavoro ha un pennello Cinghiale adatto a prezzo molto conveniente. Perché chi ben comincia è a metà dell'opera.



PENNELLI CINGHIALE
46015 Cicognara (MN) Tel. 0375/88.167 - Telex: 312050 cingh

Il comizio di Genova sul tema dell'alternativa democratica alla degenerazione del sistema di potere dc

Berlinguer: mai così grave la crisi politica e morale

(Dalla prima pagina)

Soltanto perché vizziata da un calcolo elettorale, ma per una ragione ben più profonda. Essa è infatti una sfida al Paese, perché rivela una improntitudine pari solo alle irresponsabilità. Ma non si accorgono i dirigenti massimi di quei partiti, ha detto con forza Berlinguer, in quale situazione sia oggi l'Italia. La lira piazza quotidianamente di valore rispetto al dollaro (siamo arrivati a quota 1.200) e si sa bene che cosa questo significhi: significa che, poiché tutte le merci di importazione — dal petrolio alla carne — si pagano in dollari il deprezzamento della lira comporterà un aggravamento costante del deficit dei nostri conti con l'estero, e dunque un colpo tremendo alle nostre riserve valutarie. E tutto questo in quale quadro? Con la FIAT che viola gli accordi dell'ottobre scorso e che pretende di mettere altre migliaia di operai in cassa integrazione o di espellerli definitivamente dalla produzione. Con l'ITALSIDRA in piena crisi e con tutti i sistemi delle Partecipazioni Statali che fa acqua da ogni parte. Con altre aziende in dissesto. Con il terrorismo che si fa di nuovo aggressivo. E con gli apparati dello Stato ridotti ad una condizione confusionale, fino nei punti più delicati dei loro vertici, per le rivelazioni sulla vicenda della P2 e per l'ignavia e la contraddittorietà della condotta del governo.

In presenza di una situazione di questo genere, ce pensiamo a quali ulteriori pericoli sarebbe esposta la nostra democrazia se lo scorso 17 maggio il 67% degli italiani non avesse respinto un attacco oscurantista e repressivo volando «NO» nel referendum sulla legge per l'aborto, i partiti governativi non sono capaci di altro che di annunciare che non c'è fretta e che la crisi di governo può aspettare.

Berlinguer ha ricordato che anche altre volte le crisi governative sono state lunghe, ma lo sono state per la difficoltà di comporre contrasti reali ed abbastanza visibili: questa volta invece la crisi è lunga perché c'è un accordo per renderla tale. E questo, ha esclamato, è veramente inaudito.

Ma tale condotta solleva anche un delicato problema che investe i doveri istituzionali del presidente del Consiglio incaricato. I partiti possono anche discutere e il presidente incaricato non può seguire la tattica dilatoria che gli chiedono per i loro comodi i partiti, giacché egli ha un obbligo verso il presidente della Repubblica e verso i Pertini consapevole della gravità e della delicatezza della situazione — ha impresso subito alla crisi dei ritmi rapidi: ciò impone ora al presidente designato di dire subito se gli riesce di formare il governo. Altrimenti, ha chiesto Berlinguer, che cosa dobbiamo pensare? Forse che l'on. Forlani vuole chiudere nel cassetto — come ha fatto con il dossier della P2 — anche l'incarico di formare il governo?

Da parte nostra abbiamo parlato chiaro fin dall'inizio, affermando due necessità: che l'incarico fosse dato ad un uomo non appartenente alla Dc e che il nuovo governo includesse una forte presenza del Pci. Se anche altri partiti avessero condiviso quantomeno il primo di questi due punti, si sarebbe avuto un iniziale, apprezzabile segno di collaborazione. Il Pci avrebbe valutato con grande attenzione, per accertare se ad esso si accompagnasse un cambiamento effettivo dei metodi finora seguiti nella composizione dei governi e nella scelta degli uomini che li formano.

Tale questione per noi resta aperta, ha detto Berlinguer, ed ha spiegato: se i comunisti insistono per un reale cambiamento di governo è perché il Pci è giunto ad un punto in cui questo cambiamento di guida e di metodi si impone ormai come una necessità inderogabile per il Paese. Il segretario del Pci ha quindi affrontato i temi che all'origine della crisi governativa, lo scandalo de-

Gli scandali e la crisi di governo, la prospettiva dell'alternativa democratica, i rapporti coi Psi, la crisi economica, il sindacato, la P2 e la questione morale: centinaia di foglietti con domande su questi e altri temi sono stati raccolti al Pci di Genova. Berlinguer ha risposto, nell'affollatissimo piazzale di S. Benigno in Porto, all'incontro tra i lavoratori e il segretario generale del Pci si è svolto per tutta la mattina in un clima di tensione e partecipazione politica, di calore umano. Prima all'aperto, dove hanno parlato Berlinguer e due lavoratori candidati del Pci per le prossime elezioni comunali genovesi, Lucarelli e Pittaluga, poi nei locali della sede della Compagnia dove il console generale della Compagnia portuale Agosti ha consegnato a Berlinguer una medaglia ricordo. Il clima di cordialità si è caricato di più forte emozione quando molti dei presenti hanno appreso dallo stesso Berlinguer dell'attentato subito a Napoli dal nostro compagno assessore comunale: «Anche per queste ragioni», ha detto il segretario comunista, «vol quanto vorrà. Proprio qui a Genova abbiamo perduto per sempre il compagno Guido Russo: sono convinto che i portuali e i marittimi genovesi sapranno essere ancora alla testa della battaglia contro il terrorismo».



gli scandali: la P2. I dirigenti dei partiti governativi, ha detto, insistono nel minimizzare i fatti che sono emersi e che continuano giorno per giorno a venire alla luce, dopo la scoperta degli intrighi legati alla Loggia P2. Alcuni di essi giungono ad ammettere che lo scandalo «è grave» ma subito aggiungono che si tratterebbe di un «caso anomalo», spuntata inopinatamente in un corpo sano.

Ma è così? No, non è così. Un atteggiamento che mira a sostenere questa tesi non è solo da superficiali, ma è dettato da un proposito inaccettabile: quello di evitare che l'opinione pubblica si renda conto della portata effettiva e delle conseguenze dello scandalo e di giudicare per quello che è effettivamente, tralasciando le conclusioni severe che sono inevitabili.

Noi comunisti — ha esclamato Berlinguer — ci mettiamo invece dalla parte della gente che vuole sapere e che vuole capire, e che so-

prattutto non vuole che si ripetano simili nefandezze. Il compagno Berlinguer ha quindi ricordato che cosa era l'organizzazione massonica P2, la profondità delle sue ramificazioni in tutti i gangli dello Stato, la gravità della compromissione in essa di personalità di primissimo piano: da ministri e sottosegretari a capi delle forze armate, a capi dei servizi segreti, a magistrati, funzionari, giornalisti, uomini dell'alta finanza. Legava costoro un giuramento che violava quello costituzionale, e legavano trame, ricatti, scambi di illeciti favori. Era un potere occulto in grado di influenzare e condizionare i partiti, le istituzioni, i poteri pubblici in ogni campo. P' vero che alcuni degli iscritti alla P2 dicono ora di avervi aderito per cretineria. Può essere così, per qualcuno, ma allora bisognerebbe almeno stabilire avere alcun incarico direttivo in nessun campo.

quegli elenchi, e dove, per costoro, sia andata a finire l'ispirazione cristiana che pure dovrebbe animarli. Un'altra trovata che è stata esogitata è che Gelli, svolgendo a quanto pare alcuni affari commerciali con alcuni paesi dell'est, sarebbe un agente, una spia di quei paesi, infiltrati in Italia. Ma domandiamoci: come si spiega che fra le file di Gelli si trovasse il capo di Stato maggiore italiano, i capi dei nostri servizi segreti, ministri e sottosegretari? Si dovrebbe pensare che tutti costoro fossero complici della «spia» Gelli, ma tanto più, allora, lo scandalo sarebbe grave e da colpire con ben maggiore severità e rigore.

Tutte queste — lo si vede bene — sono solo illusioni che appaiono assurde e grottesche. Ma noi non possiamo escludere — ha detto il segretario del Pci — che vi sia già qualcuno intento a preparare una qualche provocazione contro il nostro partito. Sappiamo bene infatti di quali strumenti e poteri possono disporre i nostri avversari, e sappiamo bene quanto «tardo», quanto disturbato, il fatto che i comunisti siano estranei a questa e ad altre simili vicende.

Noi dunque mettiamo in guardia i compagni e i cittadini da eventuali diversioni: e lo facciamo essendo ben certi che tutti i democratici, tutti i cittadini onesti, saprebbero giudicare non solo con disprezzo, ma ridedendo sopra, tanto sarebbe evidente la falsità di elementi affannosamente messi insieme all'ultimo momento.

Berlinguer ha voluto aggiungere qualche altra, più approfondita considerazione su ciò che ha rappresentato e rappresenta tutta la vicenda della P2 nel quadro della situazione italiana. La verità che ha detto il segretario del Pci è che il fascismo (che è stato in sé il trionfo dell'arbitrio e dello

asservimento dello Stato a un partito), e scorrendo tutta la storia dello Stato unitario, sia pre-fascista che post-fascista, il popolo italiano non si è mai trovato di fronte ad un fenomeno degenerativo dell'ordinamento giuridico e del sistema politico paragonabile a quello provocato dalla P2. Bisogna dunque domandarsi per quali ragioni si è potuti giungere ad un simile stadio di degradazione e di caos dei pubblici poteri.

La nostra convinzione — ha proseguito Berlinguer nel ragionamento — è che la ragione prima sia nel modo in cui la Dc ha costruito, negli anni, la rete del suo potere. Il punto di partenza è stato la discriminazione pregiudiziale verso il Pci, e cioè contro il partito che è stato una forza determinante nella fondazione della nostra Repubblica democratica e che rappresenta una parte decisiva della classe operaia e delle masse popolari. E' stata quella pregiudiziale che ha reso-

la nostra democrazia politicamente zoppa per tutti questi anni. E' valendosi di quella discriminazione e della sua accettazione da parte di altri partiti, che la Dc ha bloccato alla radice ogni possibilità di ricambio e di alternativa alla guida del Paese, e si è installata in tutti i punti di comando della vita economica e della vita statale.

Tutto questo, ha osservato Berlinguer, è accaduto lungo l'arco di ben 34 anni, senza che mai sia intervenuto un cambiamento alla guida dei governi che si sono succeduti in Italia. La Dc venendo meno alle sue stesse originali ispirazioni, si è in tal modo impadronita dello Stato ed è divenuta sempre di più una sorta di federazione di correnti, di frazioni, di clientele, di consuetudine amministrativa, tra interesse pubblico e interesse privato. E quando ciò avviene, ecco che diventa inevitabile che ne derivino a valanga gli episodi di peculato, di agiotaggio, di interesse privato in atto di ufficio, di traffici, di tangenti, di fondi neri, di violazioni dei segreti di Stato o la protezione di scandali legati a quei reati e anche le trame dirette a sovvertire la Costituzione, e poi la loro copertura.

Ecco a che cosa siamo giunti, ha detto Berlinguer con forza, ecco a che cosa bisogna ribellarsi imponendo rimedi radicali. Ma una tale determinazione comporta l'abbandono della concezione secondo la quale la politica consiste essenzialmente nell'acquisizione e nella distribuzione di posti di potere sempre più estesi: una concezione che è propria non solo della Dc, ma oggi anche del Psi.

In questo quadro è inevitabile che la funzione del Psi tenda oggettivamente a ridursi alla concorrenza con la Dc sul suo stesso terreno, e si offuschi in tal modo il suo ruolo di forza che lotta per un cambiamento effettivo della natura del potere quale si è configurato in Italia nel trentennio democristiano: e cioè per un cambiamento di classi dirigenti, cioè che vuol dire lo avvento delle forze del lavoro, unite, alla direzione del Paese.

E Berlinguer ha così proseguito il suo ragionamento. La accettazione, ha detto, della pregiudiziale della Dc contro l'ingresso dei comunisti nel governo, può dare l'impressione che il Psi sia una forza determinante per la formazione di maggioranze e di governi nazionali. E certo, finché rimane la pregiudiziale anticomunista, finché si esclude dal conto delle forze di governo qualcosa come il 30 per cento del corpo elettorale e del parlamento rappresentato dal Pci, il 10 o il 12 per cento rappresentato dal Psi diventa, per forza, indispensabile alla formazione di una maggioranza e di un governo.

Ma per questa via il peso del Psi non viene impiegato per conseguire un effettivo rinnovamento politico e sociale del Paese: viene piuttosto usato per mantenere in piedi di fatto il complessivo sistema di potere imperniato sulla Dc, quale si è strutturato e insediato dentro la reale vita dello Stato e della società.

Il segretario del Pci si è posto tre interrogativi: dove questi «lavoratori» Giova questo al paese? Giova questo allo stesso Pci? Io credo, ha risposto, che queste domande oggi non le poniamo solo noi comunisti, ma anche tante forze

che i partiti, accusati di inavvedenza e di strapotere sullo Stato, mostrano semmai ora la corda del difetto contrario». Ma questa affermazione porterebbe a concludere che, secondo Craxi, i partiti al governo avrebbero dovuto essere ancora più inadatti e impossessarsi di un potere ancora maggiore nello Stato e in tutte le sue articolazioni.

Ma questo è del tutto errato! Proprio la vicenda della P2 dimostra a quali situazioni aberranti si giunge quando ministri e esponenti dei partiti stringono un vincolo di mutuo sostegno e di reciproca copertura con alti funzionari dello Stato e con affaristi e speculatori. Ciò che più colpisce, infatti, è che da questo sodalizio ignominioso viene scollata e distrutta ogni distinzione tra partito e Stato, tra politica e amministrazione, tra interesse pubblico e interesse privato. E quando ciò avviene, ecco che diventa inevitabile che ne derivino a valanga gli episodi di peculato, di agiotaggio, di interesse privato in atto di ufficio, di traffici, di tangenti, di fondi neri, di violazioni dei segreti di Stato o la protezione di scandali legati a quei reati e anche le trame dirette a sovvertire la Costituzione, e poi la loro copertura.

Ecco a che cosa siamo giunti, ha detto Berlinguer con forza, ecco a che cosa bisogna ribellarsi imponendo rimedi radicali. Ma una tale determinazione comporta l'abbandono della concezione secondo la quale la politica consiste essenzialmente nell'acquisizione e nella distribuzione di posti di potere sempre più estesi: una concezione che è propria non solo della Dc, ma oggi anche del Psi.

In questo quadro è inevitabile che la funzione del Psi tenda oggettivamente a ridursi alla concorrenza con la Dc sul suo stesso terreno, e si offuschi in tal modo il suo ruolo di forza che lotta per un cambiamento effettivo della natura del potere quale si è configurato in Italia nel trentennio democristiano: e cioè per un cambiamento di classi dirigenti, cioè che vuol dire lo avvento delle forze del lavoro, unite, alla direzione del Paese.

E Berlinguer ha così proseguito il suo ragionamento. La accettazione, ha detto, della pregiudiziale della Dc contro l'ingresso dei comunisti nel governo, può dare l'impressione che il Psi sia una forza determinante per la formazione di maggioranze e di governi nazionali. E certo, finché rimane la pregiudiziale anticomunista, finché si esclude dal conto delle forze di governo qualcosa come il 30 per cento del corpo elettorale e del parlamento rappresentato dal Pci, il 10 o il 12 per cento rappresentato dal Psi diventa, per forza, indispensabile alla formazione di una maggioranza e di un governo.

Ma per questa via il peso del Psi non viene impiegato per conseguire un effettivo rinnovamento politico e sociale del Paese: viene piuttosto usato per mantenere in piedi di fatto il complessivo sistema di potere imperniato sulla Dc, quale si è strutturato e insediato dentro la reale vita dello Stato e della società.

Il segretario del Pci si è posto tre interrogativi: dove questi «lavoratori» Giova questo al paese? Giova questo allo stesso Pci? Io credo, ha risposto, che queste domande oggi non le poniamo solo noi comunisti, ma anche tante forze

Oscuri figure con torbido passato politico e morale

Ma sta di fatto che tra i nomi della P2 non ci sono solo costoro, e non ci sono soltanto quelli i cui nomi sono stati cancellati dai vari partiti e personaggi di vari partiti e di vari corpi e amministrazioni statali, iscritti alla Loggia o per interessi privati e personali, o per assicurarsi la protezione in traffici illeciti ai danni dello stato, o perché ricattati, ma ci sono anche oscuri figure, con un torbido passato politico e morale (che per qualcuno risale fino alla Repubblica di Salò, Gelli in testa), i cui nomi erano venuti fuori al momento in cui si indagava su alcune delle trame eversive degli ultimi due anni: da piazza Fontana alla strage della stazione di Bologna.

Questa la portata della vicenda. Da ora in poi, si è tornato in giorno, dice Berlinguer, l'enormità del caso appare in tutta la sua evidenza, e molti, — o che sono sospettati, o che hanno tentato di proteggere i personaggi compromessi o che hanno tentato di minimizzare tutto — non sanno più, ormai, che cosa dire.

Ed ecco allora che alcuni arrivano al grottesco di affermare che il fatto stesso che nei famigerati elenchi di elementi affannosamente messi insieme all'ultimo momento, Berlinguer ha voluto aggiungere qualche altra, più approfondita considerazione su ciò che ha rappresentato e rappresenta tutta la vicenda della P2 nel quadro della situazione italiana. La verità che ha detto il segretario del Pci è che il fascismo (che è stato in sé il trionfo dell'arbitrio e dello

Senza il Pci quel marcio sarebbe rimasto coperto

Quale partito è rimasto totalmente fuori da questo sistema? Solo il partito comunista: e se non ci fossero stati e non ci fossero le lotte dei comunisti, tutto quel marcio sarebbe rimasto coperto. Gli altri partiti che hanno collaborato con la Dc al governo, infatti, lungi dal contrastare i suoi metodi di esercizio del potere, vi si sono inseriti, ricavando anche essi dei vantaggi, ma compromettendosi anche in una misura tale che non sembrano in grado di tirarsene fuori da soli.

Ciò è avvenuto e avviene, ha detto il segretario del Pci, perché i partiti alleati della Dc hanno condiviso subito, che alla fine è lo stesso — la discriminazione anticomunista che

I medici ospedalieri riaprono la vertenza al termine del congresso di Alghero

già fissati per la prossima settimana con i gruppi comunisti: un altro gruppo di richieste a vasto respiro che costituiscono un vero programma di politica sanitaria per i prossimi tre anni e che dovrà trovare nelle trattative per il contratto unico in tutto il personale del servizio sanitario un primo momento di verifica.

E' evidente che avendo regioni e comuni già dichiarato la loro disponibilità a trattare, un accordo con i medici ospedalieri aprirebbe la prospettiva di un'intesa della parte pubblica con le altre categorie sanitarie (medici generici e ambulatoriali convenzionati).

Ma vediamo le richieste più significative avanzate dalla ANAAO-SIMP. PROPOSTE IMMEDIATE — Il medico ospedaliero deve trovare subito un riconoscimento concreto della sua professionalità che è quella di medico specialista. Ciò significa che prima dell'apertura del contratto unico ci deve essere una perequazione economica (il sindacato unitario federale dei dipendenti ospedalieri non medici si è di-

Ancora nuovi disagi negli ospedali?

chiarato d'accordo e ha esteso la richiesta di perequazione alle categorie più qualificate del personale paramedico). Dopo tale riconoscimento, che dovrà premiare in particolare i medici a tempo pieno, il sindacato è pronto a studiare dal contratto certe incompatibilità: ad esempio il medico a tempo definito (30 ore settimanali) potrà fermare altre dieci fuori dell'ospedale, ma solo come libero professionista e non più come medico generico convenzionato.

Si chiede inoltre la revisione delle norme dei concorsi con l'esclusione di rappresentanti universitari, anche per affermare l'autonomia del servizio sanitario dell'unità e per sottolineare la funzione dell'ospedale, come centro autonomo di preparazione professionale.

CONTRATTO UNICO — Attualizzazione del tempo pieno, cioè trenta ore settimanali di lavoro, dieci ore per la ricerca, l'insegnamento in scuole professionali da finanziare con i fondi previsti dal piano sanitario. Inoltre revisione della struttura del sala-

La morale è un'illusione?

Le compartecipazioni, ad esempio (che sono una aggiunta allo stipendio per attività libero professionali svolte all'interno dell'ospedale: ambulatori, camere a pagamento, ecc.) non sono considerate una bandiera, ma almeno in questa fase di difficoltà delle strutture pubbliche, una necessità.

Perciò mantenimento delle compartecipazioni e loro estensione nelle regioni del sud dove attualmente non sono possibili essendo gli ospedali privi di servizi idonei: si propone perciò a regioni e comuni meridionali di assicurare a quegli ospedali apparecchiature, ambulatori, locali.

Infine la riforma della facoltà di medicina per adeguare la preparazione professionale dei medici e dei paramedici alla pratica di una medicina nuova.

Questa piattaforma, e l'ispirazione politico-culturale che la sorregge, ha trovato sostanziali consensi, sia pure con angolazioni diverse, negli interventi di esponenti politici e sindacali.

Concetto Testai

Rinascita

sul prossimo numero in edicola dal 12 giugno

Supplemento Libri

Recensioni di saggi, volumi, riviste sulla storia e sulla politica del Pci. Testimonianze sulle vicende del partito in Friuli-V.G., Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Toscana.

DE DONATO NOVITA

Giorgio Ghezzi. PROCESSO AL SINDACATO. Una svolta nelle relazioni industriali: i 61 licenziamenti Fiat. «Dossier» 113a, pp. 178, L. 4.600. Ingrid Paggi Calzuri. VACCA BOLAFI MAGNO. IL PARTITO POLITICO. La crisi dello Stato sociale: ipotesi di ricerca. «Dossier» 112a, pp. 272, L. 5.500. Antonio Bassolino. MEZZOGIORNO ALLA PROVA. Napoli e il Sud alla svolta degli anni Ottanta. «Dossier» 111a, pp. 184, L. 4.600.

La morale è un'illusione?

FRANCESCO ALBERONI

LE REGIONI DEL BENE E DEL MALE

192 pagine, 7500 lire

GARZANTI

Estate, i big della canzone vanno in tournée

Concerto per concerto ecco le tappe della tribù dei cantautori

Ma qualcuno resta fermo - Branduardi, De Gregori e Venditti, ad esempio, rinunciano alle esibizioni e pensano ai nuovi L.P. - Tanti al Festival dell'Unità

Angelo Branduardi

Per il «numero uno» dei cantautori italiani all'estero (come quantità di dischi venduti e come popolarità) quest'estate niente concerti. «Sto lavorando al mio nuovo L.P. e non ho nessuna intenzione di farmi stritolare dal "doppio lavoro" disco-tournée. Fare concerti è meraviglioso, ma mi distoglierebbe dall'impegno in sala d'incisione. Una cosa per volta». L'appuntamento dal vivo con Branduardi, dunque, è rimandato a settembre: in programma due superconcerti: uno alla Festa nazionale dell'Unità a Torino, l'altro (che sarà trasmesso dall'Europa 1 in diretta) probabilmente all'Arena di Verona; servirà come «lancio» per un lungo tour europeo.

Francesco Guccini

Con i fedelissimi chitarristi Flaco e Jimmy (con l'aggiunta del bassista Tiziano Barbieri), il patriarca del cantautorato farà una quindicina di concerti negli stadi delle principali città italiane, riservandosi il mese di agosto per le ferie. Per la metà di giugno dovrebbe aver finito il nuovo L.P. Metropolis. Sarà anche lui alla Festa nazionale dell'Unità e non dovrebbe mancare al tradizionale appuntamento con la rassegna del club Tenco (fine agosto) anche se non è sicuro di cantare. Farà la mascotte?

Lucio Dalla

Tournée dal 31 luglio al 13 settembre, fittissima di date: praticamente ogni località balneare avrà il «suo» Dalla. In settembre, finita la stagione delle ferie, toccherà gli stadi e i palasport delle grandi città, sempre accompagnato dal suo gruppo, 6 elementi affiatatissimi. Anche per lui, Festa nazionale dell'Unità.

Francesco De Gregori

Il lavoro per il nuovo disco procede a rilento: e così De Gregori, più quieto e meno nevrotico della sua «anima gemella» Lucio Dalla, non prevede nessun concerto nei mesi estivi. A settembre, ultimo il disco, farà cinque tappe in grandi città, probabilmente nei palasport.

Ron

Per il «terzo uomo» del clan Dalla-De Gregori, estate febbrile, sull'onda del nuovo L.P. Al centro della musica. Sarà in tournée con altri cinque musicisti dal 13 giugno fino a settembre, suonando praticamente tutte le sere e in tutte le località canoniche.

Pierangelo Bertoli

Anche per Bertoli estate senza tregua: sarà in giro per l'Italia dal 17 giugno a tutto settembre: stadi, campi sportivi, qualche discoteca e parecchie feste dell'Unità ospiteranno il cantautore modenese e i suoi cinque elementi, che divideranno con Ron la palma di stakanovisti di questa stagione.

Fabrizio De André

Da sempre refrattario alle esibizioni pubbliche, il «poeta maledetto» di due o tre generazioni di locali si concederà anche quest'anno con il contagocce. Sarà presente, assieme al Gotthard del cantautorato, alla Festa nazionale dell'Unità. Torino a parte, farà, sempre a settembre, altri quattro o cinque concerti in grandi città.

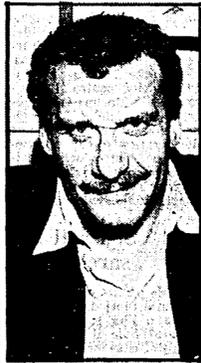
Roberto Vecchioni

Tournée dal 14 giugno al 23

Anche per la carenza di impianti al coperto in grado di ospitare il vasto pubblico durante la stagione invernale, l'estate è ormai da tempo il periodo delle vacanze grasse per il mercato dei concerti. A parte le tradizionali tournée nelle località balneari, il consolidato e capillare circuito delle Feste dell'Unità concentra nei mesi che vanno da giugno a settembre una grandissima quantità di proposte, distribuite in modo meno sperequato del solito sull'intero territorio nazionale.



Pino Daniele e Antonello Venditti; sotto, Angelo Branduardi, Francesco De Gregori, Gianni Nannini e Paolo Conte



agosto, accompagnato da quattro musicisti. Anche per lui, Festa nazionale dell'Unità. Scoperta la sua presenza alla rassegna del club Tenco a Sanremo.

Paolo Conte

Difendendo a denti stretti la sua immagine, tutta giocata sul rapporto uomo-pianoforte e sulla sua musica «da camera», Conte farà, in tutta l'estate, una ventina di recital, sempre da solo o al massimo accompagnato da uno o due elementi discreti e old-fashion. La sua casa discografica, la RCA, ha qualche velleità di grandeur, e probabilmente porterà l'artista astigiano in un teatro tenda, a Roma, per una o due sere. Ma l'ordinaria amministrazione continuerà ad aver luogo nei teatri, co-

Giorgio Gaber

Impegnatissimo negli ultimi ritocchi al musical che ha scritto assieme a Guccini e Giampiero Allosio (si chiama Gli ultimi viaggi di Gulliver e debutterà al teatro Carcano di Milano il 25 luglio), il signor Gaber quest'estate non prevede di salire sul palcoscenico. A meno che non decida (ed è molto probabile) di comparire anche lui tra i protagonisti del Gulliver. Staremo a vedere.

Gino Paoli

Reduce da una stagione in-

vernale tutta dedicata alle canzoni di Piero Ciampi, il vecchio pioniere della canzone d'autore ricomincerà a girare l'Italia a fine giugno, con il solito, calibratissimo gruppo di cinque elementi. Previste numerose feste dell'Unità. Eviterà, com'è ovvio date le caratteristiche della sua musica, gli stadi e gli spazi troppo vasti. In ottobre sarà in URSS per tre settimane: così il pubblico di laggiù potrà finalmente accorgersi che la canzone italiana non è solo Claudio Villa.

Gianni Nannini

La Patti Smith fatta in casa parte sull'onda di un ottimo disco (prodotto dal bravo Roberto Cacciapaglia) che sta riscuotendo un buon suc-

cesso di vendite. Il suo tour italiano prenderà avvio il 26 giugno da Pisa, e farà tappa negli stadi di mezza Italia. La Nannini ha selezionato i suoi quattro musicisti negli ambienti del nuovo rock bolognese, forse per gusto o forse per moda; il risultato, comunque, pare interessante. Da aggiungere che la rock-girl sarà, il 20 giugno, al festival di Berlino (è una delle pochissime artiste italiane conosciute in Europa), e che in luglio interromperà la tournée nel nostro paese per ritornare nella RFT (concerti a Monaco, Amburgo, Colonia, Mannheim, Francoforte).

Pino Daniele

L'eccellente «ero di Napoli», forse il più innovativo e sicuramente il più «musicale» tra i nuovi talenti della

canzone italiana, farà precedere la sua tournée (partenza il 7 luglio, sempre negli stadi) da due apparizioni alla TV italiana (Mixer e Mister Fantasy). Sarà in giro per l'Italia fino a metà settembre, e porterà con sé due ospiti d'eccezione: Tony Esposito e Tullio De Piscopo, i Rudy Krol delle percussioni.

Alice

La nuova star della canzone italiana è ritornata pochi giorni fa dalla Spagna e sta studiando il da farsi assieme al suo produttore Angelo Carrara. La linea di tendenza, in sintonia con il personaggio un po' aristocratico (nel senso migliore della parola) è di fare pochi concerti ma buoni, tutti in mega-discoteche (tipo «l'altro mondo» di Rimini) o in locali in grado di conciliare buona acustica e vasto pubblico. Forse Alice sceglierà di stare in scena da sola, suonando le tastiere e appoggiando la voce ai basi musicali registrate. Il nuovo disco, appena uscito, sta già vendendo bene.

Franco Battiato

Il «padre spirituale» di Alice, mago delle armonie elettroniche e del «buon gusto di massa» (è tra i pochissimi che sappiano conciliare il facile ascolto con l'intelligenza), scappato dal desiderio di rinchiusersi nuovamente, con l'inseparabile Giusto Pio, in sala d'incisione, dopo l'ottimo successo del suo ultimo LP Patriots. Farà, quindi, poche apparizioni in pubblico, presumibilmente in teatri o comunque in ambienti «atti» di alta musica «concentrata» e raffinata.

Antonello Venditti

Il cantautore romano, fino a qualche tempo fa, era un lavoratore instancabile, quasi fanatico. Adesso, forse, preferisce (saggiamente) risparmiarsi, non lasciarsi travolgere da scadenze troppe incombenze. Così, al pari di altri illustri colleghi, Venditti quest'estate non farà concerti: sta lavorando al suo nuovo disco (la parte musicale è stata appena ultimata negli studi del castello di Carimate) e si è rintanato da qualche parte a scrivere i testi. Il disco dovrebbe essere pronto per settembre.

Edoardo Bennato

Autentico trionfatore della passata stagione estiva (stadi stracolmi, eccellente livello tecnico, ottima organizzazione), il dinamico artista napoletano ci riprova. La tournée partirà l'otto giugno da Vienna (anche Bennato cerca sbocchi all'estero) e da lì il 10 giugno in poi, iniziando da La Spezia, percorrerà l'Italia fino a metà luglio circa. La formula è la solita: sette musicisti più tre coristi, concerti solo negli stadi, organizzati in proprio da Bennato e i suoi amici.

Enzo Jannacci

Vogliamo chiudere l'elenco proprio con lui, il nome più in auge del momento, dopo la clamorosa rentrée dell'inverno passato. Evidentemente soddisfatto dai risultati del suo tour con il Cipiesse, Jannacci scenderà in campo anche quest'estate, quasi sicuramente in agosto. Ancora da definire (sempre con il Cipiesse) le date e la formula, anche se è probabile la conferma in blocco della formidabile formazione di musicisti schierata da Jannacci quest'inverno. Intanto, questa settimana, Enzo entra in sala d'incisione e sicuramente il più «musicale» tra i nuovi talenti della

Per la tua dentiera... (se il cibo si infiltra sotto)



Questo il fortunato Vincitore della FIAT PANDA 30

messa in concorso tra i 40.000 Visitatori del "1° Salone dell'Auto d'occasione e d'epoca," Offerta da tutti i Concessionari e dalla Succursale della Filiale FIAT di Firenze

Form for Fiat Panda 30 contest entry, including fields for name, address, and phone number.

Advertisement for L.A.M.G.A. Azienda Municipalizzata Gas e Acqua Genova, offering services like pipe inspection and network maintenance.

Advertisement for Onduline roofing tiles, highlighting their natural and colorant-free properties.

Estate calda anche per gli «indipendenti»

Giovanna Marini

Giusto iniziare l'elenco proprio con lei, autentica «genio incompresso» della scena musicale italiana. All'estero la portano in palmo di mano: quest'estate, con il suo quartetto vocale (ragazze uscite dalla sua scuola di musica del Testaccio) in Marini si esibirà in Francia (Arignone e Marignone), nella RFT (Tubingen e Monaco) e in Svizzera (Ginevra). In Italia, farà qualche Festa dell'Unità (Pisa, Empoli e Piacenza), la Festa nazionale di Noi donne (Venezia, 12 luglio) e porterà il suo ultimo spettacolo, Che dirà la gente che si bacia nei caffè, a Torino (cinque sere su invito del Comune) e in Umbria (due sere su invito della Regione).

Stormy Six

Altro esempio di musicisti troppo spesso costretti a ricevere all'estero quanto viene loro negato in Italia: il 15 giugno saranno a Tubingen, in Germania. Fase nel quale hanno vinto la critica della critica discografica. La TV svizzera gli ha dedicato uno special che andrà in onda prossimamente. In Italia parteciperanno a una manciata di Feste dell'Unità e compariranno in TV a Mister Fantasy.

Stefano Ricatti

Con il suo gruppo «Camerabanda», il giovane musicista tenevo sarà quasi sicuramente a Milano, alla Festa della FGCI di fine giugno, per presentare il nuovo spettacolo Storacce. Sempre a fine giugno, Ricatti e i suoi saranno protagonisti di un concerto all'Università di Vienna. Poi, Feste dell'Unità nel Veneto. E, se li chiamano, anche altrove.

Accanto ai nomi dei cantautori più affermati («garantiti» dall'appartenza alle grandi scuderie discografiche e dal solido inserimento nei circuiti commerciali), esiste un robusto drappello di artisti che, sulla grande maggioranza dei casi, lavorano ai margini del mercato, pagando a volte un duro prezzo professionale alle proprie rigorose scelte culturali. Potremmo definirli artisti «politici» o «militanti», ma la definizione suona un po' arcaica e un po' limitativa, perché se è vero che hanno in comune una rigorosa matrice di sinistra, è anche vero che la loro musica affronta temi e situazioni non certamente confinabili nell'ormai sterile campo delle canzoni di lotta.

Ivan Della Mea

Irriducibilmente politico, il più combattivo cantore della sinistra farà una ventina di Feste dell'Unità e qualche Festa di Democrazia Proletaria. In alcune occasioni presenterà il suo spettacolo Sudadio Giudabestia, con Paolo Ciarchi, Claudio Cormio e Isabella Cagnardi; in altre canterà il vecchio, glorioso repertorio suo e del Nuovo Canzoniere. Sta preparando un nuovo spettacolo, che si chiamerà l'Idiota. E ha iniziato a collaborare a Linus.

Paolo Pietrangeli

Nuove canzoni, nuovo slancio, e soprattutto, nuovo «fronte di lotta» per l'autore di Contessa, che ha firmato un contratto con una casa discografica pubblica, la Fonit-Cetra, sfornando un L.P. uscito proprio in questi giorni (si chiama Le olive come quelle che dà il bar). Pietrangeli quest'estate ha deciso di giocare una carta rischiosa e affascinante.

«Anche qui, non sono solo canzonette. E anche qui, non sono profeti in patria». Fa rano concerti in Germania e Belgio, dove sono molto seguiti e apprezzati. Probabile partecipazione a Mister Fantasy (ed è un vero titolo di merito di questa trasmissione essersi accorta che la musica fa spettacolo anche quando non fa notizia). Per quanto riguarda i concerti in Italia, i programmi sono ancora vaghi.

Ensemble Havadià

Anche qui, non sono solo canzonette. E anche qui, non sono profeti in patria. Fa rano concerti in Germania e Belgio, dove sono molto seguiti e apprezzati. Probabile partecipazione a Mister Fantasy (ed è un vero titolo di merito di questa trasmissione essersi accorta che la musica fa spettacolo anche quando non fa notizia). Per quanto riguarda i concerti in Italia, i programmi sono ancora vaghi.

«Anche qui, non sono solo canzonette. E anche qui, non sono profeti in patria». Fa rano concerti in Germania e Belgio, dove sono molto seguiti e apprezzati. Probabile partecipazione a Mister Fantasy (ed è un vero titolo di merito di questa trasmissione essersi accorta che la musica fa spettacolo anche quando non fa notizia). Per quanto riguarda i concerti in Italia, i programmi sono ancora vaghi.

Ensemble Havadià

Anche qui, non sono solo canzonette. E anche qui, non sono profeti in patria. Fa rano concerti in Germania e Belgio, dove sono molto seguiti e apprezzati. Probabile partecipazione a Mister Fantasy (ed è un vero titolo di merito di questa trasmissione essersi accorta che la musica fa spettacolo anche quando non fa notizia). Per quanto riguarda i concerti in Italia, i programmi sono ancora vaghi.

«Anche qui, non sono solo canzonette. E anche qui, non sono profeti in patria». Fa rano concerti in Germania e Belgio, dove sono molto seguiti e apprezzati. Probabile partecipazione a Mister Fantasy (ed è un vero titolo di merito di questa trasmissione essersi accorta che la musica fa spettacolo anche quando non fa notizia). Per quanto riguarda i concerti in Italia, i programmi sono ancora vaghi.

Ensemble Havadià

Anche qui, non sono solo canzonette. E anche qui, non sono profeti in patria. Fa rano concerti in Germania e Belgio, dove sono molto seguiti e apprezzati. Probabile partecipazione a Mister Fantasy (ed è un vero titolo di merito di questa trasmissione essersi accorta che la musica fa spettacolo anche quando non fa notizia). Per quanto riguarda i concerti in Italia, i programmi sono ancora vaghi.

Gualtiero Bertelli

L'artista veneziano, uno dei «podri storici» del Nuovo Canzoniere Italiano, occupa il suo tempo soprattutto con l'attività politica: è assessore alla Cultura nell'amministrazione di sinistra di Mira. Anche per lui, le tradizionali feste dell'Unità nella sua regione, dove è molto popolare, sono, allo stato attuale delle cose, l'unico circuito praticabile.

Franco Trincale

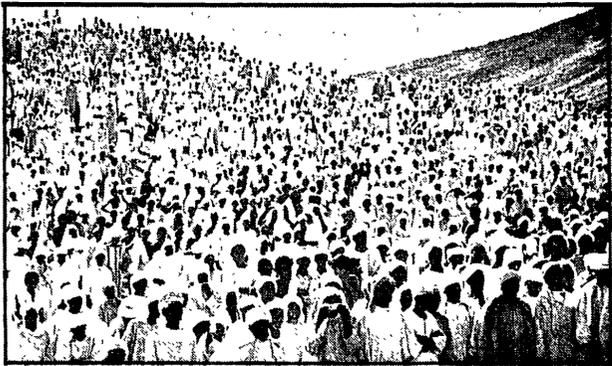
Giusto concludere proprio con lui, di gran lunga il più «a parte». Trincale, con una coerenza che sconfinava nella cocciutaggine, fa il cantastorie. In questa veste, ha riscosso una grande popolarità nella sua terra natale, la Sicilia, dopo una serie di apparizioni in una tivù privata dove «commentava» in versi improvvisati le notizie del giorno. In questo periodo è in Sicilia per la campagna elettorale del PCI; poi farà qualche Festa dell'Unità. Il suo linguaggio è un linguaggio di «fuori Palazzo». Quindi i miei datori di lavoro «naturali» sono le forze di sinistra e le amministrazioni democratiche. Che non devono dimenticarsi di quelli come me, altrimenti vuol dire che l'industria dello spettacolo sta schiacciando tutto e tutti, e che per un lavoro artigianale come il mio non c'è più spazio. Questa cosa non la dico per fare il solito piagnisteo, ma per difendere la dignità del mio lavoro e le esigenze di un pluralismo, vero, che non tenga conto solo del mercato.

A cura di Michele Serra

CINEMAPRIME

Maometto story formato kolossal

Un Corano in chiave « progressista » con Anthony Quinn e Irene Pappas - Il film, diretto da M. Akkad, è del 1976



Una scena di massa di « The message », il film di Moustapha Akkad

THE MESSAGE - Regista: Moustapha Akkad. Sceneggiatore: H.A.L. Craig. Interpreti: Anthony Quinn, Irene Pappas, Michael Ansara, Johnny Sekka, Michael Forest. Fotografia: Jack Hildyard. Musica: Maurice Jarre. Costumi: Phyllis Dalton. Drammatico, britannico, 1976.

Il « messaggio » evocato nel titolo (rimasto, chissà perché, in inglese) è quello di Mohammed, ovvero Maometto, annunciatore di un Dio vero e unico, giusto e misericordioso, fondatore di una religione della cui importanza e influenza, anche ai tempi nostri, i fatti ci parlano tutti i giorni.

Il film narra in sintesi (ma dura, comunque, tre ore buone) la vicenda del Profeta e dei suoi primi, via via più numerosi seguaci: gli inizi della predicazione alla Mecca, le aspre persecuzioni da parte dei ricchi e dei potenti, per i quali gli idoli di divinità false e bugiarde, raccolte nelle città, sono fonte di lucro e garanzia di privilegio; e che nelle idee espresse da Maometto avvertono gravi insidie per l'ordine sociale esistente. Poi la fuga a Medina, la creazione della prima moschea, la decisione di prendere le armi in difesa di quel nucleo germinale dell'Islam, vittorie e sconfitte, sincere adesioni e obliqui compromessi. Quando Maometto muore, a 63 anni, nel 632 dell'era cristiana, la fede musulmana si è affermata nella penisola araba ed è cominciato il suo rigoglioso espandersi nel mondo.

Diretto da un cineasta di origine libanese, realizzato attraverso una combinazione produttiva nella quale la Gran Bretagna ha il posto più eminente (ma le riprese sono state effettuate fra Marocco e Libia), The Message - che, del resto, risale al 1976 - s'indirizza con ogni evidenza, soprattutto, al vasto mercato islamico (e non solo arabo) esteso dall'Africa all'Oriente estremo. E' dunque interessante notare come, del Corano, venga messa qui in risalto il rilievo la componente popolare e progressista. Quello del Dio di Maometto è un « messaggio » di fratellanza, di eguaglianza (al di là di classi, caste, razze), di amore per l'uomo; di pace, anche (la guerra vi è vista come un momento doloroso di necessità). Mentre contro i luoghi comuni correnti, la stessa dignità della donna ne viene esaltata.

Pure da sottolineare è l'accento che l'autore pone (mediante, in particolare, l'episodio dell'asilo offerto, ai musulmani fuggiaschi, dal re d'Abissinia) tra l'Islamismo e il Cristianesimo, due delle tre religioni monoteiste (ma anche la terza, quella degli Ebrei, viene citata con ogni riguardo). A tratti, si ha quasi l'impressione che vengano citati passi del Vangelo, anziché dell'altro famoso libro, il Corano appunto. E così, quando il bastone di Maometto abbatte i vani simulacri degli antichi numi, nella Mecca finalmente conquistata, ci si ricorda di Gesù nel tempio, o in simili battaglieri momenti.

Solo che noi, Maometto, non lo vediamo mai. Rispettoso di quella tradizione, il regista fa sì di escludere la sua immagine dal quadro. Le sue parole sono riferite dai discepoli più vicini, e semmai egli s'identifica nella macchina da presa, come un osservatore distaccato, benché prossimo agli altri; o, diversamente, si confonde nella folla; o la sua presenza è indicata dallo scorcio del mite animale, il cammello, che lo reca in groppa, al quale sarà destinato di segnare il punto dove sorgerà la prima moschea, e dove il primo muezzin (un ex schiavo nero, come si racconta) lancerà il primo invito alla preghiera collettiva.

Purtroppo, oltre quelli sopra accennati, non vi sono molti elementi di originalità nell'opera cinematografica, che segue nel complesso le regole del « grande spettacolo » di marca occidentale e d'ispirazione biblica, sebbene evitandone, quasi sempre, le trappole più triviali, e illuminandosi della suggestione di accenni paesaggistici. Nella distribuzione dei ruoli, i volti meno noti sembrano anche i più giusti. Ma Anthony Quinn se la cava con dignità (assai meno credibile è Irene Pappas), e si comprende pertanto come l'attore americano sia stato scelto in seguito, dallo stesso Moustapha Akkad, quale protagonista del film (inedito ancora in Italia) sul moderno eroe libico Omar Al-Mukhtar, campione della resistenza al colonialismo mussoliniano.

Aggeo Savioli

La libertà è una corsa da record

Un interessante film di Michael Mann interpretato da Peter Strauss - Una storia carceraria che sfocia nello sport



Peter Strauss (a destra) in una inquadratura di « Jericho Mile »

JERICHO MILE - Regia: Michael Mann. Sceneggiatura: Patrick J. Nolan e Michael Mann. Interpreti: Peter Strauss, Richard Lawson, Geoffrey Lewis, Roger E. Mosley. Fotografia: Rexford Haskell. Statunitense. Drammatico, 1979.

La corsa tripla sugli schermi cinematografici. Dopo le eleganti competizioni olimpioniche di Momenti di gloria ecco arrivare a ruota (ma il film è in realtà del 1979) questo Jericho Mile, vicenda sportivo-carceraria dai toni cupi e dai risvolti vagamente moralistici.

Siamo nel Folsom State Penitentiary, una delle classiche prigioni statunitensi che il cinema ci ha abituato a conoscere come le nostre tasche. Dentro, il solito inferno carcerario dalle tinte livide; accanto al potere « ufficiale » agisce infatti quello « ufficioso »: stabilito dai prigionieri, ovvero una rigida spartizione degli spazi e degli interessi che rispecchia le divisioni etniche. Ecco allora i bianchi che commerciano in droga, i « musulmani neri » che si esercitano tutto il giorno agli attrezzi per raggiungere una completa armonia tra anima e corpo, i chicanos che giocano al baseball eccetera eccetera. E poi c'è Rain Murphy, un ergastolano introvoso e solitario (ha ucciso il padre violento), il quale passa le sue ore d'aria a correre come un forsennato sulla distanza del miglio. Murphy, « Lepre bianca », non è

un atleta, né vuole diventarlo: la sua vita è il carcere e corre solo per dimostrare a se stesso, testardamente, di esistere.

Ma le attitudini di Murphy non sfuggono alla direzione del carcere che spera di farlo gareggiare in competizioni regolamentari chissà forse anche alle Olimpiadi... Dopo prima Murphy rifiuta; poi, spinto dai carcerati che vedono in lui una sorta di « simbolo di riscossa », accetta e vince. La carriera professionistica sembra aperta, proponendosi come obiettivo irrealistico di una disperazione diventata norma di vita (non a caso, Stiles, l'amico nero di Murphy che aveva cercato di ricreare nella cella un'immpossibile calore familiare, verrà imbrogliato e accoltellato).

Semmai al pur bravo regista Michael Mann, autore di quel Strade violente presentato all'ultimo Festival di Cannes, si può rimproverare un'eccessiva ingenuità nel dipingere la trasformazione dei detenuti in pacifici agnellini che si fanno in quattro per realizzare una pista regolamentare nel recinto del penitenziario. Quasi a dire che in America nessuno è preoccupabile: basta accendere la speranza e l'amicizia rinasce. Ma per fortuna le insidie del moralismo vengono quasi subito riassorbite da un realismo efficace non privo di grinta.

Quanto alle musiche dei Rolling Stones reclamizzate dai manifesti è invece il caso di ricordare che l'unico brano rintracciabile è quel « Pathway for the Devil » (peraltro rarrangiato) che accompagna ed enfatizza i momenti clou della vicenda.

Michele Anselmi

Teatro: il « Pilade » tragedia di Pasolini diventa spettacolo

A BENEVENTO

ROMA - Quest'estate nei teatri antichi e all'aperto si prevede il recupero di Pilade, tragedia di Pasolini a tutt'oggi quasi inedita. L'iniziativa parte dall'Estate beneventana e l'anfiteatro romano della città fornirà le prime mura suggestive (è un luogo assolutamente bello) a questa tragedia che nasce, proprio, « sulle rovine della storia ». Qual è la vicenda raccontata da Pilade? E che traversie ha passato dal '65 ad oggi per arrivare a questa vergine di rappresentazione?

Qui Pilade e Oreste tornano ad Argo uniti dall'amicizia, divisi dalla nascita sociale e divaricati nell'immaginazione del futuro. Mentre Oreste con Elettra continuerà a sognare il passato l'altro inizierà la sua scalata come paladino del popolo, fino a toccare con mano l'ebbrezza e l'insidia del potere, l'ubriacatura carismatica.

Dunque fu un seguito morale dell'Oreste, per Pasolini. E attacca il problema del « reducismo ». « Cancelli i nomi di Ctenestra, di Egisto e di Agamennone e perfino quello di Argo; estraggo la parabola più pura perché il « reducismo », cioè la ricostruzione sulle macerie e la speranza di una palinogenesi è cosa di oggi », dice Melo Freni, regista.

Il linguaggio. E' tanto poetico, avverso al teatro di mestiere, d'istrionismo e di regia che Pasolini odiava, che finora lo si è avvicinato solo di sgancio. Ancora Freni racconta di Patroni Griffi che voleva darne semplice lettura (di recente); c'è l'eco di un oratorio allestito in Sicilia e, poi, c'è il vecchio progetto d'attore di Luigi Mezzanotte.

Siccome proprio questi è il protagonista della messinscena di Benevento si vede che abbiamo a che fare con un interprete un po' speciale: « Ricordo Pasolini come mio regista in Orgia allo Stabile di Torino - dice l'attore - So che quanto a Pilade l'ho amato fin da quando è stato scritto e ho coltivate per un pezzo l'idea di metterlo su con una cooperativa per la Spoleto di Valli ».

Mario Maranzana qui fa il vecchio: un misto di pastore e contadino che conosce la Storia per corsi, ricorsi e pioghe: « No, non sarò un coro. Quello studia il presente e lo commenta fermo sull'attimo. Io sono coro del coro e incanto: lo stato di grazia della « diversità » tanto cara a Pasolini ».

E Ida Di Benedetto (Elettra?) torna al teatro dopo tre anni di begli exploit cinematografici: « Beh, proprio devo farmi « altra » da me per calarmi in Elettra. Lei è così chiusa, dedita a portare fiori sulle tombe, consacrata agli avi... ».

Alla spicciolata, infine, qualche notizia rimasta invasa: Pilade fa parte di quel blocco di cinque tragedie che Pasolini stese tutte nello stesso anno; quanto al presente, ricordiamo che Melo Freni è regista uso agli esperimenti poetici (suo l'Ezra Pound della Spoleto '80); che allo spettacolo parteciperà anche Franco Interlinghi e che il debutto è fissato per il 18 luglio; tappe previste per la tournée molti anfiteatri, da Ostia Antica in su.

m.s.p.

Azienda Municipalizzata per l'Igiene Urbana - Bologna

E' bandita una pubblica selezione per esami per 9 posti di operale raccoglitore - spazzino, inquadrato nel 6. gruppo del C.C.N.I.

REQUISITI: alla data del 23 maggio 1981 aver compiuto il 18. anni di età e non il 35., salvo le elevazioni di legge.

TITOLO DI STUDIO: licenza della scuola dell'obbligo.

TERMINE: la domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Direzione dell'A.M.I.U. - Via Brugnoli, 6 - Bologna

Entro le ore 12 del 30 giugno 1981

TUTTE LE DOMANDE DI ASSUNZIONE PRESENTATE IN PRECEDENZA SONO RITENUTE PRIVE DI QUALSIASI VALORE.

Gli interessati potranno richiedere ogni informazione, il modulo per la domanda e copia del Bando di selezione presso il Servizio del personale dell'Azienda.

Il Presidente della Commissione Amministrativa Mauro Formaglini

Azienda Municipalizzata per l'Igiene Urbana - Bologna

E' bandito un pubblico concorso per esami per 1 posto di impiegato di concetto - responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni con inquadramento nel Gruppo 2. del CCNL vigente.

REQUISITI: alla data del 23 maggio 1981 aver compiuto il 18. anno di età e non il 35., salvo le elevazioni di legge.

TITOLO DI STUDIO MINIMO: diploma di scuola media superiore.

TERMINE: la domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Direzione dell'A.M.I.U. - Via Brugnoli, 6 - Bologna

Entro le ore 12 del 30 giugno 1981

TUTTE LE DOMANDE DI ASSUNZIONE PRESENTATE IN PRECEDENZA SONO RITENUTE PRIVE DI QUALSIASI VALORE.

Gli interessati potranno richiedere ogni informazione, il modulo per la domanda e copia del Bando di concorso presso il Servizio del Personale dell'Azienda.

Il Presidente della Commissione Amministrativa Mauro Formaglini

Nastassia Kinski in un thriller

NEW ORLEANS - E' un momento decisivo per Nastassia Kinski, la bella figlia di Klaus diventata stella del cinema con « Tess » di Polanski. Adesso, emigrata in America, la giovane attrice sta girando un « thriller romantico » che si intitola « Cat People ».

Un musical per Proietti e la Goggi

ROMA - Il musical va sempre più di moda in Italia e comincia a richiedere le sue « stelle »: la prossima sarà Loretta Goggi che apparirà in « They are playing on song » (« Stanno suonando la nostra canzone ») commedia di Neil Simon con musica di Marvin Hamlisch che segnerà anche il ritorno alle scene di Gigi Proietti.

« They are playing... » proviene da Broadway.

La serata TV: « Storia di un italiano » e « La scuola dei duri »

Sordi sfida il Marlowe casareccio

E' quasi tradizione che, durante l'estate, i programmi televisivi calino di tono. La giornata odierna, comunque, non è tanto regressiva, quanto statica, non c'è neanche un programma nuovo sul quale valga la pena di dilungarsi, bisogna cavarsela con le cose vecchie, e vedere di arrivare fino in fondo.

Tra l'altro, anche lo sport si avvia ad abbandonare la TV a se stessa, per lo meno in parte. Finito il campionato di calcio, oggi si conclude anche il Giro d'Italia con l'ultima cronometro da Soave a Verona. La Rete uno si collegherà in diretta alle 15.15 in poi. Dalle 16.15 sulla Rete due, invece, finisce anche il Roland Garros, internazionale di Francia di tennis, con una finale tra Lendl e Borg che si annuncia senza esclusioni di colpi.

E la sera? Continua l'ormai tradizionale concorrenza tra La scuola dei duri,

vecchi gialli americani rifatti con attori di casa nostra, e Storia di un italiano, il programma di Alberto Sordi che francamente, in questa terza serie, sembra meno entusiasmante che nelle precedenti. Il livello, ad ogni modo, resta sempre alto, come conferma l'indice di ascolto che è oscillato tra gli undici e i dodici milioni di spettatori. Dimenticavamo: la puntata di questa sera è l'ultima di questa serie, e comprende brani dai film Inganni matrimoniali e Le coppie.

Per La scuola dei duri, giunta al quarto episodio, è in programma La mafia, tratto da un racconto di Raymond Chandler. La regia è di Fario Foglietti; protagonista, nei panni di Philip Marlowe, è Luciano Melani, che come Woody Allen in Provac ancora, Sam reciterà con alle spalle l'ombra non solo di Humphrey Bogart, ma anche di Robert Mit-

chum e di Elliott Gould. Auguri, davvero: ma sarà dura.

Musicalmente, un paio di cantautori in scena: Claudio Baglioni a Discoring (Rete uno, 16.50) e un concerto di Riccardo Cocciante (Rete tre, 16.50). Già, avete letto gli orari? Come sempre, bisognerà avere il dono dell'ubiquità.

Sempre la Rete tre, alle 21.45, presenta l'unica trasmissione nuova della giornata, realizzata dalla sede regionale del Lazio. Si intitola semplicemente Cinecittà, è diretta da Maurizio Ponzì: una cartellata sulla storia della Hollywood nostrana, di indubbio interesse per coloro che sono ancora interessati, nonostante tutto, al cinema italiano. La prima puntata va Dal 1937 agli anni d'oro, tra gli intervistati Mario Camerini e Alessandro Blasetti.

PROGRAMMI TV

- TV 1: 9.25 MESSA, 11.15 I SEGNI DEL TEMPO - Di Liliana Chiale, 11.55 COLLEGAMENTO CON PIAZZA SAN PIETRO, per l'Angelus del Papa, 12.15 LINEA VERDE - Di Federico Frazzoli, 13.10 L'UNA DI ALFREDO FERRUZZI, 13.30 TG 1 NOTIZIE, 14.00 DOMENICA IN... Presenta Pippo Baudo, 14.20 NOTIZIE SPORTIVE, 15.15 IL GIRO D'ITALIA - Soave-Verona (ultima tappa), 15.50 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi, 17.45 NOTIZIE SPORTIVE, 18.05 TUTTI INSIEME TEMPESTOSAMENTE - Di Amen dola e Corbucci (6. ep.) - « Il vestito della regina », regia di Luigi Bonori - Con Lia Zoppelli, Rossana Podestà, Nino Castelnuovo, 18.45 90 MINUTO TELEGIORNALE, 20.40 LA SCUOLA DEI DURI - « La matita » (4. ep.) - Regia di Mario Foglietti - Con Ivana Monti, Pier Paolo Capponi, Fabrizio Moroni, 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA, 22.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere, 23 TELEGIORNALE, TV 2: 10 QUI DISEGNI ANIMATI - « Racconti giapponesi », 10.30 MOTORE '80, 11 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA - Musiche di A. Vivaldi - Dirige Renald Fasano, 11.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere, 12 TG 2 ATLANTICO, 12.30 CIAO DEBBIE! - « Il produttore » - Con Debbie Reynolds

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: ONDA VERDE - Notizie giornaliere per chi guida: 7.20, 8.20, 10.05, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03. GIORNALI RADIO: 8.13, 19. GR 1 FLASH: 10.10, 17, 21.12, 23. ORE 6: Musica paroli per un giorno di festa; 8.30: Edicola del GR 1; 8.50: La nostra terra; 9.30: Messa; 10.15: Maledetta domenica; 11.25: Black out; 11.48: La mia voce per la tua domenica; 12.30, 14.35, 17.17: Carta bianca; 18.15: Tra la gente; 14: Radiome per tutti; 15.30: 64. Giro d'Italia; 17.07: Ruota libera sul 64. Giro d'Italia; 17.50: Tutto il calcio Black out; 18.25: Eclisse; 19.55: La sonambula, musica di V. Bellini; 22.10: Un giro di valzer; 22.25: Peccati musicali; 23.05: La telefonata, Video flash; 9.35: Il baraccone; 11, 11.35: Spettacolo concerto; 12: Shavuti; 12.10: Le mille canzoni; 12.45: Hit parade; 14: Trasmissioni regionali; 14.30, 17.50, 18.32: Domenica con noi; 17, 19: Domenica sport; 19.50: Le nuove storie d'Italia; 20.10: Il pescatore di perle; 21.10: Torino notte; 22.50: Buonanotte Europa, Radio 3: GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 19, 20.45. ORE 6: Quotidiana radiotelevisiva; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, 9.48: Domenica tre; 11.48: Tre A: Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 12: Il tempo e i giorni; 13.15: Discosovità; 14: Le stanze di Azoth; 15.30: Musica e dischi; 16.30: La letteratura e le idee; 17: « Una prova del Matrimonio » di N. Gogol; 18.15: Libri nuovi; 19: Chlebnikov; 20: Franco alle olimpiadi; 21: Stagione sinfonica pubblica della RAI, dirige F. Mechat; nell'intermissione; 22.20: Emanuele Sevello (21.45): rassegna del vicino; 23.05: Il jazz, Radio 2: GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.3, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.45, 19.30, 22.30. ORE 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: il mattino ha l'oro in bocca; 7.55: il GR 2 al Giro d'Italia; 8.15: Oggi è domenica; 8.45:

Michelangelo e Garibaldi

prossimi eroi della tv. Michelangelo e Chopin, i protomartiri e Garibaldi: nel pentolone televisivo bollono una quantità di « superproietti ». Si tratta - come si sottolinea in un comunicato - di quei programmi che esulano dal palinsesto ufficiale e che l'azienda realizza con la collaborazione pacifica e discreta (costo previsto sempre oltre i dieci miliardi). Precliamo: terminato il Marco Polo di Gianni Montaldo (inizio dell'82), prenderà dunque il via il « Michelangelo » italo-spolentino diretto addirittura da Walda; seguirà a ruota lo Chopin (regista da definirsi); mentre in anticamera attendono altri grandi della patria, dal citato Garibaldi ad un San Francesco al Protomartiri. Dal Cristoforo Colombo (che era nell'aria) invece non se ne fa niente.



Lunedì, 8 giugno 1981, alle ore 9, nella sala Europa del Palazzo del Congresso di Bologna Piazza Costituzione 4, Zona Fiera

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DELLE COOPERATIVE ADERENTI AL CERPL

- per discutere: Le rivendicazioni e le proposte dei produttori per la difesa del settore zootecnico, nell'interesse dell'economia nazionale. La posizione dei produttori e delle cooperative di fronte al rinnovo dell'accordo regionale sul prezzo del latte. Attività e compiti del Consorzio Emiliano Romagnolo Produttori Latte.

Relatore: FRANCO MIGLIORI Direttore del CERPL

Parteciperanno: CARLO VENINO Presidente dell'Associazione Italiana Allevatori

GIORGIO CEREDI Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna

Presiderà: MARINO NEGRONI Presidente del CERPL

Tutti i produttori di latte sono invitati

Lettera aperta di Gian Carlo Pajetta

L'impegno di ciascun comunista

Il compagno Gian Carlo Pajetta — della Direzione del PCI — invia una lettera aperta a tutti i comunisti romani...

Cara compagno, ho partecipato in modo abbastanza intenso, con un lavoro quasi capillare qui a Roma, alla recente campagna del referendum...

dispute con noi lo potrà a sua volta fare con altri, ognuno che saprà perché vota e come deve votare...

Ecco allora che non ti chiedo certo di sostituirti alla stampa e propaganda, tantomeno di surrogare le iniziative della sezione o di trascurarle, se hai intenzione di parteciparvi...

Leggi regolarmente il nostro giornale, passato a qualcuno e parlane. Utilizza il nostro materiale di propaganda, anche quello che ti sembra più semplice e che ti dice cose che tu sai e che però può essere utile a un altro...

Un saluto fraterno GIAN CARLO PAJETTA

Una riunione in casa tua di un gruppo di conoscenti, di colleghi, di coinquilini può sembrare una piccola cosa...

Raggiunti 180 milioni Nuovo slancio alla sottoscrizione

L'appello rivolto dal comitato federale a tutte le nostre organizzazioni per la sottoscrizione straordinaria tra gli iscritti, i lavoratori, gli uomini di cultura...

La zona Fiumicino-Macchese ha raccolto 1.200.000 su 6 milioni di obiettivo; la sezione dell'ENEL ha versato 2.100.000; Ostiense e San Lorenzo oltre 3 milioni...

Altri versamenti sono stati effettuati dai compagni: Bernardini, Abboni, Pupillo, Consoli, Leoni, Cuzzo, Ciarrocca, Brugnelli, De Crespi, Fidia, Marchionni, Degni, Ceccotti, Vestri, Montanari, Ubaldi, Sarcocchia, Mancini, N. Brugnelli, V. Bianchi, Taroni, Apolloni, Di Silvestro, Evangelisti, Cocci, Alfieri, E. Frati, Zulian, Riversi, E. Frati...

Particolarmente significativo il modo con cui hanno risposto all'appello i gruppi periferici e consiliari. Il compagno Enrico Berlinguer ha sottoscritto 300.000 lire; Pietro Ingrao 300.000; Giuseppe De Benedetti 100.000; Trombadori 100.000; Ferrara 100.000; A. M. Cial 100.000; Pochetti 100.000; Corvisieri 100.000; Giacomucci 100.000; Tozzetti 100.000; Pavolini 100.000; Maffioletti 100.000; De Gregorio 100.000; Carandini 100.000...

Marcantonio Pasta un mese fa assaltò con un complice una banca di Artena

Si dà fuoco in cella e muore il bandito che uccise il vigilante

I rapinatori assassinarono la guardia giurata Piero Casiero - Durante la fuga Pasta tenne in ostaggio per più di quattro ore una donna nel casale dove si era rifugiato - In coma per 24 ore

Ha aspettato che i suoi compagni di cella dormissero. Poi si è coricato e si è vestiti con la benzina e si è dato fuoco.

Al momento di uscire, la prima sparatoria. Il vigile Piero Casiero se lo vide passare proprio davanti, di corsa e con il botino in mano. Tentò di fermarli, ma uno dei banditi fu più svelto: una micidiale raffica di colpi lo raggiunse al petto e a una gamba.

Contro le ustioni gravissime, che si allargavano su tutta la superficie del corpo e del viso, non hanno potuto far nulla i medici dell'ospedale di Velletri, dove Pasta era stato portato d'urgenza, né quelli del nosocomio di Roma. Quando è arrivato le sue condizioni erano disperate.

Restaurato Palazzo Specchi: diventerà un Centro Studi

I lavori di restauro di Palazzo Specchi sono finiti, e l'antica costruzione (le prime fondamenta sono romane d'epoca imperiale), viene così restituita al pubblico.

Quel giorno erano entrati in due nella sede del « Banco Pio XI », lui e un suo complice. Marco Corini di 27 anni. Poco prima delle 15, armi in pugno e passamontagna calati sul viso si erano fatti consegnare dal cassiere tutto il denaro contante, quasi quaranta milioni di lire.

Quando c'era la DC il risanamento era soltanto una promessa elettorale. Un'intera città abusiva è stata lasciata per decenni ai margini della città vera, senza servizi.

Con la Giunta di sinistra il recupero delle borgate è diventato un fatto. L'assessorato alle borgate è stato istituito proprio nel '76 (prima non c'era).

Attraverso la perimetrazione per la prima volta dopo trent'anni è stata riconosciuta l'esistenza del 10 per cento della popolazione romana. La 'varianza di Prg ha interessato 84 borgate e ha permesso di reperire le aree per i servizi indispensabili e per il verde.

Con la legge regionale si potranno sanare 267 mila stanze abusive per 67 mila alloggi prevedendo la costruzione di altre 157 mila stanze per un totale di 106 mila alloggi.

Il piano idro-sanitario ha consentito di costruire 206 chilometri di rete fognante e 199 di rete idrica. Sono stati effettuati 1.945 allacci in fogna e 2.467 per l'acqua. I lavori sono conclusi in 21 borgate. Nel 1980 sono stati aperti i cantieri in altre 40. Il Comune sta provvedendo, con uno stanziamento di 100 miliardi, al raccordo delle reti fognanti con i collettori primari.

Domani in Federazione attivo col compagno Minucci

Domani alle 19,30 è stata convocata nel teatro della Federazione in via dei Frontani, un'assemblea dei Segretari di zona, di sezione, e dei candidati alle elezioni per il Comune, la Provincia e le Circoscrizioni.

Domani, COMITATO REGIONALE. È convocata per domani alle 19,30 la riunione del Gruppo Consorzio Trasporti.

NOZZE. I compagni Giuliano Bolognesi e Paola D'Orazi si sposeranno oggi e S. Maria di Galeria. Agli sposi giungano gli auguri più affettuosi dei compagni della sezione Togliatti di Ottavia e della redazione dell'«Unità».

OGGI ROMA. Alle 9,30 in Federazione riunione del gruppo centrale di coordinamento per la campagna elettorale sui cantieri (edilizia ed altri) con i candidati del settore (L. Belli - Canullo).

FROSINONE. Veroli alle 20,30 (Mammone - D'Alite).

LATINA. Cisterna alle 10 (Reco); Terra cina alle 19 (Imbelloni); Trivio alle 19 (De Gregorio, Camparini); Aduano alle 19 (Antonelli, Assante).

toposto ad un delicato intervento chirurgico. Ma ormai l'allarme era scattato. Dopo il ferimento della guardia giurata, i due banditi cercavano disperatamente di fuggire.

Dopo qualche chilometro le gazzelle dei carabinieri li raggiunsero. Una seconda sparatoria, un tiro incrociato che fermò definitivamente Mauro Corini. Marcantonio Pasta invece non volle fermarsi, arrendersi. A piedi, con gli agenti dietro, tentò il tutto per tutto. Entrò in un casolare. Nella vecchia abitazione c'era solo una donna, Fausta De Vecchio. Il bandito terrorizzato, le puntò la pistola minaccia di ucciderla.

Passeranno ben quattro ore prima che Marcantonio Pasta si decida ad uscire. Prima chiese una macchina per andarsene, ma la richiesta gli viene negata. Poi reclamò il suo avvocato di fiducia, Augusto Addamiano. Questa volta lo accontentarono: lo legale fu rintracciato e convinto il bandito ad arrendersi.

Per lui non restava altro che la galera, accuse pesantissime, e la prospettiva di restare chiuso in una cella per lunghissimi anni. E' forse per questo che Marcantonio Pasta non ce l'ha fatta. Forse per questo si è ucciso.

Partito nell'ultima fase della campagna elettorale. Relatore sarà il compagno Sandro Morelli, Segretario della Federazione. Concluderà il dibattito il compagno Adalberto Minucci, della Segreteria nazionale del PCI.

NOZZE. I compagni Giuliano Bolognesi e Paola D'Orazi si sposeranno oggi e S. Maria di Galeria. Agli sposi giungano gli auguri più affettuosi dei compagni della sezione Togliatti di Ottavia e della redazione dell'«Unità».

OGGI ROMA. Alle 9,30 in Federazione riunione del gruppo centrale di coordinamento per la campagna elettorale sui cantieri (edilizia ed altri) con i candidati del settore (L. Belli - Canullo).

FROSINONE. Veroli alle 20,30 (Mammone - D'Alite).

LATINA. Cisterna alle 10 (Reco); Terra cina alle 19 (Imbelloni); Trivio alle 19 (De Gregorio, Camparini); Aduano alle 19 (Antonelli, Assante).

VITERBO. Canino alle 19 (Pollastrelli, Di Pietro).

Monte Migliore, Acqua Acetosa, Ostiense - Valleranello, Mandriola - Schizzanello, S. Anastasio, Capannacce - Case Rosse, S. Alessandro, Lunghezza - Lunghezza - Monte Michelangelo, Giardini di Corcolle, Tor Vergata - Parco Lombardo, Carcaricola, Arcacci, Oasi di S. Maura - Torre Maura - Via Fiorancini, Villa Verde, Due Torri, Casalottini di Morena, Vermicino, Circondario Romanina, Tor di Mezzavia, Cava Pace - Grottone

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore



Marcantonio Pasta al momento dell'arresto dopo la rapina al Banco Pio XI

Contributi del Comune per aziende in crisi

Mezzo miliardo per gli operai senza salario

Anche l'altro giorno stanziati sussidi per i lavoratori della « Sitel » e « Café de Paris »

Piani di settore, riconversione, ristrutturazione: tanto spesso parlando delle vertenze aperte nella città (e sono tante con più di trenta fabbriche in pericolo) si punta a questi obiettivi per risolvere le crisi aziendali. E a volte purtroppo si dimentica che la chiusura di uno stabilimento comporta anche problemi più immediati, da risolvere e affrontare in tempi rapidissimi.

Insomma assieme ai problemi di prospettiva, ci sono problemi d'emergenza per le fabbriche romane. E anche su questo l'amministrazione capitolina s'è impegnata e continua a impegnarsi. Proprio l'altro giorno in una seduta della speciale commissione presieduta dall'assessore Olivio Mancini è stato deciso di erogare 15 milioni e 980 mila lire di sussidio ai 55 dipendenti della «SITEL spa».

Il bilancio dell'attività del nuovo organismo — che, non dimentichiamolo si è trovato a fare i conti con una legislazione inedita e quindi difficile da applicare — parla da solo: hanno potuto beneficiare di questa forma di redistribuzione straordinaria duemila e seicentotanta lavoratori, di 46 imprese. La somma erogata arriva a quasi mezzo miliardo (497 milioni e 890 mila lire per l'esattezza).

Il bilancio dell'attività del nuovo organismo — che, non dimentichiamolo si è trovato a fare i conti con una legislazione inedita e quindi difficile da applicare — parla da solo: hanno potuto beneficiare di questa forma di redistribuzione straordinaria duemila e seicentotanta lavoratori, di 46 imprese. La somma erogata arriva a quasi mezzo miliardo (497 milioni e 890 mila lire per l'esattezza).

Il bilancio dell'attività del nuovo organismo — che, non dimentichiamolo si è trovato a fare i conti con una legislazione inedita e quindi difficile da applicare — parla da solo: hanno potuto beneficiare di questa forma di redistribuzione straordinaria duemila e seicentotanta lavoratori, di 46 imprese. La somma erogata arriva a quasi mezzo miliardo (497 milioni e 890 mila lire per l'esattezza).

Il bilancio dell'attività del nuovo organismo — che, non dimentichiamolo si è trovato a fare i conti con una legislazione inedita e quindi difficile da applicare — parla da solo: hanno potuto beneficiare di questa forma di redistribuzione straordinaria duemila e seicentotanta lavoratori, di 46 imprese. La somma erogata arriva a quasi mezzo miliardo (497 milioni e 890 mila lire per l'esattezza).

350 miliardi per luce, acqua e fognelle nelle borgate

Quando c'era la DC l'illuminazione pubblica è arrivata in 80 borgate, per un totale di 10 mila punti luce attivati e 346 chilometri di rete elettrica posati. Col programma quadriennale '79-'82 la luce arriverà in tutti i nuclei edilizi abusivi.

Il Comune ha costruito 29 sezioni di scuola materna, 239 dell'elementare e 23 della media. Sono in corso di costruzione altre 31 sezioni per la materna, 175 per l'elementare e 12 per la media. In appalto altre 74 sezioni, programmate 1.322.

Il metano entro il 1990 sarà in tutte le borgate. Col piano trasporti sono stati effettuati 24 tra nuove istituzioni di bus e prolungamenti, mentre altre 27 linee sono in corso di attuazione. A fine piano 120 bus in più saranno nelle borgate. Il Comune sta lavorando per attrezzare le strade e per sistemare la viabilità.

Nuovi mercati e verde attrezzato in moltissime borgate. Il programma dell'Annona prevede la istituzione di 20 mercati fissi e di 27 mercati settimanali. L'assessorato giardini, invece, ha preparato un piano per attrezzare il verde esistente (in fase di attuazione a Torre Angela, Romanita e Tor Bella Monaca).

Contro l'abusivismo è al lavoro il gruppo speciale dei vigili urbani in collaborazione con la polizia forestale. Negli ultimi tempi sono state bloccate venti nuove lottizzazioni che avrebbero sottratto duemila ettari di terreno agricolo.

Anche un'anagrafe per recuperare definitivamente le borgate. E' stata istituita dall'assessorato al risanamento delle borgate. La « banca dati » sarà aggiornata attraverso la collaborazione dei cittadini.

I lavori dell'ultimo gruppo per il risanamento idrosanitario sono stati consegnati a marzo '80. I cantieri sono in attività in tutti i lotti di appalto.

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

Località: Passo Oscuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene, Sacrofanes Km. 3-5, S. Cornelia, Cesano Scalo, Marzallupo, Selva Candida, Selva nera, Pedvere Buccari, Prato Cornelio, Via Suriano, Centro Giano, Ponte Ladrone, La Pisana, Spallette, Casal Lombroso, Falcognana - Porta Medaglia, Seicetta - Trigatoria, Molino Bel Poggio - S. Felicola, Sprecamore

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si « appanna » l'udito, non c'è tempo da perdere - Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sente la voce senza capire le parole. Ci si arrabbia con le persone perché si pensa che borbottino invece di scandire bene le parole, si dà la colpa alla Tv perché è troppo bassa, si dice che il telefono è rotto, ma... la vera causa purtroppo è un'altra, sta nel nostro orecchio che comincia ad indebolirsi.

Oggi invece è disponibile un piccolissimo timpano elettronico miniaturizzato che amplifica fedelmente le voci e i suoni permettendo un ascolto naturale e chiaro e che risulta invisibile perché tutto nascosto nel condotto uditivo.

Prova audiometrica e visita dell'orecchio gratuita effettuata da uno specialista otorinolaringoiatra. Si riceve solo su appuntamento. Telef. al n. 06/67.67.670 tutti i giorni 9-13 e 15,30-19,30. Sabato pomeriggio chiuso.

UDIRE: Via del Corso, 42 (nei pressi Piazza del Popolo) Roma

Advertisement for 'allit/ih International House' featuring language courses in German, French, Spanish, and English. It includes contact information for a center in Rome and mentions a 9-week course for 90,000 lire.

Advertisement for 'marcellino' featuring a bicycle. It lists various locations for bicycle repairs and parts, including Roma, Frosinone, and Latina, with contact numbers and addresses.

Il progetto è dell'amministrazione provinciale

Le rovine romane sull'Aniene: un patrimonio da salvare con un parco archeologico

Si tratta del Ponte Lucano, del mausoleo dei Plautii, un casale del 1600 - Sono stati stanziati quattrocento milioni per il recupero

Iniziative elettorali

Natta a Fidene, Pajetta a San Basilio, Petroselli alla festa dell'Unità degli Enti locali, Tortorella a Subaugusta, Marroni ad Artena e Colferro

Il compagno Alessandro Natta, della direzione, parlerà alle ore 19 alla festa dell'Unità di Fidene. Alla stessa ora il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione, concluderà il festival a San Basilio. Il sindaco Petroselli, della direzione, parteciperà alle 18 al dibattito di chiusura della festa dell'Unità della sezione Enti locali. Con lui parleranno Carlo Deini e Franco Ciacci. Alle 10, nell'ambito della festa, è prevista una visita guidata ai Fori con Bernardo Rossi Dorio, candidato indipendente al Comune nella lista del Pci. Sempre alle ore 19 il compagno Aldo Tortorella, della direzione, concluderà la festa dell'Unità a Subaugusta. All'incontro prenderanno parte anche Andrea Barbato e Scarpelli, candidati al Campidoglio. Il compagno Angelo Marroni, vicepresidente della giunta provinciale, terrà il 10 a Fiume, insieme al compagno Pietro Natta alle 10.30 e uno a Colferro alle ore 20.

Il compagno Paolo Ciofi parlerà alle 19 alla festa di Prima Forte-Labaro. La compagna Lina Fibbi parteciperà alla manifestazione alle 20 a Tofra, insieme al compagno Pietro Tidel. La compagna Anita Pasquali terrà un discorso alle 10.30 nel quartiere Montanaro-Trieste a piazza S. Emerenziana. Il compagno Renzo Trivelli concluderà la festa dell'Unità a Capannelle, insieme al compagno Giulio Benigni e Carlo Aymonino. La compagna Franca Prisco parlerà alle 10 a Fiume e alle 10.30 a Capannelle, insieme al compagno Pietro Natta. Il compagno Vittorio Parola, Franca Prisco alle 11 sarà al Centro G'ano. L'elenco delle altre iniziative di oggi della campagna elettorale. FREGOSI a TESTA DI LEPRE alle 18 Festa popolare; partecipa Montini. FREDDA a VILLALBA alle 10.30 dibattito; alle 18.30 a VILLANOVA partecipa Augusto Picchio. FORTAVIANO a CAVE alle 10.30; partecipa Vittorio Perin. TEMBO a TORRITA TIBERINA alle 19.30; partecipa LOMI a EUR alle 17.30; dibattito al laghetto; alle 11 dibattito alla F.U. di FIDENE. VETERE a MONTESAPALATO alle 18 dibattito; intervengono Gioi, vice-sindaco di Lioni. VELTRONI a MONTEVERDE NUOVO alle 10.30 incontro a Villa Pamphili; alle 19 comizio ad ALLUMIERE. MICUCCI a CERVETERI alle 18.30 comizio; partecipa Ada Polizzano. BUFFA a TORRE MAURA alle 10 comizio; partecipa Mattia e Angelieri. DELLA SETA a CESANO alle 9.30 incontro. AGOSTINELLI ad ARICCIA alle 10.30 comizio; alle 17 a GENZANO. TROTTI con i contadini. GIOCCI a S. MARIA DELLE MOLE alle 20 comizio di chiusura della Festa dell'Unità; alle 18 dibattito con Cuiio. GIOCCI a CIAMPINO alle 11 incontro. TIDEI a SANTA SEVERA alle 9.30 incontro. MAZZARINI a RIANO alle 20.30 comizio. PANATTA a VILLAGGIO BREDA alle 10 e alla Verde; partecipa Valeri. ROSETTI a BRIVETTA alle 10.30 comizio a Massimina. LOPEZ a MARIO CIANCA alle 9 incontro. REFRIGERI a ROCCA

Insieme potrebbero rappresentare una delle numerose attrattive turistiche della provincia. Un ponte sull'Aniene costruito nel I secolo avanti Cristo, un mausoleo tenebre che risale alla stessa epoca e, appena più in là, un bel casale del '600. Il tutto immerso in un paesaggio che una volta era tra i più belli del Lazio. E solo a pochi chilometri le «perle» di villa Adriana e villa d'Este. Invece il Ponte Lucano, il Mausoleo dei Plautii e il casale sono tra gli esempi più clamorosi dell'incultura, dell'abbandono, del privilegio di cui per anni - rispetto al patrimonio artistico della regione - hanno goduto le industrie private (leggi una massa di scarichi inquinanti), e un'edilizia selvaggia dallo sviluppo diseguale e incontrollato. E così tra detriti d'ogni genere quel piccolo ma prezioso insieme architettonico rischiava di morire.

Ruschiava, appunto: perché oggi è stato finalmente portato a termine un importante progetto ideato dalla Provincia (che è servita anche di un nutrito «staff» di tecnici) che vuole recuperare il tutto e portarlo nuovamente alla luce, al «risuo», per dirlo con una parola in voga, da parte di tutti i cittadini. E non sono chiacchiere. Il progetto sarà visibile da domani al 12 nella sala del trono di Villa d'Este. Una vera e propria mostra che sarà inaugurata, alle 10.30, dal presidente dell'amministrazione provinciale, Lamberto Mancini e dall'assessore ai Lavori Pubblici e all'assetto del territorio Lorenzo Ciocci.

Il materiale esposto comprende una ricerca storico-critica con un'ampia documentazione fotografica, il progetto esecutivo di restauro e consolidamento del ponte, quello urbanistico del comprensorio archeologico. E' proprio quest'ultima, infatti, una delle più interessanti novità del progetto: fare di tutta la zona di Ponte Lucano un piccolo parco archeologico.

Il dettaglio. Il ponte sarà aperto solo al traffico pedonale e il casale settecentesco sulla riva destra di fiume, ora ridotto a poco più d'un rudere, dopo essere stato opportunamente restaurato, verrà adibito alla sistemazione di tutti i servizi necessari alla manutenzione del parco. Insomma uffici, l'abitazione del custode, un posto di ristoro per i turisti, i servizi igienici e un piccolo museo didattico per esporre gli eventuali materiali archeologici, la documentazione storica e iconografica relativa al complesso e i lavori di restauro e di conservazione compiuti. Un'opera di risanamento, però, che non potrà sicuramente ignorare l'ambiente circostante il Ponte Lucano, il Mausoleo ed il casale. Per questo si procederà alla canalizzazione delle acque dell'Aniene e al loro dragaggio a monte del ponte e al consolidamento degli scarichi che tanta parte hanno avuto, finora, nel degrado di tutto il complesso.

GINO PAOLI - A SUBAUGUSTA
Il cantautore Gino Paoli terrà un concerto stasera alle ore 21 durante il festival dell'Unità nel parco di viale Palmiro Togliatti. La festa si tiene a 100 metri dalla fermata della metropolitana di Subaugusta.

A Donna Olimpia una festa col sindaco Petroselli ha inaugurato la struttura

E dell'ex rifugio antiaereo abbiamo fatto una palestra

Dai primi pionieri alla mobilitazione di tutto il quartiere - «Una storia che serve a costruire la Roma che noi tutti vogliamo»

Per loro Donna Olimpia doveva e poteva avere un impianto sportivo. Erano cinque e soli. Nessuno pensava che il loro progetto potesse avere una qualche probabilità di successo. Ed invece quel cinque - un idraulico e un assistente, un idraulico e un assistente del mattatoio - hanno dimostrato ieri che non era un fatto privato. Era giusto che tutta la città, e il suo principale rappresentante, il sindaco, dovesse venire a vedere cosa sono stati capaci di fare. Ecco il perché dell'invito rivolto al sindaco Petroselli che ha accettato di conoscere questa «storia».

«Questa è una storia che serve a costruire la nuova Roma, la Roma che noi voglia-

mo e lo, come sindaco, vi ringrazio per quello che avete saputo fare». Così Petroselli si è rivolto ai cittadini del popolare quartiere che a centinaia affollavano i locali della nuova palestra. «Questo locale, ex rifugio antiaereo, è stato simbolo della paura della distruzione e voi, con la vostra volontà, con la vostra tenacia lo avete trasformato in un simbolo di vita, di voglia di costruire - ha proseguito Petroselli - Questa fino a cinque anni fa era una città in cui lo sport non veniva nemmeno preso in considerazione. Ebbene iniziative, anche modeste, come le vostre e il nostro impegno come Comune insieme, hanno contribuito a ripensare alla città anche in funzione dello sport. E anche se con i nuovi impianti sportivi, con le convenzioni stipulate con il Cni, l'Università e la Marina Militare abbiamo iniziato in questo campo a voltare pagina, come sindaco devo dirvi che per le grandi imprese c'è bisogno anche dei cittadini che lottano, che non mollano solo aspettare, che non mollano per conquistarsi quello che ritengono indispensabile per una migliore qualità della vita.

CENTRO ANZIANI ALLA GIUSTINIANA

E' il primo della ventesima circoscrizione. E' al primo passo ma gli organizzatori hanno grandi progetti. Il centro anziani di via Rocco Santoliquido alla Giustiniana l'hanno voluto loro, gli anziani - hanno lottato tanto prima di averlo. Far diventare una casa di riposo ex ONPI un centro aperto a tutti non è stato facile ma loro hanno insistito. Ieri mattina gli anziani della Giustiniana si sono incontrati col sindaco Petroselli. Un incontro amichevole, un dialogo. Gli anziani hanno illustrato i loro progetti (la biblioteca e le sale per incontri) e le loro richieste (un bus) e il sindaco ha assicurato l'impegno del Comune. E bisogna evitare la ghettoizzazione tra gli anziani. La città è dalla vostra parte. Perché una città che non ama gli anziani non è vivibile per nessuno.

«Perché è anche con storie come questa che cresce quella capacità di gestire le strutture e i servizi. E' con storie come queste che i cittadini imparano ad essere sempre più soggetti da assistere e sempre più soggetti capaci di governare. E la storia di questo rifugio antiaereo è proprio questo linguaggio».

R. P.



Nel Reatino terremoto si può cominciare a ricostruire

A due anni dal terremoto finalmente si potranno spendere i 30 miliardi stanziati dal Parlamento per la ricostruzione delle zone del Reatino colpite dal sisma nel '79. Il governo, infatti, ha consentito l'ulteriore corso della legge votata dal consiglio regionale proprio il giorno in cui i socialdemocratici aprirono la crisi. I comuni interessati sono: Cittareale, Amatrice, Accumoli, Antrodoco, Rieti, Borchese, Cittaducale, Labro, Moro Reatino. Al 30 miliardi si devono aggiungere 6 miliardi che la Regione con fondi propri aveva immediatamente stanziato per far fronte alle esigenze più pressanti. Si tratta ora di recuperare il tempo perduto e dare subito applicazione alla legge regionale per l'assegnazione di contributi ai privati. Sono previsti altri piani di sviluppo per le attività agricole, turistiche e commerciali.

A Managua un parco coi fondi dei romani

Il ricavato della sottoscrizione lanciata lo scorso anno dalla amministrazione capitolina tra i cittadini romani per contribuire alla ricostruzione di Managua, è stato destinato alla realizzazione di un complesso turistico e di un parco ricreativo popolare sulle sponde del lago Tiscapa. Lo ha annunciato lo stesso sindaco di Managua, Samuel Santos, al sindaco Petroselli nel corso di un caloroso incontro che si è svolto in Campidoglio. Il nuovo complesso - ha sottolineato Samuel Santos - sorgerà nel cuore di Managua nella stessa zona dove in passato c'erano il cosiddetto «bunker» del dittatore Somoza e le ville e gli alberghi frequentati dall'oligarchia locale e straniera, spazzata poi dalla rivoluzione sandinista. Santos ha ringraziato vivamente la città di Roma per l'esempio di solidarietà dato con la sottoscrizione.

Rapina in una villa sulla Flaminia: cercavano la casa di Rascel?

Rapina con un «botino» da diversi milioni, ieri, in una villa sulla Flaminia, ma probabilmente l'obiettivo del malvivente era ancora più ambizioso. Con ogni probabilità volevano «riubire» l'avvertimento del noto attore Renato Rascel. Due giovani, col volto coperto da passamontagna sono penetrati all'interno del lussuoso appartamento di due comizi, Vittorio Baldini e Maria Grazia Pietramellera. Sotto la minaccia delle armi i due si sono fatti consegnare un milione in contanti. L'intera lussuosa di casa (ancora non è stato accertato a quanto ammonta il botino, ma dovrebbe essere piuttosto consistente) prima di andare in mano ai due, i co-niuzi e le loro due figlie. Probabilmente - sostiene la polizia - i banditi avrebbero voluto rammentare la casa di Rascel, che si trova nell'altro lato della villa.

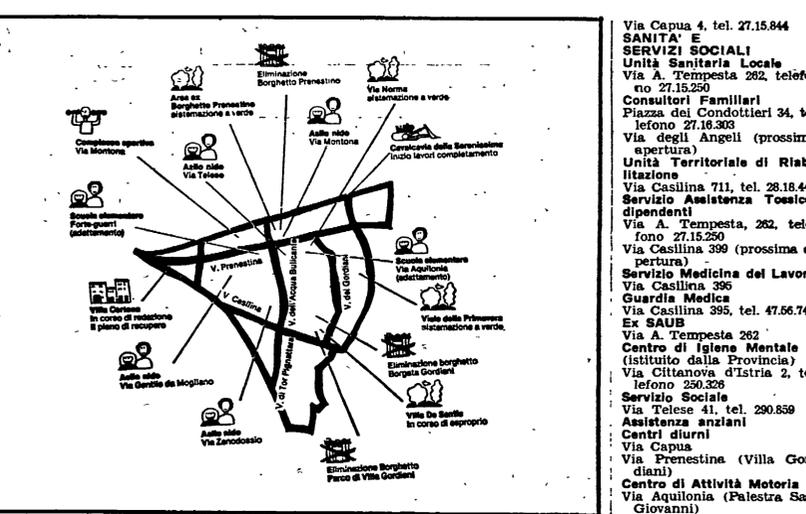
Il lavoro del Campidoglio circoscrizione per circoscrizione: la VI

Quelle mille baracche volute dalla DC ora sono scomparse

Cinque anni di maggioranza di sinistra in VI Circoscrizione hanno consentito di risolvere problemi storici come lo smantellamento di borghetti consolidati da decenni: borghetto Prenestino, in primo luogo, e poi borghetto Giordani via Accra, Acquedotto Alessandrino, via Acuti. Un totale di oltre mille baracche demolite, che hanno fatto posto a parchi pubblici. Contemporaneamente sono stati messi in cantiere ed in gran parte realizzati consistenti interventi di recupero e restauro del patrimonio edilizio residenziale pubblico, concentrato a Villa Giordani e a via degli Angeli, mentre sono in corso di elaborazione, con il contributo dei cittadini, programmi di recupero urbanistico ed edilizio di zone gravemente degradate quali il Quadraro e Villa Certosa. La approvazione della variante di circoscrizione, che consente il recupero di oltre 60 ha. per verde attrezzato ed oltre 20 ha. per servizi di quartiere, la soppressione di centinaia di doppie scuole, l'edificazione di un nuovo centro scolastico «81-82» questa piaga decennale in VI Circoscrizione sarà solo un ricordo - la costruzione di sette nuovi asili nido, di due centri culturali, dei consultori familiari (il secondo sarà aperto in questi giorni), di iniziative culturali decentrate i centri sportivi circoscrizionali, la assistenza domiciliare agli anziani, sono solo alcuni risultati dell'azione di governo della maggioranza di sinistra.

RENZO FRINOLLI FUZZILLI
Capogruppo VI Circoscrizione

CULTURA
Teatro Analdò: Concerti Santa Cecilia
Teatro Araldò (a cura del Teatro dell'Opera): Concerti della domenica; Intermezzi del '700; Café chantant; Romanze ed arie da camera; Concerti per soli e orchestra; Coro di voci bianche; Fatti d'amore e di guerra di Claudio Monteverdi.
Manifestazioni sportive, musicali, seminari, di laboratorio e ricerca: a) Via Mestra di libri sulla donna. Giordani, Casilino 23 lotto 23, Pigneto, Vigne Alessandrino, Via Partenope.
Mostra di pittura e arti figurative a livello cittadino.



NETTEZZA URBANA
Spazzatrici per pulizia meccanizzate: 3
Cassonetti installati: 1037.
SCUOLA
Asili nido: 8 (2 nel 1976)
Elementare: 58 nuove aule
Utenti refezione: 5.205 (2.940 nel 1976)
Utenti trasporti: 575 (133 nel 1976)
Negli istituti di sua competenza la Provincia è intervenuta per un totale di L. 1.398.408.000
SPORT
Complesso sportivo in Via Montano (piscina coperta, piscina circolare, campo polivalente, palestra).
2 impianti polivalenti, pista di pattinaggio e servizi al Parco Irpinia.
3 impianti polivalenti e 3 campi di calcio.
ATAC
Istituzione nuove linee: 357, 541, Prolungam. linee esistenti: 312.
VARIANTI AL PIANO REGOLATORE
Variante circoscrizionale Verde pubblico: reperiti ha 61
Servizi: reperiti ha 20,56
Superficie 79 kmq.
Popolazione residente 181.035
Densità 22,9% abit./kmq.
Sede circoscrizionale Piazza della Maranella 12, telefono 270.354
Gruppo Vigili Urbani

Via Capua 4, tel. 27.15.844
SANITA' E SERVIZI SOCIALI
Unità Sanitaria Locale
Via A. Tempesta 282, telefono 27.15.250
Consultori Familiari
Piazza dei Condottieri 34, telefono 27.15.250
Via degli Angeli (prossima apertura)
Unità Territoriale di Riabilitazione
Via Casilina 711, tel. 28.18.448
Servizio Assistenza Tossicodipendenti
Via A. Tempesta, 262, telefono 27.15.250
Via Casilina 399 (prossima apertura)
Servizio Medicina del Lavoro
Via Casilina 395
Guardia Medica
Via Casilina 395, tel. 47.66.741
EX SAUB
Via A. Tempesta 262
Centro di Igiene Mentale (istituto della Provincia)
Via Cattanovia d'Istria 2, telefono 250.326
Servizio Sociale
Via Telesse 41, tel. 290.659
Assistenza anziani
Centri diurni
Via Capua
Via Prementina (Villa Giordani)
Centro di Attività Motoria
Via Aquilonia (Palestra San Giovanni)
Assistiti a domicilio: 205 (0 nel 1976)
Soggiorni vacanza: 151 (0 nel 1976)
OPERE DI LAVORAZIONE PRIMARIA
Adduttrice Est impianto depurazione Roma Nord (2. tronco, 1. e 2. stralcio)
Tangerziale Est 4. tronco
Adduttrice Est impianto depurazione Roma Nord (4. 5. 6. 7. e 8. tronco)
P.2. 23 Casilino (Urbaniz.)
Lavori in corso
Completamento Cavalcavia Serenissima
ACEA
Illuminazione pubblica
L. 441.197.000

LA TALBOT HORIZON 1981 SFIDA IL CARO-AUTO. L. 5.995.000.
IVA e trasporto compresi - 42 rate anche senza cambiali

E, sempre compresi nel prezzo:

- accensione transistorizzata
- lunotto termico
- cinture di sicurezza a riavvolgimento automatico
- bloccasterzo
- sicurezza bambini porte posteriori
- spia usura pastiglie freni
- spia livello olio

15,6 Km con 1 litro

AUTOBERARDI Via Collatina, 69/M - Tel. 258.59.75 - ROMA
AUTO COLOSSEO Viale Marconi, 260/262 - Tel. 556.32.48 - ROMA
BELLANCAUTO P.zza di Villa Carpegna, 51 - Tel. 622.33.59 - ROMA
AUTOCENTRO ARDEATINO Viale del Caravaggio, 137 - Tel. 513.40.92 - ROMA
AUTO DARDO Via Prati Fiscali, 246/258 - Tel. 812.04.15 - ROMA
IAZZONI Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.49.41 - ROMA

TALBOT CONCESSIONARIE
Via delle Antille, 1/9 - Tel. 569.09.17 - LIDO DI OSTIA

TALBOT HORIZON
in 5 versioni e 3 cilindrate:
1118 cc - 1294 cc - 1442 cc

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Martedì alle 20.30
(Abb. alle 11 serali, rec. 74): «Aida» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra Bruno Bartolotti, maestro del coro Gianni Lazzari, regista Antonio Madau Dias, assistente Carlo Savi, costumista Massimo Bologna, coreografo Alfredo Raimo. Interpreti: Maria Persiani, Nicole Giuliano, Nunzio Tedesco, Roberto Mazzetti, Franco Pugliese.

Concerti

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via Fiamina, 118 - Tel. 3601752)
Alle 21
Al Teatro Olimpico: Rappresentazioni della Compagnia «Culberg Ballet» di Stoccolma. In programma: «Adamo e Eva», «Stoigame» e «Soveto». Biglietti in vendita al Teatro dalle 9 alle 13 e dalle 16 in poi.

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Leuro De Bosis - Tel. 00713485652)
Martedì alle 18
Concerto di musica da camera in collaborazione con il Comune di Roma. Musiche di Mozart, Salieri, Haydn, Schubert. Strumenti dell'Orchestra sinfonica della Rai di Roma. Biglietti ad invito presso l'Auditorium del Foro Italico.

A.M.R. - ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (c/o Aula Magna - Palazzo della Cancelleria - Piazza della Cancelleria, tel. 5858441)
Da domani fino al 23 giugno
«XIII ciclo dedicato alle musiche di J.S. Bach». Informazioni tel. 5858441.

ARCUM - ASSOCIAZIONE ROMANA CULTORI DELLA MUSICA (Piazza Epitio, 12 - Tel. 7596361)
Alle 18
Presso il Teatro Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano, 17): «Ritless d'una immagine (in)cantata», 4 proposte di teatro musicale del coro di voci maschili di Arcum. Direttore Paolo Lucchi. Pianoforte: Luciano Ballini. Regia di Bodo Moroni. Musiche di Britten, Bussetti, Lucci, Hindemith.

CORO FRANCO MARIA SARACENI DEGLI UNIVERSITARI (ROMA - Via Ciriaco de' Pazzi, 1 - Tel. 861.663)
Giovedì alle 21
Alla Basilica del SS. Cosma e Damiano: «Concerto d'organo». Musiche di F.M. Bartholdy, organista: Giuseppe Agostini. Ingresso libero.

SOLISTI DI ROMA (Basilica di S. Francesco Romano al Foro Romano)
Giovedì e venerdì alle 21.15
«Musici» Toscani del 700 e musiche di Vivaldi, Corelli, Monteverdi e Scarlatti per due violini, viola, violoncello, clavicembalo, oboe e chitarra. Ingresso L. 3000, ridotti L. 1500. Informazioni e prenotazioni tel. 5770705.

PRIMAVERA MUSICA 81 (Accademia Nazionale di Santa Cecilia)
Domani alle 21
(Teatro Parioli, Via Borsi). Concerto del quartetto Beethoven. Musiche di Brahms e Schumann.

TEATRO NUOVO PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 805523)
Domani alle 21
«Primavera Musica 81». Concerto del quartetto Beethoven. Musiche di Brahms e Schumann. A cura dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e della II Circolazione di Roma.

TENDA A STRISCE (Via C. Colombo - Tel. 5422779)
Alle 21.15
«Piatta Estate 81». Il Festival Internazionale di Roma. L'Atas presenta: «Giselle» con Elisabetta Terabusi e R. Nureyev. Informazioni e prenotazioni al botteghino teatro e ORBIS, Piazza Esquilino n. 37, tel. 474476.

TEATRO OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano, 17 - Tel. 7596361)
Alle 18
L'ARCUM presenta: «Ritless d'una immagine (in)cantata».

CENTRO INIZIATIVE MUSICALI (Arco degli Accetori, 40 - Tel. 657234)
Venerdì alle 21
Concerto del duo «Damiani» di V. Damiani. Musiche del Rinascimento Italiano e Inglese per Liuto e Viola da gamba.

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni 54 - T. 6568711)
Domani alle 21
La Compagnia «Tre A» presenta: «Discorso sull'Inferiorità della razza» di V. Curio e M. Franco-Lico, con Patricia La Font. Regia di Vito Giarola.

BACALINO (Via De Mucanelli n. 75 - Telefono 6791439-6798269)
Riposo

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Telefono 5855782)
Alle 17.30
La Compagnia D'Origine Palmi rappresenta: «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di A. Palmi.

SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4796841)
Alle 17
La Compagnia «Giovannini» presenta: «La voce umana» di V. Terenzi e V. Mann. Regia di Pietro Garzini. Musiche di Armando Trovajoli.

TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393.969)
Alle 18.30 (ultimo giorno)
La Compagnia di teatro Luca De Filippo presenta: «Fortuna e Pulcinella» di Pasquale Altavilla. Regia di Eduardo De Filippo.

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 5421933)
Alle 16
Il Gioco del Teatro presenta: «Duccio Duponi e Raffaello Manti e l'angelo azzurro» di H. Mann. Regia di Giuseppe Rossi Borghesano (prove aperte).

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 52 - Telefono 5857823)
Alle 21
«Mammagrassa» di E. Tognazzi. Regia di E. Tognazzi.

TEATRO POLITEAMA (Via Garibaldi, 56 - Telefono 8382700)
Alle 21.30 (ultimo replica)
Il Gruppo Teatro Aperto presenta: «La voce umana» di Jean Cocteau, con Atero Borghi. Regia di Antonello Padovano.

TEATRO SPAZIOUNO (Vicolo dei Panieri, 3 - Telefono 585974)
Alle 18-20
«Resegna - Un anno di Strindberg». Giuseppe Chanti e «La bambola», installazione.

IL CIELO (Via N. del Grande, 27 - Tel. 5981111)
Fino al 15 giugno
«Corso di danza» a diretto di Cecilia Santane delle Compagnie di Lindsay Kemp. (Aperto a tutti).

Cabaret

MANUIA (Vicolo del Cinecu, 56 - Trastevere - Telefono 5817016)
Riposo

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - Telefono 482586)
Domani alle 22
«Jazz Rescala».

CIAI - SCUOLA POPOLARE DI MUSICA (V.le C. C. - Tel. 8319418)
Mercoledì alle 21: «Aldo Sierra quartet».

MAGLIERA (Via Trilussa, 41 - Tel. 5810307)
Tutte le sere dalle 24: «Music rock».

MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 - Piazza Risorgimento - Tel. 6540348-6545625)
Riposo

KING METAL X (Via Borgo Vittorio 34 - S. Pietro) Alle 22: «Discoteca rock».

LUNEUR (Luna Park Permanente - Via delle Tre Fontane - Tel. 5910608)
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

FILMSTUDIO (Via Orti d'Aliberti, 1/c - Telefono 875573)
Studio 1 - Alle 17-18-30-20-30-22.30 «Cuore di vetro» di Herzog (v.o. con sott. it.).

CINECLUB POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo, 13/a - Tel. 3607559)
Alle 17-21 «Ludwig» di Luciano Visconti (versione integrale). Drammatico. VM 14.

C.R.S. IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 512228 - Ingr. L. 1000, tessera quadrimestrale L. 1000)
Alle 17-18-55-20-50-22.45 «Un tranquillo week-end in paese» di A. Weis (v.i.).

GRAUCO (Via Perugia, 34 - T. 782231-751785)
Alle ore 18.30 «Tchou-Tchou», disegni animati; «Cinque pezzetti», disegni animati di E. Porter. Alle 20.30 «Il flauto magico» di I. Bergman. Musiche.

Cinema d'essai

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875587)
L. 2000
«L'ultimo atto» sul nido del cuculo con J. Nicholson. Drammatico - VM 14

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«A fortuna e Pulcinella» (Teatro Tenda)
«Mammagrassa» (Teatro In Trastevere)

CINEMA

«Toro scatenato» (Alyceon, Ariet, Madison)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Archimede)
«Il gattopardo» (Ariston, Paris)
«Gloria, una notte d'estate» (Augusto)

TEATRO

«Ricomincio da tre» (Eden, Eucelina, Flamma 2, Gioiello, Gregory, King)
«West side story» (Embassy)
«Gericho Mile» (Flamma)
«Gente comune» (Majestic)
«La saggezza del sangue» (Quirinetta)

CINEMA

«Mon oncle d'Amérique» (Augusto)
«Io, Willy e Phil» (Farnese)
«Stalker» (Mignon)
«Angli Vera» (Novocine)
«Shining» (Trianon)
«Superman 2» (Della Province, Eucelina)

SPLENDID (Via Pier delle Vigne, 4 - T. 820205)
L. 1500
Leguna blu con B. Shields - Sentimentale

TRIANON (Via M. Scvoia, 101 - Tel. 780302)
L. 1000
Shining con J. Nicholson - Horror - VM 14

Cinema-teatri
AMBRA IOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313305) L. 1700
Love sensation e Riviste di spogliarello

Ostia
SISTO (Via del Rosaspino - T. 5610750) L. 3000
Fantasma d'amore con M. Mastroianni - Sentimentale

Fiumicino
TRAIANO (Tel. 6440115) L. 1500
Asso con A. Celentano - Comico

Capranichetta Un film, un autore, un regista d'eccezione
IL DIRITTO DEL PIU' FORTE
un film diretto e interpretato da R.W. FASSBINDER

Seconde visioni
ACILIA (Borgate Adile - Tel. 6050049) L. 1500
Il marito in vacanza con L. Carati - Comico

PRESENZA QUALIFICANTE DELLA MEDIA E PICCOLA INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO
Utile orientamento per le vostre spese
Visitatela nel vostro interesse

Giornata del mobile e della vita familiare
Seconda giornata della manifestazione promossa dall'Associazione Professionale Uffici Optometristi

Ore 10 - Sala SQUADRILLI - Palazzo Convegni
Convegno sui temi:
«La vista al volante»
«La funzione visiva, l'uomo e l'ambiente»

Ufficio postale con annullo speciale - Sportelli bancari
Ufficio Informazioni: Telef. 51.37.014 - 51.37.106

ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA

SORDITA' UN NOME CHE SI SENTE E FA SENTIRE
UNA SOLUZIONE DIVERSA PER OGNI SORDITA'
M'appropria acustiche irrimediabili - Applicazioni speciali di costruzione propria - Consulenza medica - Via - Accessori - Facilitazioni - Laboratorio elettronica riparazioni di tutte le marche

OTTICA Esame della vista - Applicazioni speciali di montatura alle diapositive acustiche
A ROMA DA OLTRE 20 ANNI
ROMA - Via Solomina, 1/A (angolo Via XX Settembre)
Telefono 47.56.173
PRESENTE ALLA FIERA DI ROMA

PROTESI OLANDESE SENZA PALATO SUPERLEGGERE - CON GARANZIA LIRE 1.150.000
compendienti: impronte da eseguire in Roma nei giorni 25 e 26 giugno da tecnici olandesi ed intervento indolore con immediata applicazione protesi
Possibile protesi parziale
Per informazioni Tel. ROMA 06/9963618 ore 13-17

ARCIROMA ASSESSORATO CULTURALE COMUNE DI ROMA
CAST STAGE
SABATO 13 ore 21 al PALEUR
TUBES
IN CONCERTO
Previdenti: ORBIS, P.zza Esquilina Ingresso: L. 5.000

marcellino wind surfing
mistral NV FLY
00162 Roma - Via Batteria Nomentana, 86-104
Tel. 83.89.584 - 83.80.618

SORDITÀ
SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.
Telefonare: 47.56.078 - 461.725
MAICO - Via XX Settembre, 85 - ROMA (vicino P. Pia)

ARCIROMA ASSESSORATO CULTURALE COMUNE DI ROMA
CAST STAGE
SABATO 13 ore 21 al PALEUR
TUBES
IN CONCERTO
Previdenti: ORBIS, P.zza Esquilina Ingresso: L. 5.000

marcellino wind surfing
mistral NV FLY
00162 Roma - Via Batteria Nomentana, 86-104
Tel. 83.89.584 - 83.80.618

SORDITÀ
SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.
Telefonare: 47.56.078 - 461.725
MAICO - Via XX Settembre, 85 - ROMA (vicino P. Pia)

ARCIROMA ASSESSORATO CULTURALE COMUNE DI ROMA
CAST STAGE
SABATO 13 ore 21 al PALEUR
TUBES
IN CONCERTO
Previdenti: ORBIS, P.zza Esquilina Ingresso: L. 5.000

marcellino wind surfing
mistral NV FLY
00162 Roma - Via Batteria Nomentana, 86-104
Tel. 83.89.584 - 83.80.618

SORDITÀ
SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.
Telefonare: 47.56.078 - 461.725
MAICO - Via XX Settembre, 85 - ROMA (vicino P. Pia)

ARCIROMA ASSESSORATO CULTURALE COMUNE DI ROMA
CAST STAGE
SABATO 13 ore 21 al PALEUR
TUBES
IN CONCERTO
Previdenti: ORBIS, P.zza Esquilina Ingresso: L. 5.000

marcellino wind surfing
mistral NV FLY
00162 Roma - Via Batteria Nomentana, 86-104
Tel. 83.89.584 - 83.80.618

SORDITÀ
SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.
Telefonare: 47.56.078 - 461.725
MAICO - Via XX Settembre, 85 - ROMA (vicino P. Pia)

ARCIROMA ASSESSORATO CULTURALE COMUNE DI ROMA
CAST STAGE
SABATO 13 ore 21 al PALEUR
TUBES
IN CONCERTO
Previdenti: ORBIS, P.zza Esquilina Ingresso: L. 5.000

RIMINI
PENSIONE OLEANDRA - Via Oriani 4 - Tel. (0541) 81390 - Vicinissima mare, camere con servizi, ottima cucina, cibi abbondanti, parcheggio - Bassa 12.000, luglio 14.000, agosto medici.

RIMINI
PENSIONE MARIA GRAZIA - Rimodinata - Via Don Bosco - Tel. (0541) 23977 - Vicinissima mare, camere con servizi, ottima cucina - Bassa 12.500, luglio 14.500, alta interpellateci, gestione proprietario.

CESENATICO/VALVERDE
HOTEL MASSIMO - Tel. (0547) 86418 - Vicinissima mare, camere con servizi - Sino 8/7 15.000 - 9/7/25/8 13.000 - Affittano appartamenti estivi anche settimanalmente.

MIRAMARE/RIMINI
PENSIONE DUE GEMELLE - Tel. (0541) 32621 - 30 metri mare, tranquilla, familiare, parcheggio, camere servizi, balcone - Giugno/Settembre 12.000/13.000, Luglio e 23-31 Agosto 15.000/16.000 - Sconti bambini 30%.

RIVAZZURRA/RIMINI
PENSIONE HANNOVER - Tel. (0541) 33079 - Vicina mare, parcheggio, camere con servizi - Bassa L. 10.000, luglio e 18-31 agosto 12/13.000, agosto 15/16.000 tutto compreso - Gestione propria.

RIVAZZURRA/RIMINI
PENSIONE RADIOSA - Via Bergamo, 19 - Tel. (0541) 32378 - Vicina mare, camere con servizi, balcone, parcheggio - Dal 23/5 al 12/6 L. 11.000, dal 13/6 al 27/6 L. 12.000, dal 28/6 al 31/7 e dal 22/8 al 31/8 L. 14.000, dal 1/8 al 21/8 L. 17.000, settembre L. 13.000.

MIRAMARE/RIMINI
ALBERGO MEDITERRANEO - Tel. (0541) 32105 - Completamente ristrutturato, vicinissimo mare, gestione propria, specialità pesce, camere servizi, balcone, citofono, ascensore, bar, TV-Color, parcheggio - Bassa 14.150.000 - Luglio 18/19.000.

TORREPREDERA/RIMINI
PENSIONE CORALLINA - Via S. Salvador, 92 - Tel. (0541) 720267 - Sul mare, ampio parcheggio privato, parco giochi bimbi, balneovista mare, gestione proprietario, cucina genuina - Giugno-Sett. 11.000 - Luglio 14.500 tutto compreso.

MAREBELLO/RIMINI
PENSIONE ANDROMEDA - Viale Siracusana 25 - Tel. (0541) 33.160 - Vicinissimo mare, parcheggio, tutte camere servizi, cucina genuina abbondante - Pensione completa giugno 5-7 dal 23-8 13.000 - 5/31-7 16.000 - agosto 19.000 - Speciali sconti bambini.

MIRAMARE/RIMINI
VILLA CICCIO - Locatelli 3 - Tel. (0541) 30.551 - Cucina ottima romagnola ed abbondante - Tranquilla - Giugno 10.000, luglio 12.000, 12/20-8 17.000, 21-8 e settembre 12.000 10.000 complessive - sconti bambini.

VALVERDE/CESENATICO
HOTEL DONATI - Tel. (0547) 86.214 - Via Palladio - Vicinissima mare, camere servizi privati, balconi, cucina genuina - abbondante - Giugno 12.000, luglio e agosto interpellateci.

CATTOLICA
HOTEL LUGANO - Tel. (0541) 861.895 (abit. 90.589) - Sul mare, camere servizi, sala TV, bar, soggiorno, parcheggio, cucina e gestione dei proprietari - Bassa stag. 14.000, 27/6-31/7 e 22-31/8 L. 18.000, 1-22/8 L. 22.000 tutto compreso.

BELLARIA
HOTEL EVEREST - Tel. (0541) 47.470 47.333 - Sul mare, camere con servizi, balcone, centrale, parcheggio - Giugno-settembre L. 12.500-14.500, luglio 15.500-17.000, agosto 18.500-21.500 tutto compreso.

CESENATICO/VALVERDE
HOTEL COSTAVERDE - Modernissima costruzione sul mare - Tutte camere con doccia, wc, balcone, vista sul mare - Menù a scelta - Pensione completa bassa stagione L. 13.500/15.000, media L. 17.000, alta L. 18.000/21.000 - Tel. (0547) 86.610.

VACANZE LIETE

PINARELLA DI CERVIA
HOTEL CHIARI - Tel. (0544) 997.081 - Dirett. mare, tranquillo, tutte camere con doccia, WC, balcone, telefono, giardino, parcheggio, menù a scelta - Bassa 16.000, media 20.000, alta 22.000, IVA inclusa - Direzione Pedrazzoli.

CERVIA
HOTEL GASTON - Tel. (0544) 71.960 - Moderno, tranquillo, vicino mare, tutte camere con doccia, WC, balcone, ascensore, giardino, parcheggio, menù a scelta - Pensione completa - Bassa 14.000, media 18.000, alta 20.000, IVA compresa - Direzione Pedrazzoli.

RICCIONE
HOTEL SOMBRERO - Via Monti - Tel. (0541) 42.244 - Moderno, 100 metri mare, parcheggio, camere con servizi, balcone, ottima cucina romagnola, menù variato - Pensione completa - maggio-giugno, 23 agosto, settembre 10.000 - 13.000, luglio 15.000-16.500, 1-22 agosto 18.000-19.500, compreso tasse IVA - Cabine mare, sconti bambini, gestione proprietario - Interpellateci.

RIVAZZURRA/RIMINI
HOTEL BACCO - Via Taranto 29 - Tel. (0541) 33.391, abit. 905.671 - Nuovo, vicino mare, camere con servizi, balcone, ascensore, aria condizionata, parcheggio - Pensione completa - bassa 12.000-13.000, luglio 15.500 - Direzione proprietario.

BELLARIA/RIMINI
HOTEL TORINO - Tel. (0541) 45.055, priv. 49.849 - Moderno, 30 metri mare, camere con servizi, WC, balcone, ascensore, solarium, parcheggio - Giugno-settembre 13.000-14.000, luglio 15.000-18.000, IVA compresa - Direzione proprietaria.

RIMINI
PENSIONE LEDA - Tel. (0541) 81.566, priv. 83.687 - Vicinissimo mare, camere con servizi, ambiente familiare, cucina curata dai proprietari - Bassa 12.000, luglio 15.000 complessive, agosto interpellateci.

Vacanze al mare RIMINI
HOTEL AMSTERDAM - viale R. Elena - Tel. (0541) 27.025 - vicino mare, tutte camere servizi, solarium, ottimo trattamento - Prezzi vantaggiosi - Pensione completa maggio-15 giugno 10.000 - Sconti bambini a famiglia.

RICCIONE
PENSIONE EDDA - Via Foscolo, 13 - Tel. (0541) 41.916, abit. 43.180 - 50 metri mare, tranquillo, camere servizi, balconi, parcheggio, bar, giardino, ambiente familiare - Pensione completa: maggio-26/6 e settembre 11.000-12.500, 26-6/31-7 e 20-31/8 13.500-15.000 - Agosto interpellateci - Sconti bambini - Dir. propria.

CESENATICO
HOTEL EVEREST - Viale del Mille, 5 - Tel. (0547) 80.111-82.805 - sul mare, gestione propria, cucina romagnola, giardino recintato - Bassa stagione da 11.500, luglio da 15.000 tutto compreso.

RIMINI
HOTEL EMBASSY - Viale Parisano, 13/15 - Tel. (0541) 24.344 - vicinissimo mare, camere servizi, balcone, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino - Bassa 12.000, media 15.000 - Alta interpellateci.

RIMINI/VISERBA
PENSIONE JANKA - Tel. (0541) 738.267 - 50 metri mare, familiare, camere con servizi e balconi - Bassa stagione 11.500-12.500, luglio 13.800-14.800 tutto compreso - Direzione proprietario.

BELLARIA
HOTEL LAURA - Tel. (0541) 44.141 - vicino mare, ambiente familiare molto tranquillo, giardino ombreggiato - Fino 25 giugno 11.000-12.000, 26 giugno-10 luglio 13.500-14.500 - Sconti terzo e quarto letto - Eccezionali, giugno bambini fino a 2 anni gratis.

Vostro bambino gratis

RIMINI - PENSIONE FIAMMETTA
Tel. (0541) 80.067 - Vicinissima mare, cucina familiare - Pensione completa - giugno-settembre 11.000-12.500 - Offerta speciale sino al 14 giugno, bambini sino 2 anni gratis, sino 6 anni sconto 20 per cento, luglio 14.000-15.900 complessive, agosto interpellateci.

BELLARIVA/RIMINI
SOGGIORNO MAGNANINI - Via Verrì 7 - Tel. (0541) 33.278 - Camere con bagno, parcheggio, conduzione familiare - Giugno 10.000, luglio e dal 20 agosto al 15 settembre 12.000.

RIMINI
PENSIONE CRIMEA - Via Pietro da Rimini 6 - Tel. (0541) 80.515 - Vicino mare, camere servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio - Giugno 12.500, luglio 14.500 complessive, agosto interpellateci - Direzione proprietario.

RICCIONE
HOTEL SOUVENIR - Viale San Martini 63 - Tel. (0541) 603.161 - Camere servizi balconi, ascensore, parco bambini - Pensione completa bassa 13.000-14.000, media 15.000-16.000 - Sconti famiglia - Bambini fino 6 anni 50 per cento.

RIVABELLA/RIMINI
HOTEL DRIADE - Lungomare Toscanelli 25 - Tel. (0541) 22.825 - Nuovo, signorile, sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi prospettici mare, ascensore, autoparco, menù a scelta - Interpellateci.

ADRIATICO
Offerta speciale famiglia - Luglio 3 settimane a gratis nei nostri 950 appartamenti arredati GRAND HOTEL SANTA CRISTINA - NUMANA direttamente sul mare, tennis, 3 piscine, primo bambino gratis, secondo 40 per cento sconto - Tel. (0541) 84.500.

RIMINI
HOTEL BRASILE - Tel. (0541) 80.195 - Sul mare - Camere servizi, parcheggio - Giugno-settembre 14.000, luglio 16.500, 21-31/8 15.000 compreso IVA.

BELLARIA
HOTEL S. CARLO - Tel. (0541) 45.013 - Cinquanta metri mare - Camere con servizi, parcheggio, grande giardino, cucina curata dal proprietario - Offerta speciale: giugno e settembre 12.000-13.500, luglio 15.500-17.000, agosto 18.500 tutto compreso - Sconti bambini.

RIMINI
PENSIONE CLEO - Via Serra - Tel. (0541) 81.195 - Vicinissima mare, ambiente familiare, tranquillo - giugno e settembre 14.000, luglio 16.000, agosto interpellateci - Direzione propria.

VISERBA/RIMINI
HOTEL STELLA D'ITALIA - Tel. (0541) 738.126-23.977 - Centrale, fronte mare, camere con servizi, ottima cucina, parcheggio - Bassa 12.000, luglio 14.500, agosto medici - Gestione proprietario.

RIMINI
HOTEL BRITANNIA - Via Parisano 90 - Tel. (0541) 24.727-23.977 - Pochi passi mare - Tutte camere servizi, fiodiffusione e citofono, balconi - Cucina genuina - Sala TV, fiodiffusione sala, cabine, possibilità parcheggio - Bassa 12.500, luglio 15.000, alta medici - Gestione proprietario - Interpellateci.

CATTOLICA
PENSIONE ADRIA - Tel. (0541) 962.289 (priv. 968.127) - Moderna, tranquilla, vicinissima mare, camere doccia, wc, balcone, parcheggio, cucina familiare - Offerta speciale: bassa 13.000, luglio 15.000, 1-23 agosto 19.800 tutto compreso.

GATTEO MARE
HOTEL ATLANTIC - Tel. (0547) 86.125 - Camere servizi, autoparco coperto e recintato, ascensore - Offerta speciale: maggio giugno e settembre da L. 10.000 a 12.000 tutto compreso - Direzione proprietario.

GEMMANO
ALBERGO CENTOPINI - Tel. (0541) 985422 - 450 metri sul livello mare - 15 km. Riccione - Per una vacanza di riposo e di mare - Luglio 14.000.

SAN GIULIANO MARE/RIMINI
HOTEL GIULIANELLI - Tel. (0541) 24936 - Vista mare, ambiente familiare, specialità pesce, camere servizio - Giugno/Settembre 12.000 - Luglio 15.000 complessivamente.

CESENATICO/VALVERDE
HOTEL CAVOUR - Tel. (0541) 625.649 (dal 20 maggio 0547/86.290) - Vacanze al mare, ogni comfort, camere doccia, WC, balcone, vista mare - 6 giugno 13.000, 7 giugno-30 giugno e 28 agosto-20 settembre 14.000, 1 luglio-26 luglio 17.500, 27 luglio-25 agosto 20.000 tutto compreso - Sconti famiglia - Interpellateci.

RIMINI
SOGGIORNO DIVA - Viale Marmarica, 15 - Tel. (0541) 28.946, abitazione 82.271 - Vicina mare - Camere con servizi, balcone, parcheggio - Giugno 13.000, agosto 17.000, settembre 12.000.

RIVAZZURRA/RIMINI
VITTO ALLOGGIO IL VILLINO - Via Sobrero - Tel. (0541) 33.343 - Vicina mare, tranquilla, familiare, cucina casalinga, parcheggio - Bassa 10.000-11.000, luglio 12.500-14.000 - Compli agosto - Interpellateci.

RIMINI
HOTEL VITTORIA - Viale Bengasi - Tel. (0541) 156.121, priv. 80.242 - vicinissimo mare, tranquillo, camere servizi, ampio giardino, parcheggio, cucina curata - Bassa 11.000-12.500, luglio 13.000-14.500, agosto 16.000-18.500 complessive.

MISANO MARE
PENSIONE CECILIA - via Adriatica, 3 - Tel. (0541) 615.323 - Vicina mare, camere servizi, balconi, familiare, grande parcheggio, cucina romagnola, camere mare - Bassa 13.000, media 16.000, alta 17.000 tutto compreso - Sconti bambini - Gestione proprietario.

RIMINI
HOTEL MAFY - Tel. (0541) 80.746 - Vicinissimo mare, tutte camere con servizi, ambiente familiare, tranquillo, cucina curata dai proprietari - Bassa 12.000, luglio 14.000 - Agosto interpellateci.

RICCIONE
HOTEL CORDIAL - Viale S. Martino, 65 - Tel. (0541) 603.110, priv. 601.307 - Zona tranquilla, moderno, camere servizi, balconi, familiare, parcheggio, parco giochi bambini - Pensione completa: 12-6/5 13.000, 13-26/6 e settembre 14.000, 27-6/10, 22-31/8 15.500, 11-17, 18.500, 21/8 19.500 - Bambini fino a 5 anni sconto 50%, da 5 a 8 anni 20% - Riduzione letto aggiunto L. 1.500 - Direzione proprietario - Convegnato Terme Riccione - Interpellateci.

VALVERDE/CESENATICO
PENSIONE VALLECHIARA - Via Alberti 10 - Tel. (0547) 86.188 (abit. 0547/5.138) - Vicinissimo mare, ogni comfort, trattamento familiare, parcheggio coperto - Bassa stagione 11.800, luglio 13.000 tutto compreso - Direzione proprietario.

RICCIONE
PENSIONE BORDEAUX - Tel. (0541) 42653 - Vicino mare, cucina casalinga, camere con bagno - Giugno 12.500-14.500, luglio 16.000, agosto 18.000-19.000 complessive, senza L. 1.000 in meno - Bimbi 6 anni 20% - Bassa 12.000, luglio 14.500, agosto medici - Direzione proprietario.

SAN MAURO MARE
PENSIONE PATRIZIA - Tel. (0541) 48.153 - Vicina mare, familiare, cucina abbondante con menù variato, camere con servizi, parcheggio - Bassa stag. 10.500-12.000, luglio 11.500-13.500 - Sconti prima quindicina di giugno.

VISERBA/RIMINI
PENSIONE MILLIE - Via Burnazzi 9 - Tel. (0541) 738.453, abit. 734.251 - Vicina mare, camere servizi, giardino recintato - Speciali giugno-settembre 12.000 tutto compreso - Luglio e agosto interpellateci.

SAN MAURO MARE
HOTEL LA PLAJA - Tel. (0541) 49.154/946.449 - Vicino mare, zona molto tranquilla, giardino, parcheggio, camere servizi privati - Prezzi eccezionali: bassa 12.000, media 14.500 tutto compreso - Direzione proprietario.

VISERBA/RIMINI
PENSIONE RENZO - Tel. (0541) 738.563 - Direttamente mare, confortevole, cucina casalinga, Prezzi modici, interpellateci.

avvisi economici

9) ALBERGHI E PENSIONI

ISOLA DI CAPRAIA (Arcipelago Toscano) - Vacanza tranquilla, ideale per chi ama la natura. Da aprile a ottobre, Pensione il Saraceno. Trattamento familiare, vitto ottimo - Telefonare (0666) 905.018.

11) OFFERTE LOCALI - PER VILLEGGIATURA

RIMINI (Rivazzurra) - Affittasi estivo appartamento 3 camere, cucina, servizi - Telefonare (0541) 775.735 (ore pasti).

SAN MARTINO CASTROZZA - Affittasi nuovo bilocale adiacenze bosco e impianti - Ottimi prezzi - Tel. (0544) 411.567.

KEA MARRINA (Rimini) - Affittasi appartamento estivo anche quindicinale vicino mare - confortevole - Tel. (0541) 54.207.

RIMINI (Bellaria) - Affittasi appartamento Giugno Luglio Settembre 2 camere cucina - Tel. (0541) 32.333-33.638.

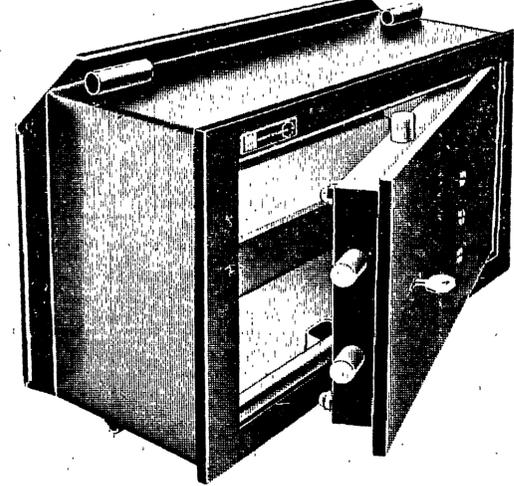
AFFITTASI - Appartamento in villetta dal 15 al 30/7 L. 300.000 7 posti letto - Affittasi appartamento sul mare 6 posti, letto mese luglio L. 550.000 con grande terrazza solarium telefonare (0541) 738.114.

BELLARIA - Affittasi appartamento estivo, nuovo, completamente ammobiliato, 8 letti - Telefonare (0541) 49.572.

MAREBELLO (Rimini) - Affittasi appartamento estivo, vicino mare - Telefonare (0511) 33012.

un posto al sicuro?

Per te che devi tenere in un posto sicuro i tuoi incassi, i contanti, i documenti, l'oro e i gioielli, oggi c'è la nuova cassaforte Mottura che ti dà dieci motivi in più per metterli al sicuro.



- AL SICURO PERCHÉ:** è costruita con un bordo esterno brevettato tutto d'un pezzo in trafilato speciale in acciaio.
- AL SICURO PERCHÉ:** ha 4 boccole e 4 ferri per l'ancoraggio nel muro e nel cemento armato che la rendono impossibile da smurare.
- AL SICURO PERCHÉ:** ha i bulloni di fissaggio delle serrature protetti da una sfera d'acciaio antitrapano.
- AL SICURO PERCHÉ:** è costruita con una cornice non sporgente e con una saldatura perimetrale che rende impossibile lo scassinamento a leva.
- AL SICURO PERCHÉ:** prevede la soluzione frangiflucco, con un bordo interno rialzato che non permette il passaggio del fuoco.

- AL SICURO PERCHÉ:** monta un cardine d'acciaio temperato e rettificato impossibile da segare.
- AL SICURO PERCHÉ:** prevede una piastra d'acciaio al manganese antispagno per proteggere il meccanismo della combinazione.
- AL SICURO PERCHÉ:** nella soluzione chiave più combinazione garantisce la massima sicurezza di inespugnabilità.
- AL SICURO PERCHÉ:** ha lo sportello che non combacia con il bordo, per rendere impossibile la forzatura con palanchini o simili.
- AL SICURO PERCHÉ:** solo questa cassaforte è garantita dal marchio specialisti in sicurezza.

nuova cassaforte Mottura dieci volte più sicura

Disponibile in 18 modelli e misure. Prezzi a partire da L. 200.000. Presso i migliori negozi di ferramenta e centri specializzati.

Per ricevere deplianti illustrativi compilata e spedite il presente tagliando a:
MOTTURA serrature e casseforti S.p.A.
Strada Antica di Francia, 30 - 10057 SANT'AMBROGIO (Torino)
Per informazioni più sollecite potete chiamare i seguenti numeri telefonici: (011) 931.12.22/3/4.

Favorite Inviare - gratuitamente e senza alcun impegno da parte mia, un depliant illustrativo della nuova cassaforte Mottura.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____

ARGILLA ESPANSA FA DELLA TUA CASA UN'ISOLA.



ARGILLA ESPANSA PER COSTRUIRE E ISOLARE CON INTELLIGENZA.

L'Argilla Espansa, un isolante naturale
A differenza di altri materiali isolanti, l'Argilla Espansa è un prodotto naturale. Si tratta infatti di un inerte leggero ottenuto unicamente con particolari argille cotte ad alta temperatura. Nel corso del procedimento di cottura le argille si gonfiano formando granuli a struttura cellulare, ricoperti da una scorza vetrificata dura e resistente. Ne risulta così un ottimo isolante termoaustico, leggero, chimicamente inerte, indeformabile e resistente alla compressione.

Isolare con l'Argilla Espansa
L'Argilla Espansa è un isolante di impiego molto semplice. E' un materiale stabile che non si modifica nel tempo, non si sbriciola, non brucia. Può essere usato sfuso o impastato con cemento per sottofondi di pavimentazioni e per sottotetti; oppure può essere inserito nelle intercapedini dei muri, contribuendo così a mantenere il giusto calore nelle abitazioni durante la stagione fredda e d'estate isolando dal calore estivo. L'Argilla Espansa è l'isolante che dura quanto una casa.

Costruire con l'Argilla Espansa
L'Argilla Espansa può sostituire vantaggiosamente gli inerti tradizionali nella preparazione di calcestruzzi leggeri ed isolanti, con resistenze che permettono un vastissimo impiego nell'edilizia. In particolare con l'Argilla Espansa si realizzano blocchi di varie dimensioni, pannelli, elementi prefabbricati ed anche getti di calcestruzzo direttamente in cantiere per la costruzione di edifici civili e industriali.

ARGILLA ESPANSA L'ISOLANTE ISOPORTANTE NATURALE E COMPLETO CHE FA DI OGNI CASA UN'ISOLA CONFORTEVOLLE.

Associazione Nazionale Produttori Argille Espanse
Via Vittoria Colonna, 2 - 20149 Milano - Tel. (02) 49.87.628 / Via Cesare Federici, 1 - 00147 Roma - Tel. (06) 51.41.206

CUBA Un'isola circondata dall'incantevole Mar dei Caraibi e ricca di spiagge dalla sabbia finissima.

Scoperta da Cristoforo Colombo - che ne rimase affascinato - Cuba vive oggi una realtà sociale e culturale tutta da approfondire e capire, così come è da scoprire l'entusiasmo del popolo cubano. Il motivo per cui Cuba è così amata nel mondo, e la maggior parte di chi vi è stato non la dimentica più e mantiene ricordi incancellabili, non è solo per le sue bellezze naturali o perché oggi può dimostrare di essere il Paese più sviluppato del Terzo mondo, perché può essere fiera del suo numero di scuole, ospedali, servizi sociali, ecc., ma anche per come ha realizzato tutto questo e con che valori umani ha cercato di dare l'assalto al cielo.

VISITIAMO TUTTA CUBA

PARTENZE: 23 luglio e 6 agosto
DURATA: 17 giorni
ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guam, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Avana, Berlino, Milano
TRASPORTO: voli di linea + autopullman

CUBA LIBRE

PARTENZE: 23 luglio e 6 agosto
DURATA: 17 giorni
ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Pinar del Rio, Guam, Cienfuegos, Trinidad, Santa Clara, Varadero, Avana, Berlino, Milano
TRASPORTO: voli di linea + autopullman

I PROGRAMMI prevedono oltre alla visita delle città toccate dall'itinerario, visita al grande allevamento dei coccochilli, visite a musei e ad una comunità agricola. Soggiorno balneare a Guardalavaca o Varadero

UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51

Organizzazione tecnica ITALTURIST

CESENATICO/VILLAMARINA

HOTEL SANTA MARTINA - Tel. (0547) 87.071 100 metri mare, camera bagno, parcheggio. Bassa stagione 13.000 14.000. Alta 16.500 18.000.

IGEA MARINA

HOTEL RAFFAELLO - Tel. (0541) 830.209. Nuovissima 30 metri mare, ogni comfort. Gestito dai proprietari. Prezzi speciali per inaugurazione. Bassa stagione 14.000 15.000. Media 16.000. Alta 19.500. Tutto compreso.

MISANO MARE

PENSIONE FABRI - Via Adriatica 20. Tel. (0541) 613.108 - Vicino mare, camera con/ senza servizi, bar, parcheggio, trattamento familiare, cucina romagnola. Pensione completa. Bassa 11.000 12.000. Media 13.000 13.500. Alta 16.000 16.500. Sconti bambini.

RIVAZZURRA/RIMINI

HOTEL ARIAN - Via Messina 3. Tel. (0541) 33.445. 20 m. spiaggia, moderno, camere con doccia, WC, balconi, cucina bolognese, bar, sala TV, parcheggio, cabina. Bassa 11.000 13.000. Luglio 15.000 17.000. Tutto compreso. Agosto interpellati.

TORREPEDRERA/RIMINI

HOTEL RICCARDI - Tel. (0541) 720.162. Direttamente mare - camera servizi, parcheggio. Giugno-settembre 14.500. Luglio 16.000. Agosto 18.000 15.000 tutto compreso.

VISERBELLA/RIMINI

VILLA LAURA - Via Porto Palos, 52 - Tel. (0541) 721.050. Sul mare, tranquillità, confort, parcheggio. Veranno servite specialità gastronomiche. Cucina veramente romagnola. Giugno-settembre 12.500. Luglio 14.000 compreso IVA e cabine mare. Sconti bambini. Agosto interpellati.

MISANO MARE

MON HOTEL - Via Marconi - Tel. (0541) 615.413. Vicino mare, camera servizi, balconi vista mare, ascensore, bar, soggiorno. Parcheggio privato. Bassa 13.000. Media 16.000. Sconti bambini.

Gratis in Valverde di Cesenatico

I vostri bambini fino a 10 anni gratis al mare per tutto il mese di Giugno fino al 10 luglio e settembre. Alberghi con tutti i comfort. Camere con servizi privati, doccia, balcone vista mare. Menu a scelta, ombrelloni e sdrai alla spiaggia. Prezzi di pensione completa a partire da L. 15.000 a L. 29.500 tutto compreso. Scrivere a: TRUSTHOTEL S.p.A. - Viale Brunelleschi, 36 - 47042 Valverde di Cesenatico oppure telefonare (0547) 86480 - Telex 551088

MIRAMARE/RIMINI

PENSIONE GIANNELLA - Tel. (0541) 32218. 30mt. mare, tranquillità familiare, cucina genuina. Bassa 12.500 13.500. Luglio 15.500 16.500. Agosto interpellati.

IGEA MARINA

HOTEL BUDA - Via S. Ilario, 5 - Tel. (0541) 630.411. Al mare zona centrale, tranquilla. Camera con servizio. Cucina curata dal proprietario. Prezzi vantaggiosi in bassa stagione. Alta stagione interpellati.

RIMINI

PENSIONE INNOCENTI - via Severino Ferrari 34 - Tel. (0541)

VACANZE LIETE

80496-42.530 - Vicino mare, tranquilli, ambiente familiare, cucina casalinga - Giugno 11.000, luglio-agosto prezzi modici.

VISERBA/RIMINI

PENSIONE DAIANO - Via Bainsizza, 12 - Tel. (0541) 738.662 - Vicino mare, zona tranquilla, parcheggio, giardino, ambiente familiare, cucina mantovana. Giugno-settembre 12.000 (mansarda 10.000) Luglio 13.000 (mansarda 11.000)

VISERBELLA/RIMINI

PENSIONE SILVIA - Via Angelini, 2 - Tel. (0541) 738.308. Fronte mare, tranquilla, camera con/ senza servizi, parcheggio. Giugno 14.000 - Luglio 17.500 - Settembre 15.000 tutto compreso - Agosto interpellati.

MAREBELLO/RIMINI

HOTEL JORENA - Tel. (0541) 32643. Vicinissimo mare - tranquillo, moderno, camera servizi, balconi, cucina curata dai proprietari. Giugno 12.500. Luglio 15.500 - Agosto interpellati.

RIMINI

HOTEL VILLA PANDA - Via Firenze - Tel. (0541) 82539 - 32643. Vicinissimo mare, ogni comfort, cucina rinomata, nuova gestione, offerta speciale: 7 giorni pensione completa Giugno 73.500 - Luglio 106.500 complessive.

GATTEO MARE

HOTEL BOSCO VERDE - Tel. (0547) 86325 - Moderno, tranquillo, vicino mare, ampio parcheggio, ottima cucina - SENSAZIONALE OFFERTA per luglio L. 15.000 tutto compreso - Nuova gestione del proprietario.

MISANO MARE

PENSIONE DERBY - Via Bernini - Tel. (0541) 615.222 - Vicina mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina curata dal proprietario, camera e servizi. Pensione completa: maggio-giugno-settembre 13.000, luglio 16.000, 1-23 agosto 17.500, 24-31 agosto 14.000. Sconti bambini. (Camera senza servizi sconto L. 1.000).

RICCIONE

PENSIONE CONFORT - Viale Trento Trieste 84 - Tel. (0541) 601.553. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, balconi, cucina romagnola, cabina mare, Giugno, settembre lire 11.500-12.500, luglio dal 20 al 31 agosto 15.000-16.000, 1-20 agosto 18.500-19.500, compreso IVA. Sconti bambini. Gestione proprietaria.

RICCIONE

PENSIONE GIOVUOLUCCI - Viale Ferrarini - Tel. (0541) 601.701 - Vicina mare, completamente rinnovata, camera con/ senza servizi. Giugno-settembre lire 11.000-12.000, 1-31 luglio lire 12.500-13.500, 1-20 agosto lire 15.000-16.500, 21-31 agosto lire 12.500-13.500 tutto compreso anche IVA. Cabine mare. Gestione propria. Sconti bambini.

SENGIALLA

ALBERGO ELENA - Via Goldoni 22 - Tel. (071) 61.647/62.2043 - 50 metri dal mare, camera servizi, posizione tranquilla, bar, parcheggio coperto, giardino, trattamento familiare. Pensione completa maggio-giugno-settembre 14.000, luglio, 21-31 agosto 17.000, 1-20 agosto 20.000 tutto compreso.

MAREBELLO/RIMINI

PENSIONE LIETA - Tel. (0541) 32.481. Vicinissimo mare, rinnovata, cucina curata dai proprietari, camera servizi, balconi, parcheggio. Bassa 13.000, luglio, 15.000, agosto 17.000. Nuova gestione.

RICCIONE

HOTEL PENSIONE ADLER - Viale Monti 69 - Tel. (0541) 41.212 - Vicino mare, posizione tranquilla, con giardino per bambini, comfort, ottimo trattamento, bar, ambiente familiare. Pensione completa: maggio-giugno-settembre 13.500, luglio, 23-31 agosto 16.000, 1-22 agosto 20.000 tutto compreso. Sconti bambini. Gestione propria.

RIVABELLA/RIMINI

HOTEL NORDIC - Via Cervignano 13 - Tel. (0541) 55.121 - Sul mare, camera con/ senza servizi, balconi, ascensore, bar, cabina spiaggia. Giugno e dal 26 agosto al 15 settembre 13.000-15.000, luglio 16.000-18.000, 1-25 agosto 19.000-21.000 tutto compreso anche IVA. Sconti bambini.

MISANO MARE

Località Brasile
PENSIONE ESDIRA - Via Alberello 24 - Tel. (0541) 615.196/615.509 - Vicina mare, camera con/ senza servizi, balconi, cucina romagnola. Giugno-settembre 11.500 - 12.500, luglio 14.000 - 15.000, 1-22 agosto 16.500 - 17.500, 23-31 agosto 12.000 - 13.000 tutto compreso, anche IVA. Sconti bambini. Gestione propria.

VISERBA/RIMINI

PENSIONE GIARDINO - Tel. (0541) 738.338 - 30 metri mare, tranquilla, familiare, camera con/ senza servizi, 20 maggio-10 giugno 10.000-11.000, 11-30 giugno 12.000-13.000, luglio 13.800-14.800 tutto compreso, anche IVA. Sconti bambini.

RICCIONE

HOTEL MAGDA - Viale Michelangelo 22 - Tel. (0541) 602.120, priv. 603.282 - 100 metri mare, posizione tranquillissima, vicino alle Terme in mezzo al verde, con giardino per bambini, parcheggio, camera con/ senza servizi, ottimo trattamento, ambiente familiare, pensione completa. Bassa 14.000 - 15.000, media 17.000 - 18.000, alta 20.000 - 21.000. Sconti bambini. Interpellati.

RICCIONE

HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino 66 - Tel. (0541) 600.667 (abit. 600.442) - Vicinissima spiaggia, comfort, ottima cucina, camera con/ senza servizi, WC, balconi. Bassa 11.500-12.500, luglio, 21-31 agosto 15.000-16.500, 1-20 agosto 16.000-17.000, tutto compreso, anche IVA e cabine. Interpellati. Direzione propria.

RICCIONE/RIMINI

Affittarsi appartamenti estivi modernamente arredati, vicinanza mare, zona centrale e tranquilla. Tel. (0541) 80.562-43.556.

MISANO MARE

PENSIONE VELA D'ORO - Viale Sicilia, 12 - Tel. (0541) 615.610, priv.

614.177-30 m mare - Camere servizi, balconi vista mare, solarium, ambiente familiare, cucina romagnola - Ottimo trattamento - Pensione completa: bassa 12.000-13.000, luglio 15.000-16.000, alta 17.000-17.500 tutto compreso - Sconti bambini.

RICCIONE

PICCOLO HOTEL - Tel. (0541) 41378 - Vicina mare - Tutte camere doccia, WC, balcone, bar - TV - Cabine mare - Cucina variata - Servizio accurato - Pensione completa Maggio Giugno Settembre 14.000-16.000 - Luglio 18.000-20.000 - Sconti bambini - Gestito dal proprietario.

RICCIONE

HOTEL ALFONSINA - Tel. (0541) 41635 - Viale Tasso - Vicinissimo mare - Tranquillo - Parco e giardino ombreggiato - Cucina curata dalla proprietaria - Maggio Giugno Settembre 12.000-13.000 - Luglio e 24-31-8 15.000/16.500 - 1-24-8 18.500/19.500 tutto compreso - Sconti bambini.

RICCIONE

HOTEL MONTECARLO - Tel. (0541) 42048 abbit. 603.288 - Completamente rinnovato - Sul mare - Tutte camere servizi privati - Balcone vista mare - Bar - Parcheggio - Trattamento individuale - Cabine spiaggia - Maggio Giugno Settembre 16.000 - Luglio 20.000 - Agosto interpellati - Tutto compreso - Sconti bambini.

RICCIONE

HOTEL REGEN - Via Margale 9 - Tel. (0541) 615.410 - Vicino mare - Tranquillo - Cucina veramente genuina e sana - Ascensore - Autoparco coperto - Camere con doccia - WC - Bassa stagione 10.000-13.000 - 25-6/24-7 16.500 - 25-7/20-8 21.500 tutto compreso.

S. BENEDETTO DEL TRONTO

HOTEL DINO - Viale Europa - 2° cat. - Tel. (0735) 82147 - Moderno - Fronte mare - Tutte camere servizi - Balcone vista mare - Bar - Ottimo trattamento - Pensione completa - Bassa 18.000 - Alta 26.000 - Sconti bambini.

S. BENEDETTO DEL TRONTO

PENSIONE PATRIZIA - Tel. (0735) 81762 - 82147 - Camera servizi - Balconi - Ascensore - Bar - Tranquilla - familiare - Cucina accurata - Ottimo trattamento - Pensione completa - Bassa 15.000 - Alta 18.000 - Complessive - Sconti bambini.

MISANO MARE

HOTEL CLITUNNO - PISCINA RISCALDATA - Via Bramante - Tel. (0541) 615.448 - priv. 614.583 - Vicino mare - Camere con servizi - Bar - Parcheggio - Giardino - Cabine mare - Pensione completa - Bassa 12.000 - 14.000 - Media 14.500 - 16.500 - Alta 17.000 - 19.000. Sconti bambini.

Una vacanza diversa?

Offriamo appartamenti, e villette arredate nuovi sul mare. Lido di Savio, Classe, Adriano, Cesenatico. Affitti anche settimanali - Tel. (0547) 29.009, festivi (0544) 494.370.

RIMINI CENTRO

HOTEL LISTON - Tel. (0541) 84411 - Via Giusti 8 - 30 mt. mare - Camere con/ senza servizi - Ascensore - Sala soggiorno - Bar - Pensione completa: Bassa 10.000 - Luglio e 21-31-8 14.000 - 1-20 Agosto 20.000 - Camere servizi supplemento L. 1300-1500.

BELLARIVA/RIMINI

PENSIONE ANEMONE - Tel. (0541) 80.025-32.359 - Vicinissima mare, ambiente familiare, camere servizi, ottima cucina. Bassa 14.000. Luglio 16.500. Agosto interpellati.

S. GIULIANO MARE/RIMINI

PENSIONE ORNELLA - Via Tonini 27 - Tel. (0541) 27.241, abbit. (051) 482.026. Moderna, vicino mare, tutte camere servizi, cucina bolognese, giardino. Bassa stagione 11.500. Luglio 15.000. Tutto compreso.

MAREBELLO/RIMINI

PENSIONE PERUGINI - Tel. (0541) 32.713. Vicinissimo mare, tutte camere con servizi, ottimo trattamento, parcheggio, giardino. Bassa 12.500 - 13.500, luglio 15.000 - 16.000, Sconti bambini. Agosto interpellati.

RIVABELLA/RIMINI

PENSIONE MANDUCHI - Tel. (0541) 27.073. Vicinissimo mare, familiare, camera con/ senza servizi, ottima cucina. Bassa stagione 10.500-12.000. Luglio 14.000 - 15.000. Agosto 18.000-19.000. Tutto compreso anche IVA. Sconti bambini.

RIVAZZURRA/RIMINI

PENSIONE GIARDINO - Tel. (0541) 32.359. 20 m mare, tranquilla, camera servizi, cucina genuina. Bassa 14.000. Luglio 16.500. Agosto interpellati.

VISERBA/RIMINI

HOTEL COSTA AZZURRA - Via Toscanelli 158. Tel. (0541) 734.653. Dirett. spiaggia, camera doccia, WC privati, balconi, vista mare, parcheggio coperto, ambiente familiare. Bassa stagione 15.000. Luglio 17.500. Tutto compreso.

BELLARIVA/RIMINI

VILLA CANDIOTTI - Via Verri, Tel. (0541) 30.450. Moderna, camera con servizi, vicina mare, familiare, cucina curata dai proprietari. Bassa 10.500. Luglio 13.500. Agosto modici. Parco parcheggio.

VALVERDE/CESENATICO

HOTEL BELLEVUE - Viale Raffaello 35. Tel. (0547) 86.216. Moderno, tranquillo, camere servizi privati, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Giugno 12.000. Luglio 16.000. Prezzi speciali dopo 20 agosto. Direzione propria Zano.

BELLARIA

PENSIONE CHIMERA - 150 m della spiaggia. Pensione completa, bar, capucino, piscina privata. Giugno - settembre 10.000 - 11.500. Luglio 12.000 - 13.500. Agosto 15.000 - 17.000 complessive. Gestione propria. Cucina romagnola. Sconti bambini.

RIMINI

PENSIONE FRASCATI - Via Legomaggio, Tel. (0541) 80.242. Vicina mare, familiare, camera con/ senza servizi, prima colazione al bar - capucino, piscina privata. Giugno - settembre 10.000 - 11.500. Luglio 12.000 - 13.500. Agosto 15.000 - 17.000 complessive. Gestione propria. Cucina romagnola. Sconti bambini.

MISANO MARE

PENSIONE ARIANNA - Tel. (0541) 615.367. Vicino mare, camera servizi, giardino, parcheggio, familiare, cucina romagnola, particolarmente curata. Pensione completa: maggio-giugno, 21-31/8 e settembre L. 13.000, luglio 16.000, 1-20/8 L. 18.000. Tutto compreso. Sconti bambini.

S. GIULIANO MARE/RIMINI

PENSIONE ADRIANA - Via Nicolini 5. Tel. (0541) 759.112/27.446. 50 metri mare, tranquilla, familiare, camera servizi, balconi, bar, giardino. Pensione completa: Bassa 14.000. Media 16.000. Alta 18.000. Sconti bambini. Gestione proprietaria.

RICCIONE

PENSIONE LOURDES - Via Righi 20. Tel. (0541) 603.151. Vicina mare, confort, balconi. Bassa 11.000. Media 13.000. Alta 16.000. Complessive. Sconti bambini. Interpellati.

RICCIONE

PENSIONE TULLIPANO - Via Tasso 125. Tel. (0541) 42.147 (priv. 962.868). Vicina mare, camera con/ senza servizi, balconi, giardino, parcheggio, trattamento familiare, cucina romagnola. Maggio-giugno 12.000. Luglio 23-31 13.800-14.000. Agosto 1-22 17.000-18.000. Settembre 11.500-12.500. Tutto compreso. Sconti bambini. Direzione propria.

IGEA MARINA

ALBERGO S. STEFANO - Via Tibullo 63. Tel. (0541) 630.499. Nuovo, 30 m mare, tutte camere servizi privati, balconi, cucina curata, parcheggio. Bassa stag. 12.000-14.000. Luglio 15.000-17.000. IVA inclusa. Direzione proprietaria.

MISANO MARE

PENSIONE MAIOLI - Via Matteotti. Tel. (0541) 601.701. Nuova costruzione, vicino mare, tutte camere servizi, balconi, bar, giardino, cabina mare. Giugno - settembre 12.000-14.000. Luglio 15.000-17.000. 21-31/8 13.500. Tutto compreso. Gestione propria. Sconti bambini.

VISERBA/RIMINI

PENSIONE ORLETTA - Via Doherty 20. Tel. (0541) 738.086. Tranquilla, familiare, 30 metri mare, parcheggio, cabina spiaggia. Bassa stagione 10.800. Luglio 13.800. IVA compresa. Sconti bambini. Direzione proprietaria.

CATTOLICA

PENSIONE CARILLON - Via Venezia 11 - Tel. (0541) 962.173 - Nuova, vicina mare, cucina casalinga, parcheggio, gestita da gruppo familiare - Giugno-settembre 13.500-14.000, luglio e 21-31 agosto 16.500-17.000 tutto compreso - Agosto prezzi modici - Interpellati.

Offerta speciale!

UNA SETTIMANA AL MARE PENSIONE COMPLETA - GIUGNO 87.000, LUGLIO 119.000-126.000 - RICCIONE - Pensione Atene - Tel. (0541) 42.842 - Vicina mare, tranquilla, camera con servizi, ambiente familiare - Giugno 13.000, 1-15 luglio e 24-31 agosto 17.000, 1-23 agosto 20.000 - Sconti bambini.

Informazioni SIP agli azionisti e agli utenti

SIP SOCIETA' ITALIANA
PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.
CON SEDE IN TORINO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 1° GIUGNO 1981 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

In data 1° giugno si è tenuta a Torino, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria della Società, sotto la presidenza dell'ing. Ottorino Beltrami. L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio al 31.12.1980, dal quale - dopo l'accantonamento ad ammortamenti di 728 miliardi di lire (636 nel 1979) - risulta la perdita di 538,5 miliardi (che si sarebbe ridotta a 408 miliardi ove fosse stato tempestivamente approvato il noto disegno di legge della riduzione del canone di concessione dal 4,50% allo 0,50%; peraltro, di tale riduzione, anche per quota di competenza del 1980, dovrebbe beneficiare l'esercizio 1981). L'Assemblea ha deliberato di riportare la perdita al successivo esercizio.

Il Presidente ha informato l'Assemblea in merito al complesso di provvedimenti emanati o in corso di emanazione al fine di assicurare il riequilibrio della gestione. In particolare, ha reso noto che - a seguito del conferimento di L. 1.750 miliardi al fondo di dotazione IRI, disposto con D.L. 14.5.1981, n. 209 - l'aumento di capitale sociale da 880 a 1.680 miliardi potrà avere compiuta esecuzione, non appena ottenute le richieste autorizzatorie; inoltre, ha illustrato i recenti provvedimenti relativi all'adeguamento delle tariffe telefoniche e all'istituzione di una cassa conguaglio nell'ambito del settore.

Successivamente, l'Assemblea ha confermato, per acclamazione, nella qualità di Amministratore il Dott. Michele Principe (già cooptato dal Consiglio di amministrazione). Infine, l'Assemblea stessa, ai sensi degli artt. 2 e 19 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136, ha conferito l'incarico per la revisione e la certificazione dei bilanci sociali alla Price Waterhouse s.a.s. di Renzo Latini & Co. per il triennio 1982-1983-1984, determinando il relativo corrispettivo. Il Consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente della Società l'ing. Ottorino Beltrami e Vice Presidenti il dott. Paolo Benzoni e il prof. Ing. Carlo Mussa Ivaldi Verelli. Amministratori Delegati sono il dott. Paolo Benzoni e il dott. Giuseppe Casetta.

PRINCIPALI REALIZZAZIONI NEL 1980 (E INCREMENTI RISPETTO AL 1979)

	ITALIA	di cui nel MEZZOGIORNO
INVESTIMENTI (miliardi di lire)	1.951,4	554,8
ABBONATI (+5,9%)	845.204	250.288 (+7,7%)
APPARECCHI (+6,5%)	1.184.733	319.415 (+7,1%)
DENSITA' TELEFONICA (apparecchi x 100 abitanti)	33,7	22,2
NUMERI DI CENTRALE (+5,8%)	781.833	217.838 (+5,9%)
RETI URBANE E SETTORIALI (Km circuito)	3.782.520	1.156.550 (+7,5%)
RETE INTERURBANA (Km circuito)	1.311.977	657.702 (+10,9%)
TRAFFICO EXTRAURBANO (milioni di comunicazioni) di cui in teleselezione	3.275 (+5,9%)	813 (+5,8%)
ABBONATI COLLEGATI al 31 dicembre 1980	3.268 (+5,9%)	811 (+5,8%)
APPARECCHI IN SERVIZIO al 31 dicembre 1980	19.277.025	4.801.042

Fior di Fiera
Bologna 30 Maggio/7 Giugno
Romula
Oggi ultimo giorno
Dalle 10 alle 24

NUOVA ZAZ
L.2.940.000
franco concessionario - IVA esclusa
un vero affare

Sarà la prova contro il tempo a stabilire il vincitore del Giro d'Italia che si conclude oggi a Verona

Battaglin e Saronni? La parola alla «crono»

Nel gran volatone ad Arzignano Gavazzi beffa Saronni e Moser

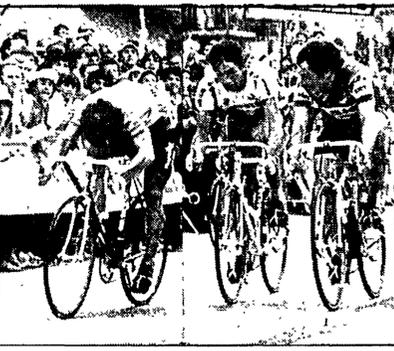
Il velocista della Magniflex ha ripetuto la volata della «Sanremo '79». Moser ha inutilmente contrastato il suo rivale, che ha guadagnato 20" di abbuono. Ora è secondo a 39" dalla maglia rosa

Nostro servizio
 ARZIGNANO — Pierino Gavazzi torna alla vittoria guidando sulla fettuccia di Arzignano e in un certo senso si ripete la volata della Magniflex. Sanremo di due anni fa, quando Gavazzi sbucò dalla ruota di Moser e Saronni dov'aveva accennato al secondo posto. Anche ieri Bepi è giunto alle spalle di Gavazzi e pur mugugnando, pur accusando Moser di scorrettezze, il capitano di Magniflex, miglior la sua classifica superando Prim e portandosi a ridosso di Battaglin. Poteva andar meglio per Saronni, ma tutto considerato non è andata male poiché conquistando un abbuono di 20" egli aumenta le sue speranze nel «mito» a cronometro che oggi proclamerà il vincitore del sessantatreesimo Giro d'Italia. E con una situazione del genere potete immaginare lo stato di «suspense» che aleggia nella carovolgia.

Il Giro è prossimo all'ultima pagina di un romanzo ancora misterioso, alle ultime righe di una storia palpitante perché legata al filo della massima incertezza, e sarà la cronometro di oggi, sarà la prova individuale da Soave a Verona a chiudere il discorso. La gara misura 43 chilometri, lo specialista più quotato è il norvegese Knudsen, e anche Moser punta al successo, ma l'attesa generale è per Battaglin, per Saronni, per Prim, per un terzetto che giocherà tutto, proprio tutto nella battaglia contro il tempo. Questa cronometro che deciderà il Giro, è un'avventura con mille contorni e mille interrogativi, è quasi un dramma, e speriamo che tutto proceda per il meglio.

re che già nella piazzetta del raduno gli animi erano eccitati. Circolavano voci di beghe, di accordi e di tradimenti in un quadro dove ognuno cercava di tirare acqua al proprio mulino. Pomo della discordia, ovviamente, il successo di tappa nonché il miraggio degli abbuoni, e mentre il cielo lacrima si monta in bicicletta con molte velleità e molto nervosismo. Il più citato, nelle fasi d'apertura, è Aliverti che milita in una squadra (la Hoovend Botechica) presieduta da Ermindo Dall'Oglio, un personaggio noto nell'ambiente perché nemico delle alleanze e sostenitore di un ciclismo aperto alle novità, cioè più pulito e più genuino.

Aliverti tenta e ripetizione e pure Torelli, Morandi e Maestrelli fanno scintille in un gruppo teso come un elastico. Siamo sul filo del cinquantesimo, siamo a Peltre con Mantovani, Argentin, Santimaria, Borgognoni ed altri sette accreditati di 53" e il gruppo impiega un bel po' per mettere a tacere i ribelli. C'è molto lavoro, insomma, per gli scudieri di Saronni che hanno il compito di spingere i bollori di questo e di quello, che danno la caccia



● GAVAZZI brucia sul traguardo SARONNI e MOSER

COLNAGO
la bici dei campioni

L'ordine d'arrivo

- 1) GAVAZZI (Magniflex) 4 ore 13' 22" (abb. 20")
- 2) Saronni (Gis) 4 ore 13' 42" (abb. 20")
- 3) Moser (Gis) 4 ore 14' 02" (abb. 20")
- 4) Mantovani (S) 4 ore 14' 22" (abb. 20")
- 5) Argentin (S) 4 ore 14' 42" (abb. 20")
- 6) Santimaria (S) 4 ore 15' 02" (abb. 20")
- 7) Borgognoni (S) 4 ore 15' 22" (abb. 20")
- 8) Morandi (S) 4 ore 15' 42" (abb. 20")
- 9) Torelli (S) 4 ore 16' 02" (abb. 20")
- 10) Maestrelli (S) 4 ore 16' 22" (abb. 20")
- 11) Knudsen (S) 4 ore 16' 42" (abb. 20")
- 12) Prim (S) 4 ore 17' 02" (abb. 20")
- 13) Moser (S) 4 ore 17' 22" (abb. 20")
- 14) Saronni (S) 4 ore 17' 42" (abb. 20")
- 15) Battaglin (S) 4 ore 18' 02" (abb. 20")
- 16) Prim (S) 4 ore 18' 22" (abb. 20")
- 17) Argentin (S) 4 ore 18' 42" (abb. 20")
- 18) Moser (S) 4 ore 19' 02" (abb. 20")
- 19) Saronni (S) 4 ore 19' 22" (abb. 20")
- 20) Battaglin (S) 4 ore 19' 42" (abb. 20")

La classifica generale

- 1) BATTAGLIN (Inoxpress) 103 ore 57' 32"
- 2) Saronni (Gis) a 39"
- 3) Moser (Gis) a 1' 10"
- 4) Fuchs (S) a 1' 10"
- 5) Conti (S) a 1' 44"
- 6) Visentini (S) a 2' 22"
- 7) Vandendriessche (S) a 2' 50"
- 8) Bruel (S) a 3' 18"
- 9) Claudio Bonello a 3' 46"
- 10) Baronecchi a 4' 14"
- 11) Naitze a 4' 42"
- 12) Baccin a 5' 10"
- 13) Faraca a 5' 38"
- 14) Thureau (RFI) a 6' 06"
- 15) D'Alonso (S) a 6' 34"
- 16) Chozas (S) a 7' 02"
- 17) Lienhard (S) a 7' 30"
- 18) Pozzi a 7' 58"
- 19) Marcussen (Dan) a 8' 26"
- 20) Loro a 8' 54"

Per il campionato di «B» si inizia il conto alla rovescia

Lazio-Cesena: c'è in palio una fetta di serie A

Per i biancazzurri di Castagner, oggi in campo in formazione inedita, si tratta di una partita decisiva, che devono per forza vincere - Il Genoa, altra candidata, riceve a Marassi il Catania

ROMA — Per il campionato di serie B s'inizia oggi il conto alla rovescia. Ancora 20", salvo eventuali code, per definire i giochi. Per il promozione in serie A e la retrocessione in serie B, tutto o quasi è ancora in ballo.

Tutte le attenzioni della diciannovesima giornata di ritorno sono accentrate sulla «pelouse» dello stadio Olimpico. Di fronte Lazio e Cesena, cioè a dire la seconda e la terza in classifica. Per entrambe è in palio una fetta di serie A. Da una parte c'è la Lazio alla ricerca di sperata di una vittoria necessaria non solo per difendere la terza poltrona, per il momento divisa con il Genoa, ma anche per tentare di riaggianciare la formazione romagnola, avanti in classifica di due punti. Dall'altra c'è la Cesena, che dopo aver condotto un campionato esemplare, rivelandosi la più bella ed inaspettata sorpresa del torneo, rischia in queste ultime battute finali di vedersi riuasciata dalle inseguitrici, con tutte le conseguenze che ne potrebbero scaturire.

Calcio-scandalo: Antognoni contrattacca

«Pellegrini è un mitomane»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Lo abbiamo trovato davanti allo stadio del Campo di Marte Giancarlo Antognoni, il grande accusato da Stefano Pellegrini. Volto emaciato a causa di un attacco intestinale che ha fatto calare la sua statura, dice che per questo che ieri non ha partecipato all'amichevole giocata dalla Fiorentina a Castiglion Fiorentino ed anche in nazionale, contro la Danimarca, non ha offerto una buona prestazione. Era uscito da una visita di controllo da parte del prof. Bruno Anselmi, uno dei medici della Fiorentina. Parlare del nuovo «scandalo», cioè della presunta telefonata a Stefano Pellegrini alla vigilia della partita Fiorentina-Avellino di due campionati fa stato di fatto, attendendo la convocazione da parte dei magistrati che hanno il compito di appurare la verità. Da quanto mi è stato riferito dovrebbe essere interrogato la settimana prossima, ma di ufficiali non c'è ancora niente.

Così dicit i inquirenti Ferrone e Miller?

«Che io stesso Stefano Pellegrini non lo conosco. Ho letto da qualche parte che l'ex attaccante dell'Avellino avrebbe giocato con me nella nazionale juniores. Si tratterebbe di un incontro avvenuto da un anno e mezzo, ma certamente non mi ricordo di avere giocato con lui. Però potrebbe anche essere vero. Solo che insisto nel dichiararmi innocente per quanto riguarda la presunta telefonata e l'offerta di 90 milioni di lire per la partita di Avellino-Avellino, gara che vincemmo per 3 a 0, con due gol segnati dal sottoscritto».

Pellegrini agli uomini della commissione d'inchiesta ha dichiarato di avere ricevuto una telefonata da parte di un certo Antognoni, che si trovava presso Villoroca, non lontano da Napoli. Quando ricevette la telefonata era in compagnia di due testimoni: il proprietario della villa Mario Agliata e un suo amico, Matteo Ciccarelli, tassista per il settore dilettantistico. Cosa può rispondere a queste affermazioni?

«Pellegrini continua a dire tante sciocchezze. Sicuramente siamo alla presenza di un vero e proprio mitomane. Ha un passato di calciatore, ma a questo punto non ha più nulla del calcio-scandalo. Resta un fatto importante: che io non ho fatto alcuna telefonata mentre questo Pellegrini per far sì bello nei confronti degli amici ha inventato un personaggio che non esiste. Ho fatto una telefonata a un certo Agliata, ma non per 90 milioni, ma per 10 milioni, per perdere una gara alla quale non prese neppure parte. Non so come possa essere presa per oro colato una telefonata. Comunque, dopo che i magistrati hanno interrogato ed interrogato, e dopo che i confronti di tutti coloro che mi hanno presentato per un masochista».

Loris Ciullini

Dopo le pronosticate vittorie di New York

Per La Rocca e Oliva troppo facili consensi

I due pugili hanno dimostrato di non essere ancora maturi per i grandi combattimenti. I loro avversari sono apparsi deboli ed inesperti



Le ridicole esaltazioni per i primi americani di Nino La Rocca e soprattutto di Patrizio Oliva, fanno torto ed umiliano tanti nostri campioni, e non campioni, che nel passato si sono dimostrati ferocemente nel «Garden» di New York, a Chicago, a Boston, in California, ovunque, senza avere alle spalle santi protettori e la spinta di una stampa chiacchiosa e bombardatoria come l'attuale, purtroppo spesso incompetente quindi negativa. Tutto per vendere qualche copia in più di giornale. Cleto Locatelli e Vittorio Venturi, Oddone Piazza e Leone Efrati, Vittorio Tamagnini e il povero Enrico Bertolo, sono in barile dal ring di Buffalo, dopo la disperata battaglia con Lee Oma, sfidante mondiale di Ezzard Charles, devono rivoltarsi indignati nelle loro tombe. Invece i superstiti, Aldo Spoldi e Saverio Turillo, Enrico Venturi, Enzo Fiorinetti, Giovanni Manca e in particolare Michele Palermo (alias Kid Fratini) mormorano sicuramente parole sarcastiche fuori dai denti. Il rude Michele Palermo che rimase venti anni nelle corde (dal luglio 1951 al settembre 51), peso welters nato a St. Marco Evangelista, quindi quasi paesano di Oliva, quando si trovò negli «States» non gli diedero un novizio senza domani, come quel George Burton di Baltimora, bensì dovette durarsi, con «fighters» testi, esperti, im-

placabili, ambiziosi quali erano Conca Kid, il canadese Johnny Jones e il grande Patrizio Oliva, il grande dei maestri di Joe Louis. E per l'irripetibile Michele neppure esisteva la remota speranza di poter arrivare al campionato del mondo delle «147 libbre» che, in quel periodo, passò dal picchiatore Jimmy Mc Larnin all'artista Barney Ross, al diligente Henry Armstrong detentore anche delle «cinture» del piuma e del leggeri, l'unico a riuscire. Ebbene i frequenti trionfi dei nostri pugili negli Stati Uniti, mai ebbero il risalto paraloiale delle mini-vittorie, del resto pronosticabilissime, data la cautela di Rodolfo Sabbatini e del manager Rocco Agostino nella ricerca del «test» più adatto, di quelle ottenute dal tecnico Patrizio Oliva e dallo spettacolo Nino La Rocca.

Patrizio Oliva si è trovato davanti George Burton, un 140 libbre bianco, pugilista da qualche mese, un boxer dallo stile frontale e rozzo, assolutamente mediocre, che ha perso quasi tutti i rounds meno il secondo a voler essere largo di manica. Volend la vittoria di Oliva, che per l'occasione pesava 145 libbre e un quarto, perciò faceva il welter, è stata chiara nel punteggio, ma meno sostanzioso nelle espressioni dell'osservatore pacato e obiettivo. Impreciso e teso all'inizio, il napoletano è poi riuscito a trovare le misure

giuste per l'inoffensivo e monotono Burton, riuscendo a mettere a segno qualche buon colpo di sinistro e destro. Poca cosa, ad ogni modo, se pensiamo che Floyd Patterson avrebbe pronosticato Patrizio Oliva campione del mondo nel giro di due anni. Evidentemente l'antico asso del massimo è una persona molto gentile oppure sottovaluta Sugar Leonard, Thomas Hearns, Wilfred Benitez, P. Pino Cuevas, Roberto Duran, Randy Shields e Pete Ranzany. Costoro rappresentano anche il traguardo di Nino La Rocca, che in Milton Pate, Seward, il colosso dell'Ohio, ha trovato un competitore assai più scorbuto e forte ed esperto. Nino La Rocca ha vinto quasi tutti i rounds (meno il terzo e il sesto), il combattimento è stato ben interessante, deve essere piaciuto agli americani. Dimenticate le solite fantasie dal secondo assalto in poi, Nino ha presentato due voluti, riflessi, l'umilmet, «sonnesse» e varietà di gesti. Però non sembra ancora pronto per i campioni. Ha bisogno di molto lavoro, in Europa e in America, insomma pure lui, al pari di Oliva, necessita di tempo per maturare.

Giuseppe Signori

Nella foto in alto: Patrizio Oliva

Gli italiani difendono la Coppa Europa

Gli atleti dell'Iveco in difficoltà a Belgrado

Lo squadrone che ha vinto le ultime due edizioni della manifestazione è soltanto un vecchio ricordo. Ora è composto esclusivamente da atleti-lavoratori



Dal nostro inviato

BELGRADO — **Attorno all'Iveco** — che è Fiat ad come tale immersa nei problemi — c'è un bel dibattito. Bello e malinconico. Per introdurre è necessario proporre il panorama sociale della squadra, impegnata coraggiosamente e duramente in una problematica edizione della Coppa dei campioni di atletica leggera. Il panorama dice che dei trenta atleti impegnati sulla pista e sulle pedane dello stadio Crvena Zvezda «Stelios» di Belgrado la «città bianca» quattordici sono studenti, otto impiegati Fiat, cinque operai Fiat, due insegnanti. Uno, in caso di integrazione dal novembre scorso.

Gli studenti cercano di conciliare lo sport e lo studio. Gli impiegati e gli operai devono ingegnarsi a conciliare il lavoro e l'allenamento. Dopo otto ore di scrivania o di fonderia alle 17.30 sfaticano e raggiungono il campo dell'allenamento. Aggiungono quindi il lavoro a lavoro. Tra tecnici e dirigenti dell'Iveco vi è una frattura netta: i primi dicono che ormai la squadra campione d'Europa nel '79 a Lisbona e l'anno scorso a Madrid è un club di dopolavoristi. E la parola definitiva non nessun significato sportivo: vuol significare esattamente quel che

significa. I tecnici sono il filtro degli atleti, che si lamentano che dicono che dopo otto ore di lavoro è impossibile fare atletica a livello decente. I dirigenti sono invece, il filtro della azienda che dice come sia impossibile davanti alla realtà di sessantamila operai in cassa integrazione, concedere privilegi. Che poi sarebbero permessi e agevolazioni. Per questo gli atleti per partecipare alle gare sono costretti a lasciare le ferie. Prendiamo il caso di Pino Buttari. E' stato da poco assunto in una banca a Latina. Non osa chiedere permessi, ha fatto venire a Belgrado perché il suo datore di lavoro gli ha chiesto di partecipare al campionato italiano di hockey su ghiaccio e della vecchia Coppa Europa di nuoto. La formula sarà retta da un meccanico di nome indovino, retrocessione da un gruppo all'altro. La coppa si evolve nonostante i problemi dell'Iveco. E se diventerà più bella — e lo diventerà — gli atleti si sono battuti per vincera o comunque per ben figurare potranno dire di averla aiutata.

La prima giornata, non molto felice per la squadra torinese (è al quarto posto), si è conclusa con il Dukla di Praga in testa davanti ai padroni di casa della Stella Rossa. Da notare il 5:50 dell'asta del francese Michel Bellet, il 5077 del portoghese Jose Carvalho nei 400 — e lo diavolo dell'inglese Steve Scott sui 400 metri. Il sardo Renato De Palmas, 42 anni, è incapace in una terribile crisi di fiducia e non è riuscito a concludere la prova. Si è fermato a metà gara comprimendosi il fegato, si è preso la testa fra le mani, come per scroscianti di desso il dolore, ma non ce l'ha fatta. Il veterano sardo è campione mondiale di maratona per la categoria degli ultraquarantenni.

Remo Musumeci

Nella foto in alto: Pino Buttari

Praga, una dura lezione che può anche giovarci

Dal nostro inviato

PRAGA — Europei finali e nella di nuova unità come anni fa a Torino. URSS, di contro, saldamente assisa sul trono continentale, quasi come ancora come a Torino. Davanti agli azzurri non c'è più Israele — agli Europei di casa nostra stiamo una clamorosa piazzata d'onore — che anzi è l'unica delle squadre nobili a essere rimasta alla loro spalla. Ma si è insediata in Spagna, che fino all'ultimo è rimasta in lizza per una medaglia (nel '79 era stato soltanto secondo). La classifica è confortante se un amaro rivissuto per tutto l'argento azzurro. L'Italia, dopo l'arrivo alle Olimpiadi di Mosca, si sentiva ambasciatrice certifica degli USA nel vecchio continente. Sull'onda di quel risultato si era con-

clusa la lunga querelle sul «dopo straniero»: chi da anni sosteneva che due stranieri in squadra insegnavano il grande basket, ora, con il ritorno di un solo straniero, il forzismo argomenta in più e il compromesso fu raggiunto sulla base di un momento caldo, con sufficiente personalità per trovare due punti incisivi anche all'ultimo secondo. Oppure che i pivot di altri Paesi siano combattive duramente i rimbalzi e play passare la palla anche i loro modelli non sono spessissimo Haywood e Mike D'Antoni.

I colleghi stranieri erano allibiti dalla mancanza di serietà della squadra azzurra e di domandare perché le cose andassero così male. A parte i problemi di forma (che certamente hanno inciso) la risposta che veniva alle menti era una novità inaspettata. Per esempio che

sol: tutti i «grand vecchi», troppi nazionali sono abituati a non essere del leader nella propria squadra, ad affidarsi ad una magia meno americana nel momento del bisogno. Così si è visto giocare i giocatori italiani. Vecchiato, abituati a combattere e a essere utili alla squadra, ma non certo a diventare protagonisti in una squadra. I giocatori italiani sono combattive duramente i rimbalzi e play passare la palla anche i loro modelli non sono spessissimo Haywood e Mike D'Antoni.

I colleghi stranieri erano allibiti dalla mancanza di serietà della squadra azzurra e di domandare perché le cose andassero così male. A parte i problemi di forma (che certamente hanno inciso) la risposta che veniva alle menti era una novità inaspettata. Per esempio che

Valter, un lettone che gioca play o guardia, capace di sfondare in pugno la squadra e dotato di un tiro mortifero. Ha un settore all'infinito (con Mystin che sventa su tutti). Le manca forse un giocatore forte, visto che Tschekno appare già in «vabote di discendente» e Belostynjy continui non voler «esplosione».

La Jugoslavia è proprio alle fine del suo ciclo. Ha strappato il secondo posto con l'immensa classe del suo vecchio campione, ma, dietro di loro, gli Khago e i Vitlan promettono solo belle cose, non mirabilisti. La più bella sorpresa sta forse in Cecoslovacchia: al loro detto che aveva un basket vecchio, invece ha mostrato una squadra forte con un vecchio di lunghi da fare invidia all'URSS.

Pecato che «dietro» le manchi un giocatore capace di raccogliere l'eredità del vecchio Brabec, che pare sia in partenza per i lidi (le ricche offerte) del basket italiano.

Infine, la Spagna, continua a essere una buona squadra che si nutre della grinta in la sua arma migliore (è stata l'unica a fare tremare l'URSS). Di quelli dietro farne ha detto parecchio, mentre appare in crescita la Polonia, che probabilmente sarà in grado di inseguire in fretta nell'élite continentale. L'arrivo di un «Mentore» nell'83 è speriamo che dalla lezione di Praga l'Italia sappia trarre gli insegnamenti per far in Francia una figura migliore.

Fabio de Felici

Versione confermata dai due testi di Pellegrini

NAPOLI — Mario Agliata, 46 anni, costruttore di Villoroca (Napoli) ed un suo cognato, Matteo Ciccarelli, ex calciatore dilettante, hanno riferito alla commissione d'inchiesta, che ha confermato i due testimoni che conducono l'inchiesta sportiva su Firenze-Avellino, il dottor Ferrone e il dottor Miller — la versione fornita agli steping da Stefano Pellegrini, il proprietario della villa Mario Agliata e un suo amico, Matteo Ciccarelli, tassista per il settore dilettantistico. Cosa può rispondere a queste affermazioni?

«La persona che telefonò» — ha detto Agliata — non aveva niente di niente, non era un masochista e non aveva niente di niente. Ho fatto una telefonata a un certo Agliata, ma non per 90 milioni, ma per 10 milioni, per perdere una gara alla quale non prese neppure parte. Non so come possa essere presa per oro colato una telefonata. Comunque, dopo che i magistrati hanno interrogato ed interrogato, e dopo che i confronti di tutti coloro che mi hanno presentato per un masochista».

Bologna ko nei «supplementari» (2-3)

TORINO: Terrano; Volpelli; Cuttone; Salvadori; Danova; Zaccarelli; Sala; Paci (dal 33° s. Bertoni); Graziani; Sotoca (dal 34° s. D'Amico); Pulici.

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti; Valtolina; Lodi; Casarini; Rocca; Ricci; Baccin; Soti; Pignone; Sotoca; Garritano (dal 15° s. Di Biase); Sotoca; Garritano (dal 15° s. Di Biase).

ARBITRO: Ciani di Roma.

MARCATORI: Esena al 3°. Pulici al 28° del primo tempo; Benedetti al 33°. D'Amico al 43° (rigore) nella ripresa. Nel primo tempo supplementare: Graziani al 18°.

Il Torino in finale nella Coppa Italia

TORINO: Terrano; Volpelli; Cuttone; Salvadori; Danova; Zaccarelli; Sala; Paci (dal 33° s. Bertoni); Graziani; Sotoca (dal 34° s. D'Amico); Pulici.

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti; Valtolina; Lodi; Casarini; Rocca; Ricci; Baccin; Soti; Pignone; Sotoca; Garritano (dal 15° s. Di Biase); Sotoca; Garritano (dal 15° s. Di Biase).

ARBITRO: Ciani di Roma.

MARCATORI: Esena al 3°. Pulici al 28° del primo tempo; Benedetti al 33°. D'Amico al 43° (rigore) nella ripresa. Nel primo tempo supplementare: Graziani al 18°.

TORINO — Il Torino ha passato il turno ed è la prima finalista della Coppa Italia. L'altra finalista è il Bologna. La partita di andata è stata giocata il 22 dell'andata e Bologna-AIT' del primo tempo supplementare Graziani al 18° del «due» pubblico con un gol di testa. La partita di ritorno è stata giocata il 29 dell'andata e Bologna-AIT' del primo tempo supplementare Graziani al 18° del «due» pubblico con un gol di testa. La partita di ritorno è stata giocata il 29 dell'andata e Bologna-AIT' del primo tempo supplementare Graziani al 18° del «due» pubblico con un gol di testa.

L'Inghilterra supera (3-1) l'Ungheria

BUDAPEST — L'Inghilterra ha battuto ieri sera l'Ungheria 3-1 nel primo tempo supplementare del quarto gruppo europeo della fase eliminatoria dei campionati mondiali di calcio. Rati di Brookling al 19' Garaba al 44', Brookling al 60', Klemes al 73° su rigore.

Quarta la classifica del gruppo quattro dopo l'incontro di ieri sera:

Inghilterra	6	3	1	6	7
Romania	5	2	1	4	8
Ungheria	4	2	1	6	8
Svezia	1	1	2	7	7
Norvegia	5	1	3	4	9

Il POUP respinge la linea disgregante dei gruppi conservatori

A Danzica congresso nei cantieri «Lenin»
Piena adesione alla linea di rinnovamento

Fiszbach rieletto con schiacciante maggioranza - Il «Forum di Katowice» - sostenuto dai mass media sovietici - annuncia la sospensione della sua attività - Ma è annunciata una riunione nazionale dei gruppi dogmatici - Domani assemblea delle «strutture orizzontali»

Una martellante campagna in Urss contro il POUP

Articolo del «Trud» - Il giornale del governo, «Isvestia», definisce «antisocialista» il regista Andrzej Wajda

MOSCA - Prosegue sulla stampa sovietica la campagna contro le cosiddette «forze antisocialiste» polacche. Il Trud, giornale dei sindacati, ha pubblicato ieri una intervista al segretario generale del sindacato internazionale dei lavoratori delle costruzioni, il finlandese Veikko Porkkala, che identifica la crisi polacca come il frutto di un «assalto contro i paesi socialisti».

La tesi di Porkkala, fatta propria dal giornale dei sindacati sovietici, è che «la posta in gioco non è soltanto la Polonia, ma l'unità e la forza di tutto il nostro movimento» e la sorte stessa della distensione poiché la situazione polacca è sfruttata «dai circoli imperialisti, dagli elementi antisocialisti e dalla propaganda borghese per screditare il socialismo, creare un clima di isteria militarista e minare la distensione».

Sempre ieri sono intervenute sulla questione polacca le Isvestia, giornale del governo dell'URSS. Le Isvestia, hanno utilizzato, per la verità con un notevole ritardo, visto che il festival è terminato il 27 maggio scorso, la premiazione a Cannes del film di Andrzej Wajda «L'uomo di ferro» per lanciare un nuovo attacco alle cosiddette «forze antisocialiste» polacche di cui il grande regista è considerato un esponente di primo piano.

«E' possibile affermare con certezza - scrivono infatti le Isvestia - che la decisione della giuria è stata una azione puramente politica, dato che il film antisocialista di Wajda, fatto per i bisogni della congiuntura politica, ha il carattere spiccatamente di un prodotto effimero. L'hanno costretto a vari critici autorevoli».

Secondo il giornale del governo sovietico questi critici hanno sottolineato che il film è troppo lineare e semplicistico. Ma l'attacco più duro agli organizzatori di Cannes viene alla fine, quando li accusa di avere predisposto in anticipo il verdetto. Avevano già programmato un altro festival di Cannes, la programmazione e gli organizzatori di Cannes, nel caso il film di Wajda non fosse stato pronto per l'inizio della rassegna. «Insomma - concludono le Isvestia - l'operazione era stata studiata e predisposta nei minimi particolari. Il premio principale era stato assicurato in anticipo a "L'uomo di ferro"».

Dal nostro inviato

VAKSAVIA - La conferenza di voivodato (congresso provinciale) del POUP di Danzica, aperta sabato nella sala dei cantieri navali «Lenin» dove lo scorso anno vennero firmati i famosi accordi che posero fine allo sciopero, è una conferenza anomala nell'attuale clima nel partito. Le questioni di procedura hanno occupato pochissimo tempo; primo segretario del comitato di voivodato è stato confermato dall'assemblea, senza contrasti.

Nato 46 anni fa in una famiglia operaia, Fiszbach occupa la carica dal 1975. Nell'ufficio politico è entrato all'inizio dello scorso dicembre. Cortese, attento e controllato, egli in tutti questi anni ha saputo conquistarsi una sicura popolarità presso gli operai. Lo scorso anno svolse un ruolo costruttivo e indispensabile per la soluzione politica della vertenza. Dopo di allora si è sempre pronunciato con coraggio e coerenza nel dialogo con Solidarnosc e la democratizzazione del partito e Lech Walesa lo tiene in grande stima.

Al congresso, proseguito ieri, sono presenti 414 delegati in rappresentanza di 96 mila iscritti. La direzione del partito è rappresentata da Mieczyslaw Jagielski, membro dell'Ufficio politico e firmatario, con Lech Walesa, degli accordi del 31 agosto. Il rapporto di Fiszbach, coerente, aperto, che rifugge dalle frasi fatte, si apre appunto con un bilancio degli ultimi nove mesi, notando per il voivodato che non ha più conosciuto conflitti locali, ma negativo a livello nazionale.

«Nei nove mesi trascorsi - ha detto Fiszbach - i cambiamenti nel Paese e nel partito sono stati molto meno numerosi di quanto ci attendevamo. Non sono state frenate le tendenze e i te-

nomen di crisi pericolosi per la nostra esistenza nazionale. Ci manca una linea politica flessibile e impetuosa dei mutamenti necessari e la capacità di andare oltre le dichiarazioni di buona volontà».

Dopo aver criticato l'opinione «erronea e grossolana» che il processo di rinnovamento provoca l'anarchia e il mancato rispetto della legge, il leader del POUP di Danzica ha proseguito. «Oggi sistema ha i suoi avvertimenti e questi sono tanto più numerosi quanto meno il sistema economico statale è capace di soddisfare le esigenze dei cittadini. Perciò è indispensabile creare condizioni che limitino il campo di attività sociale ed economica degli avversari. Abbiamo bisogno di un fronte sempre più largo di persone di buona volontà, di sano ragionamento, che credono nelle grandi possibilità del sistema socialista. Non ci necessita discorde e ricerca tenace di avversari. Ma, al contrario, dobbiamo crearci amici».

Per quanto riguarda Solidarnosc, a parere di Fiszbach «non è fondata la richiesta che il movimento sindacale, che è un grande movimento sociale, si estranei dalle questioni extra sindacali. Siamo convinti che i militanti del movimento sindacale e la parte responsabile della direzione non vogliono trasformarlo in un partito politico e sanno opporsi a tale orientamento».

Di grande interesse la parte dedicata al partito. «Abbiamo bisogno - ha detto il relatore - di una unità che prenda in considerazione il principio della soggettività di ogni iscritto e quello dell'accettazione di un programma comune e non di una uniformità di opinioni e di comportamenti. Il partito può essere forte e attivo e la coscienza di tutti i suoi membri e non per le illusioni e anche le giuste riflessioni esclusivamente della sua direzione. Bisogna respingere le affermazioni sul frazionismo e sulla mancanza di disciplina quando abbiamo a che fare con il diritto naturale di ogni uomo ad accordarsi con i concittadini e con i compagni».

Nell'ultima parte del suo rapporto, infine, Fiszbach, parlando dell'amicizia della Polonia con l'URSS e gli altri paesi socialisti, ha affermato: «Siamo profondamente convinti che costituiremo l'anello più forte della comunità socialista se nel modo più rapido e più completo sapremo creare la pace sociale».

Il gruppo dogmatico e conservatore, noto come «Forum di Katowice», che tanto ha fatto parlare di sé negli ultimi dieci giorni e che ha trovato così rapidi e autorevoli sostenitori nei paesi vicini, ha intanto diffuso un comunicato nel quale annuncia che «rispettando il principio del centralismo democratico, sino all'adozione da parte dell'ufficio politico di una posizione univoca rispetto all'ulteriore attività del Forum», non terrà più sedute.

Sul significato di questa decisione si sono formate varie opinioni. La più ottimistica crede che la vera e propria ondata di repulsione a tutti i livelli verso le soluzioni del «Forum» lo ha convinto a rientrare, almeno per il momento, nell'ombra. L'opinione più realistica afferma invece che i promotori del «Forum» hanno già raggiunto il loro obiettivo, e cioè quello di dimostrare che all'interno del POUP esiste una corrente che contesta la linea politica dell'attuale direzione e si batte per il suo mutamento.

L'attività dei gruppi conservatori, comunque, non cessa. L'ultimo numero del loro settimanale, Rzeczywistosc ha infatti reso noto

che il 28 maggio si è tenuto alla grande acciaieria della capitale «Huta Warszawa» (dove il gruppo nazionalista e sostanzialmente antisemita «Grunwald» gode di qualche appoggio) il secondo «Forum di Varsavia», che ha adottato un documento nel quale, dopo l'affermazione che il POUP deve essere veramente un partito operaio, si annuncia la prossima convocazione di un «Forum operaio del partito di tutto il paese», che dovrebbe raccogliere la presenza di rappresentanti delle 205 più grandi organizzazioni di fabbrica del POUP, per elaborare una posizione comune in vista del congresso. Il «Club Varsavia 80» ha già dato la sua adesione.

Sull'altro versante infine, domani dovrebbe svolgersi il primo incontro nazionale delle «strutture orizzontali», cioè di organizzazioni locali di partito che vogliono accelerare il processo di rinnovamento. L'incontro si terrà in accordo con la direzione del POUP che si sarebbe impegnata a inviare un suo rappresentante per rispondere alle questioni poste sul contenuto dei documenti congressuali.

Romolo Caccavale

Preoccupazione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO - Nessun comunicato ufficiale è stato emesso sull'incontro riservato che Giovanni Paolo II ha avuto ieri con il cardinale Franciszek Macharski e con gli altri venticinque vescovi polacchi venuti a Roma per prendere parte al prossimo Concilio di Costantinopoli. Si è però saputo che il Papa si è detto allarmato per l'aggravarsi

della crisi polacca, ma non rassegnato. Ma spiega, naturalmente, alla Chiesa risolvere i gravi problemi che si sono aperti all'interno di «Solidarnosc» e in seno al POUP. E' però, compito della Chiesa polacca - ha detto - impedire che la sua autorità morale e religiosa perda credibilità, prima di tutto ai cattolici ma anche a tutti i cittadini, che ormai il futuro della Polonia è affidato al loro senso di re-

sponsabilità ed alla loro capacità di trovare una comune linea di intesa al di là delle differenze. I gesti intransigenti o di rottura non servono. Ci si rende conto che oggi è in gioco lo stesso prestigio della Chiesa che, tanto si è adoperata finora per far prevalere la ragione rispetto ad iniziative avventate ed emotive.

Il compito del cardinale Macharski, che ripartirà domani mattina per Varsavia, non sarà facile. Ma, in quan-

to vice presidente della conferenza episcopale polacca, spetta a lui guidare ora la Chiesa polacca sino a che non sarà trovato un successore al primate scomparso. Molti pensano che potrebbe essere lo stesso Macharski, che quando è morto Wyszynski si è temporaneamente trasferito da Cracovia a Varsavia. Molto però dipenderà da come egli saprà gestire l'attuale situazione.

Alceste Santini

Criticando le manovre sul dollaro

Cheysson espone al presidente Reagan il nuovo corso francese

WASHINGTON - Il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, ha espresso ieri al presidente americano Reagan la preoccupazione della Francia per gli alti tassi di interesse praticati dal governo americano e per le ripercussioni negative che tale politica ha sulle economie dei paesi della CEE.

«La discussione è andata logicamente molto al di là dei tassi di interesse - ha spiegato Cheysson dopo il colloquio con Reagan - ma da parte mia ho fatto presente che dal momento che appartengo alla stessa comunità di sentimenti e valori, è logico affrontare le questioni che hanno un impatto diretto sulla nostra economia e quindi sulla nostra società». Analoge preoccupazioni aveva recentemente espresso a Washington il ministro degli Esteri Schmidt e l'insieme della questione - che ha già provocato gravi ripercussioni sui cambi delle monete europee e un forte aumento della «fattura energetica» europea per gli acquisti di petrolio - dovrà essere esaminata al vertice economico di Ottawa, previsto per il 19-21 luglio, e al quale parteciperanno i sette paesi più industrializzati dell'Occidente. Sarà in occasione di questo vertice che avrà luogo il primo incontro tra il nuovo presidente francese François Mitterrand e il presidente americano Ronald Reagan.

Di ritorno dalla visita negli Stati Uniti, il ministro degli Esteri francese giungerà domani mattina a Roma per un breve incontro con il ministro degli Esteri italiano Colombo. Sarà questa la prima occasione per colloqui ufficiali del governo italiano con i rappresentanti del nuovo governo francese.

Cheysson riferirà certamente al collega italiano sul risultato della sua visita negli Stati Uniti e cercherà di mettere a punto una strategia comune con l'Italia in vista del prossimo vertice europeo che si svolgerà a Lussemburgo il 29 e 30 giugno e che affronterà tra l'altro il problema di una ristrutturazione delle spese comunitarie. Al termine del colloquio a Roma vi sarà una colazione a Villa Madama offerta da Colombo e subito dopo il ministro francese ripartirà per Parigi.

Da Washington intanto si è appreso che gli Stati Uniti si apprestano a fornire alla Cina diversi tipi di armamenti e di materiale militare. Il problema verrà affrontato nel corso della visita che il segretario di Stato americano Alexander Haig compirà a Pechino nel corso della prossima settimana. Finora per la Cina vigevano le stesse restrizioni in tema di forniture di rilevanza strategica che il Congresso americano ha imposto all'Unione Sovietica. Secondo il funzionario del dipartimento di Stato americano la visita di Haig potrebbe ora «sbloccare» la situazione e consentire la vendita di una ampia gamma di attrezzature che potrebbero essere utilizzate per uso militare, come il computer, radar ed aerei da trasporto.

Soffermandosi sul significato del viaggio di Haig in Cina le stesse fonti hanno affermato che esse serviranno a dimostrare pubblicamente l'intenzione da parte della amministrazione americana di migliorare ulteriormente i rapporti con la Repubblica popolare cinese. «Continuare nel processo di normalizzazione con Pechino - hanno aggiunto le fonti - costituisce un imperativo strategico».

Il generale Walters ambasciatore itinerante di Reagan

WASHINGTON - La Casa Bianca ha annunciato che il generale Vernon Walters, di 64 anni, già consigliere dei tre presidenti americani (Truman, Eisenhower e Nixon) è stato nominato ambasciatore itinerante.

Il generale Walters dal 1972 al 1976 è stato direttore aggiunto della CIA. Nell'amministrazione Reagan, il generale Walters è stato uno dei consiglieri del segretario di Stato Haig per il quale ha già compiuto diverse missioni nell'America Latina, nel Salvador ed in Argentina.

Contemporaneamente a Mosca la Pravda ha accusato il generale americano di essere una «spia di professione» e di aver organizzato in varie parti del mondo una serie di colpi di stato di destra. L'organo ufficiale del PCUS, afferma che Walters ha viaggiato in vari paesi «travestito da diplomatico» per organizzare dei colpi di stato filo-americani in Iran nel 1953, in Argentina nel 1954 e in Brasile nel 1964. Non solo, ma sarebbe di Walters la paternità del cosiddetto «piano centauri», usato dai generali cileni di Augusto Pinochet per rovesciare nel 1973 il regime di unità popolare del presidente Salvador Allende.

La Pravda, scrive inoltre che l'ultimo in ordine di tempo dei «servizi» resi dal generale americano al governo sarebbe stato quello di organizzare nel 1976 negli Stati Uniti l'assassinio del leader eliano in esilio Orlando Letelier.

Nel Salvador violenti combattimenti sulle pendici del Chichontepec

SAN SALVADOR - Violentissimi scontri sono in atto, nel piccolo paese centroamericano, tra le truppe della giunta militare-democratica e i guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale. I combattimenti si svolgono sulle pendici del vulcano Chichontepec, che dista una decina di chilometri dal capitale, San Salvador. Nei combattimenti, che sono iniziati mercoledì scorso, almeno cento persone avrebbero già perso la vita.

Oltre millecinquecento soldati, con l'apporto dell'artiglieria pesante, di aerei ed elicotteri hanno circondato il vulcano, iniziando a scalare i fianchi. I guerriglieri attestati sul vulcano sono circa un migliaio, molti sono scavalcati o addirittura sulla sommità del Chichontepec. E' questa una delle più violente battaglie nel paese dal fallimento del regime in gennaio della guerriglia. Intanto nella capitale continua «l'attività» dei famigerati «squadrone della morte». Le bande dei guerriglieri fasciste che agiscono nella più totale impunità, garantita loro dalla giunta di Duarte «Venusti», hanno già ucciso a San Salvador sono stati rinvenuti i corpi di quindici persone. La maggior parte dei cadaveri recava tracce di torture.

Commissione dell'ONU chiede sanzioni al Sudafrica

CITTA' DEL PANAMA - La speciale commissione dell'ONU per la Namibia ha invitato l'Assemblea generale delle Nazioni Unite a coprire con sanzioni il Sudafrica. La commissione ha stilato un programma di azione per mobilitare la politica internazionale verso due obiettivi: «superare l'irriducibilità del Sudafrica dal territorio che esso illegalmente occupa ed una sollecita indipendenza per la Namibia». Ha speso il ministro degli esteri panamense Jorge Ilueca. Il documento della commissione dell'ONU per la Namibia chiede anche l'annullamento di tutti gli accordi esistenti tra l'ONU e Pretoria e l'embargo sulle armi.

Sciagura ferroviaria in India: forse 100 morti

NUOVA DELHI - Sette carrozze di un convoglio ferroviario sono precipitate in un fiume. Le vittime sono state indiane del Bihar. Nell'incidente, avvenuto a circa 1000 chilometri a sud est di Nuova Delhi, si sono uccisi almeno 100 persone. L'agenzia di stampa indiana IRTI riferisce che i sette vagoni spazzati via dalla forza di una violenta tempesta mentre il treno stava attraversando un ponte sul fiume Kosi. I treni passeggeri in India dispongono normalmente di tre vetture, in grado di trasportare 80 persone ciascuna. Molto spesso però il numero del passeggero...

SI ACCENTUA LA RIVALITA' FRA LE GRANDI POTENZE

Per l'URSS già fallita la missione di Habib

Gli USA scontano l'ostilità crescente di settori del mondo arabo. L'intesa con Giordania e Kuwait isola la politica di Camp David

Dal nostro corrispondente MOSCA - Nuove aspre critiche, sulla stampa sovietica, all'indirizzo del presidente egiziano Sadat, accusato di aver tradito la causa araba, incontrandosi con Begin sul territorio occupato da Israele di Sharm El Sheik, mentre l'agenzia Tass registra con toni allarmati il rosario dei risciolti israeliani sul Libano.

Ma il tono dei commenti di osservatori qualificati della capitale sovietica, pur impuntato alla preoccupazione, sembra piuttosto orientato a sottolineare le difficoltà americane nella gestione di una delle più difficili crisi tra quelle che hanno sconvolto il Medio Oriente dal 1973 ad oggi.

Mosca ha, in effetti, svolto in questi ultimi tempi una consistente offensiva diplomatica, ottenendo risultati che le hanno consentito di rinsaldare i suoi legami con settori importanti del mondo arabo, fino ad ottenere - con la visita di Hussein a Mosca - un consenso assai esteso alla sua proposta di una conferenza internazionale sul Medio Oriente con la partecipazione di tutte le parti interessate, OLP compresa, e - con la visita moscovita del ministro degli Esteri del Kuwait - la certezza che il solo elemento della politica di Camp David ha ormai raggiunto il suo apice anche all'interno dello schieramento arabo più moderato. Crisi dei missili? Un gran chiasso creato artificialmente da Israele, ci è stato detto da fonte qualificata. Un contingente libico si trova attualmente in Libano? «E' noto da

tempo che i libici aiutano attivamente il popolo palestinese», è stata la risposta, mentre la TASS riferiva proprio ieri la notizia che un contingente simbolico di truppe sud yemenite è stato inviato in Libano per essere affiancato alla forza siriana di dissuasione.

«Missili SAM, truppe libiche - ha insistito il nostro interlocutore - sono tutti pretesti, una somma di piccoli dettagli critici per cercare ogni giorno un nuovo colpo e per distrarre l'opinione pubblica dai fatti principali e di sostanza».

Quali siano questi fatti viene esposto subito dopo con nettezza: «L'ipotesi di un Libano capace di difendersi da solo non è realistica. La forza siriana è in Libano con l'accordo delle autorità legittime del Paese e d'intesa con gli altri paesi arabi. A questa decisione si è giunti dopo che Israele ha creato i secessionisti di Hadad e ha dato il via alle scorribande sul territorio di uno stato sovrano. I SAM sono solo una misura per impedire ad Israele il totale controllo dell'aria. Tutto qui».

Quello che sta avvenendo in Libano è visto da Mosca come un corollario «logico» di Camp David. La «pace separata» ha escluso quattro milioni di palestinesi, «li si è voluti chiedere in un angolo per poi dividerli dai loro alleati ed annientarli: una soluzione che, dati i rapporti di forza esistenti, è impossibile. Da qui il fallimento di Camp David, un fallimento irreversibile». Quali sono i margini realistici per una soluzione alternativa?

«Difficile dire se ci vorrà molto o poco tempo e perfino se ci sarà tempo - è stato risposto - noi pensiamo però che più si rimanda una soluzione giusta, più colpi subirà il Medio Oriente e la strategia americana».

Ma, obiettiamo, non potrebbe essere funzionale agli interessi americani proprio il mantenimento di una situazione di tensione, sia per acuire le divisioni interarabe, sia per convincere gli europei che è indispensabile una tutela americana sull'intero scacchiere?

«Al contrario - ci viene risposto - se gli Stati Uniti vogliono andare fuori in fondo, sembra più probabile che debbano scontare l'ostilità progressiva di settori crescenti del mondo arabo. Perfino in Egitto, nonostante Sadat, esistono umori pro-arabi molto forti. E' ben vero che Israele ed Arabia Saudita possono essere tenuti assieme su una linea antisovietica, ma se la situazione si aggrava, gli USA non possono dimenticare che esistono tra loro motivi di contrasto molto profondi».

E' l'Europa? «E' un mosaico complesso di posizioni, ma sembra che prevalga la diffidenza nei confronti della linea americana sul Medio Oriente. Gli europei ed il Giappone sono quelli che rischiano di più in caso di una estensione del conflitto. Essi sanno bene che se i sauditi da un lato, libici ed egiziani dall'altro, potrebbero, in caso di guerra aperta, prendere misure molto radicali in materia petrolifera».

Giulietto Chiesa

Sorpresa in Siria per i duri attacchi USA contro la Libia

Ma a Damasco e negli ambienti dell'OLP non si nasconde il disagio per le recenti iniziative del governo di Tripoli in Libano che rendono più complessa la «crisi dei missili»

Dal nostro inviato DAMASCUS - Una delle conseguenze della «crisi dei missili» e della connessa missione di Habib è stata quella di determinare una pesante diffidenza nei confronti dell'atteggiamento americano verso la Siria e verso la Libia. Accademici in un primo tempo da Haig nelle sue dure dichiarazioni di condanna - l'una per il suo stretto legame con l'URSS e per il suo «attacco ai cristiani del Libano», l'altra come responsabile del «terrorismo e della sovversione internazionali» - Damasco e Tripoli si vedono oggi poste su pioni nettamente diversi. La Siria è diventata, per amore o per forza, un interlocutore rispettabile, pari e che ha in mano alcune carte importanti da giocare; la Libia è invece più che mai all'indice e resta bersaglio di attacchi che gli non sono più soltanto verbali.

Va detto che molti, qui in Medio Oriente, hanno accolto con una certa sorpresa la violenza e la subitaneità della campagna di Reagan contro la Libia. Non che le polemiche fossero mancate in precedenza, ma non ci si aspettava che i toni salissero di tanto. Si fa osservare fra l'altro che ciò è avvenuto proprio nel momento in cui Tripoli per esaminare la crisi libanese è stata rinviata. Un comunicato ufficiale afferma che si terrà probabilmente oggi. Fonti del partito falangista dicono invece che si tratta di un rinvio a tempo indeterminato.

Il Comitato di vigilanza per il Libano è composto dai ministri degli Esteri di Libano, Siria, Arabia Saudita e Kuwait.

Il personale libico, Gheddafi aveva sollecitato il dipartimento di Stato a riaprire l'ambasciata USA a Tripoli, chiusa dal maggio 1980. Che nel febbraio scorso dirigenti di cinque compagnie petrolifere americane (del calibro della Exxon, Mobil, Occidental, Marathon e Continental) erano stati invitati in Libia a una certa solenne conferenza da maggiore Jalloud (il braccio destro di Gheddafi) a premere sui loro governi per la ripresa delle relazioni; che nel suo recente viaggio a Mosca Gheddafi ha esplicitamente criticato l'intervento sovietico in Afghanistan; che infine la chiusura della sede diplomatica a Washington non ha influito finora sulle esportazioni di petrolio libico negli USA.

Tutte queste avances sono state ignorate e la Libia è divenuta uno dei principali bersagli della politica reaganiana di «lotta al terrorismo internazionale» e di confronto con l'URSS. Secondo l'ex ambasciatore a Washington, Ali Hauderi, intervistato da The Middle East, si tratta «di una decisione non razionale, ma emotiva», spiegabile a suo avviso solo con l'esigenza di Reagan di «trovare un capro espiatorio». Come che sia, la Casa Bianca sembra aver imboccato questa strada con decisione e in molti ci riprova a ritenere che le voci di complotti contro Gheddafi (che punterebbero sia sui suoi oppositori libici, per altro oggi privi di una base nel paese, sia su una possibile iniziativa dell'Egitto, che già nell'estate 1977 si lanciò in una breve guerra di frontiera contro la Libia) non siano soltanto frutto di fantasia.

Qui il discorso si innesta direttamente sulla crisi attuale. E' infatti ormai provato che la Libia (legata tra l'altro alla Siria da un sia pur nominale «patto unitario») è un contingente di forze arabe di dissuasione» ha oggi una sua diretta presenza militare in Libano con i rotondi e con aiuti bellici forniti sia ad alcuni gruppi palestinesi sia ad organizzazioni della sinistra libanese. E' forse questo uno dei punti su cui Gheddafi si trova più esposto. Malgrado i rapporti di alleanza in seno ad i fronte della fermezza» e malgrado le pubbliche attestazioni di gratitudine, le sue iniziative militari in Libano (e la sua volontà di mostrarsi punta apposta nella lotta «contro l'imperialismo ed il sionismo») sembrano aver suscitato - e quel che si dice a Beirut -

Rinviata la riunione del Comitato di vigilanza sul Libano

una certa malcontento, o comunque molte riserve, proprio nell'OLP e nella Siria.

L'OLP rimprovererebbe a Tripoli di aver instaurato un rapporto diretto con gruppi palestinesi minoritari, per lo più aderenti al Fronte del rifiuto (come il gruppo di Ahmad Jibril), scavalcando la stessa OLP e Al Fatah cui in precedenza spettava di gestire e distribuire le forniture militari alla resistenza palestinese; la Siria, dal canto suo, non vedrebbe di buon occhio l'inizio di colturali e di armi anche sofisticate, come i SAM 9, al di fuori di ogni concertazione con le autorità militari di Damasco, o con il comando della forza araba di dissuasione (FAD) in Libano, che rischia di vedersi in particolare preso di contropiede in un momento particolarmente delicato come quello attuale. E ha mostrato di saperne approfittare il premier israeliano Begin, lanciando formalmente il raid aereo di Damour proprio «contro i militari ed i missili libici» e escludendo i costi della FAD, a prenderne le difese.

Dove tutto questo potrà arrivare è difficile dirlo, com'è difficile oggi formulare previsioni in questo genere: meridionale nel quale si moltiplicano gli elementi di tensione e di incertezza. Ultimo dei quali la notizia (che è stata però seccamente smentita a Tel Aviv) della introduzione da parte di Israele in territorio libanese, nella zona controllata dal maggiore Hadad, di missili antisiepe «Hawk» di produzione americana.

Giancarlo Lannutti

Colloquio con Manuel Bustos leader della «Coordinadora»

Sorpresa per Pinochet: il risveglio dei sindacati

il risveglio dei sindacati

L'impòrtanza di costruire l'unità non su basi ideologiche — tra comunisti, socialisti e dc — ma nel lavoro pratico - La lotta di El Teniente - Un importante successo



SANTIAGO — Minatori di El Teniente durante un'assemblea

Dal nostro inviato SANTIAGO DEL CILE — Manuel Bustos è il presidente della Coordinadora...

greca, in un chiaro intento intimidatorio. Manuel Bustos è demotivato ed è presidente di una organizzazione sindacale che conta tra le sue file lavoratori e dirigenti di ogni orientamento politico...

organizzazioni sindacali, la Federación unita dei lavoratori, l'Unione democratica dei lavoratori e la Confederación degli impiegati privati...

Ma la DC

(Dalla prima pagina)

he salvata: solo prendendosi al dialogo e alla competizione in campo aperto non con le altre «logge» ma con il movimento operaio, con il Pci, con altre culture e altri protagonisti.

È impressionante come questo assillo morotico sia scomparso dai pensieri dei suoi allievi ed eredi. Eppure essi sanno da dove viene questa crisi di regime.

Quella fu una scelta tragica, che è alla base della crisi di oggi. Perché, alla prova dei fatti si è visto che la restaurazione non poteva avvenire in un quadro limpido democratico, sia pur moderato.

Se questa analisi ha un senso la conclusione è chiara. Questa non è una crisi come le altre. Segnerà l'avvenire della democrazia italiana. Sarebbe un errore tragico se Piccoli, Forlani e qualche socialista credesse di poter dominare la situazione attraverso un compromesso del sistema di potere e dei suoi pezzi...

articolo — resta diffusa e radicata, ma non è matura (per essa «non si sono affatto riunite tutte le condizioni politiche necessarie»), mentre non c'è chiarezza sulle prospettive di questa legislatura.

Forlani prende atto, ma raccomanda — come ha fatto ieri parlando a Roma — di rivedere l'impegno di alleanza e di governo dei partiti che si apprestano a tornare nella maggioranza.

Intanto Piccoli ammonisce che la Dc non vuole soluzioni «prearie o provvisorie». Vuole, cioè, un quadripartito come quello entrato in crisi, magari con l'aggiunta del Pli. Nel sostenere questa tesi, il segretario democristiano ha avuto il coraggio di polemizzare con i comunisti: il Pci pone in modo deciso la questione morale, e Piccoli continua a identificare le sorti del proprio partito con quelle della democrazia italiana, dicendo che «il Pci è una forza di attacco al sistema democratico nella sua globalità».

Napoli

(Dalla prima pagina)

tri tirano fuori un registratore e cominciano un interrogatorio, che dura più di 50 minuti. Più che di un interrogatorio in realtà si tratta della ripetizione di tutti gli slogan già usati nel caso Cirillo: è vero che volete «deportare» la gente? Quando avviate le requisizioni? Il capo, più di 30

anni, ha un accento emiliano. Gli altri due — che dimostrano meno di trent'anni — parlano napoletano, sia pure con inflessioni diverse: uno sembra più cittadino, l'altro no. Sono a viso completamente scoperto, probabilmente fanno addirittura manovra con l'auto davanti a un gruppo di carabinieri che presidia un deposito di containers poco distante.

Nessuno si accorge di nulla. I brigatisti provano anche a fotografare Siola con una Polaroid all'interno dell'auto. Ma non c'è spazio sufficiente. Allora rimettono in moto, si spostano su uno spiazzale, nascosto da un palazzo di dieci piani, che su quella facciata non ha finestre, fanno scendere Siola, lo fotografano con il solito cartello al collo.

Il compagno Siola, subito soccorso, viene portato quindi al Policlinico, dove accorrono immediatamente il compagno Valenzi, gli amministratori di Napoli, i dirigenti comunisti. La gente è tanta e i sanitari devono pregare tutti di allontanarsi, per poter curare il ferito, che è stato raggiunto da tre colpi, di cui uno è stato trattato.

Napoli alle 18 — si terrà in piazza Matteotti una prima manifestazione contro l'ennesimo atto di violenza, nel corso della quale prenderà la parola il compagno Valenzi. Intanto i compagni Chiaromonte e Napolitano, arrivati da Roma, fanno visita a Umberto Siola, assieme ai compagni Bassolino e Donise. Giungono decine di telegrammi, tra quelli di Berlinguer e Tortorella.

La «volante» non si è vista. Ma non basta. Fino a due giorni fa — per il rapimento Cirillo — c'erano stati nel napoletano duemila uomini in più, tra carabinieri e forze di polizia. Poi — improvvisamente — è arrivato l'ordine di ritirare queste forze, la cui presenza — tra l'altro — per circa un mese aveva fatto calare a picco tutte le attività della camorra.

Perché è stata presa questa decisione, mentre la città e la provincia sono ancora in una gravissima emergenza, sottolineata — peraltro — proprio in questi giorni dalla presenza della delegazione parlamentare del Pci, capeggiata dal compagno Pecchioli? E — ancora — com'è possibile che, con tutto quello che sta accadendo, il nucleo di polizia giudiziaria a disposizione della Procura di Napoli (e che su un territorio con 3 milioni di abitanti) sia composto in tutto da 5 carabinieri?

C'è un disegno destabilizzante di tutta la classe dirigente — dice Nando Clemente, segretario regionale della Dc. E occorre la massima tenuta democratica della città e dei partiti. «Non penso di intimidire né i comunisti, né l'amministrazione comunale», dichiara il compagno Andrea Geremica. «Vogliamo bloccare, infatti, proprio perché stiamo governando il dopo-terremoto». Ma la risposta del partito e della amministrazione è immediata.

Per Napoli subito girano, infatti, i compagni con gli altoparlanti, per informare tutti i cittadini dell'accaduto e per dire che — alle 18 — si terrà in piazza Matteotti una prima manifestazione contro l'ennesimo atto di violenza, nel corso della quale prenderà la parola il compagno Valenzi. Intanto i compagni Chiaromonte e Napolitano, arrivati da Roma, fanno visita a Umberto Siola, assieme ai compagni Bassolino e Donise. Giungono decine di telegrammi, tra quelli di Berlinguer e Tortorella.

La manifestazione si è svolta, in serata. Forte, combattiva, migliaia di persone provenienti da tutta la città con gli striscioni e le bandiere. Dal palco ha parlato Valenzi, ha detto che l'attentato a Siola è un attentato a tutta la città, impegnata proprio in questi giorni nel suo sforzo massimo per la ricostruzione e la rinascita. Valenzi ha chiesto anche un cambiamento nella direzione delle forze di polizia a Napoli. l'invio di un ispettore del Governo che diriga que-

sta delicatissima fase. Sul palco i compagni Chiaromonte, Napolitano, Bassolino, Donise; il sindaco, tutte le forze politiche democratiche, il presidente della Regione De Feo, un rappresentante del senato di Fuorigrotta, il quartiere dove è stato compiuto l'attentato, un collega di università di Siola, il rappresentante dell'ordine degli architetti.

Fermissima è la reazione anche della delegazione parlamentare del Pci, che nei giorni scorsi aveva avuto modo di constatare l'assoluta inadeguatezza dei responsabili dell'ordine pubblico: «La crudeltà camorrista e l'attentato al compagno Siola — dice il compagno Abbon Adorni, vice-presidente dei deputati comunisti — confermano l'incapacità e l'impreparazione di costoro. E' incredibile che, benché sollecitate, non siano state prese misure per proteggere gli uomini più esposti. In queste condizioni noi chiediamo che il presidente del consiglio invii a Napoli un'autorità in grado di dirigere tutta l'azione di lotta al terrorismo e alla criminalità mafiosa».

Un documento dei capigruppo

NAPOLI — Una ferma presa di posizione contro l'attentato e di solidarietà con il compagno Siola, è stata assunta ieri sera dai capigruppo del Comune di Napoli. «Di fronte all'ennesimo grave episodio di terrorismo che ha colpito l'assessore Umberto Siola — si legge nel documento — esprimiamo la più ferma condanna della violenza terroristica che infierisce contro le sue istituzioni democratiche».

«E' questo un tentativo di bloccare l'iniziativa di ricostruzione che l'Amministrazione comunale, pur tra tante difficoltà, sta portando avanti. «Proprio per questo i capigruppo consiliari confermano la convinzione che occorre proseguire nell'opera di ricostruzione, nell'interesse della città al fine di superare in tempi brevi la grave emergenza attuale».

«I capigruppo denunciano ancora una volta l'inadeguatezza dei servizi preposti all'ordine pubblico ed alla difesa delle istituzioni democratiche. «I capigruppo riaffermano perciò l'esigenza della massima coesione ed unità delle forze politiche al fine di garantire la stabilità del quadro politico ed istituzionale, condizione indispensabile ed essenziale per la soluzione dei gravi problemi dell'emergenza a Napoli».

«Dobbiamo»

(Dalla prima pagina)

ri operati e manifestazioni sindacali. La doppiatura, poi, è un «bluff». Basta un esempio: per sparare a Siola le Br lo hanno portato vicino a quello che chiamano «un nuovo campo di deportazione», quasi a segnare un nuovo tragico simbolo. Ebbene, per ottenere una sistemazione dentro quel «campo», che altro non è se non un villaggio di case mobili costruito dall'Esercito, un altro po' si scatenano nei giorni scorsi una guerra tra i terremotati del quartiere come a dire: tra i cieli dell'astrattezza teorica del terrorista e la terra della drammaticità di un napoletano c'è un abisso.

Le Brigate rosse puntavano su due risultati: ottenere qualche consenso sociale, seppure di un piccolo gruppo, seppure di un gruppo di disperati. Ma questo versante hanno subito la sconfitta più pesante e cocente. I disoccupati sono andati alla manifestazione sindacale del primo maggio, cosa che non facevano da tempo, per dire «no» al terrorismo. Alcuni leader della frangia più estrema, ricercati per associazione sovversiva, si sono costituiti rilasciando esplicite dichiarazioni contro gli assassini delle Br. Nelle cucine occupate dai senzatetto, dove i fiancheggiatori hanno tentato qualche volantaggio, è stata la gente a chiamare la polizia.

Fallimento totale. Rimaneva l'altra via d'uscita: costruire una sponda politica, tra i partiti, cui appoggiare il ricatto avvenuto col sequestro Cirillo. Quello, in poche parole, che successo nel caso D'Urso. Ma le forze politiche, coscienti di quanto sarebbe grave per la democrazia cadere, e cedere nella capitale del terremoto, hanno mantenuto un atteggiamento di grande fermezza. L'attacco ai comunisti è conseguenza di questa sconfitta. I comunisti governano la città, hanno chiamato gli operai in piazza contro il terrorismo, lavorano in ogni quartiere, in ogni villaggio di terremotati, a rilanciare la lotta per salvare Napoli per farla rinascere migliore di come era prima del 23 novembre.

Forlani

(Dalla prima pagina)

canto suo a sollecitare un «si» socialista al ritorno al quadripartito, con o senza l'aggiunta liberale.

Non esiste perciò il problema di un alt'incrocio, esiste solo quello di perdere tempo, per trascinarsi al di là del 21 giugno con la crisi di governo aperta, in tutto o in parte. E' eloquente il modo con il quale si è svolto il suo calendario di colloqui, diluendo in tre giorni ciò che con minimo sforzo avrebbe potuto essere contenuto in una sola giornata. Dunque pomeriggio egli si incontrerà prima con la delegazione socialista, poi con quella dc; martedì vedrà solo repubblicani e socialisti, mentre la mattinata di mercoledì sarà dedicata ai liberali (per i quali vi sono tre ipotesi: ripescaggio nel governo, socialismo nella sola maggioranza, oppure astensione).

L'articolo di Craxi, anticipato ieri dalle testate socialiste e suo modo d'interpretazione autentica dell'incontro di venerdì scorso tra la delegazione democristiana e quella del Psi. Primo punto: in questo momento, secondo i socialisti, non esiste alternativa a un governo «Forlani due». Perché? Craxi si spiega così: «Se il partito di maggioranza relativa, il presidente della Repubblica, sostanzialmente anche gli altri partiti, restano fermi nella loro indicazione personale (quella di Forlani - n.d.r.), che è politica, è in quest'ambito che si colloca la ricerca realistica di una soluzione della crisi, nell'assenza evidente e contesa alla mano di maggioranza parlamentare e politiche alternative». In sostanza, Craxi sostiene che la scelta sul nome di Forlani compiuta dalla Dc con l'avallio dei partiti minori, e il sostegno di Forlani, restano le ipotesi di formazione del governo a questo solo tentativo, che viene condotto sulla falsariga del quadripartito clamorosamente caduto sotto la spinta dell'affare Dc. Il Psi si addega, accetta che la crisi si avvii alla sua conclusione su questi binari. Esso però non ha avanzato, per tutto il corso della crisi, una proposta diversa.

La questione della presidenza del Consiglio, infatti, non è mai stata posta dai socialisti — anche se vi sono state da parte loro molte variazioni di accenti — nei termini di una richiesta politica precisa e attuale. L'esigenza di un cambiamento della direzione politica, dice ora Craxi — ecco il secondo punto del suo

Una politica per dividere il movimento

Problemi seri di unità nel campo sindacale, oltre che in quello politico, restano ancora in Cile. L'unità politica di Pinochet del resto è tesa a dividere e a neutralizzare il movimento dei lavoratori. Prima con la repressione spietata che ha provocato la morte, l'incarceramento, l'esilio, il confino per centinaia e centinaia di dirigenti sindacali. Poi con la definizione e l'applicazione di una legge del lavoro che ha come primo scopo quello di atomizzare il sindacato e renderlo del tutto inoffensivo. Questo tentativo brutale e diretto si accompagna ad un'opera più sottile che tende a far passare l'idea che il pluralismo nel mondo sindacale non deve esistere dentro un'organizzazione unitaria, ma deve essere invece un pluralismo di organizzazioni. Col risultato di dividere il movimento sindacale.

Un forte ostacolo — aggiunge Manuel Bustos — è senza dubbio la pretesa di alcuni di costruire l'unità sindacale sulla base di una identità ideologica. Ma questo è solo un modo per rallentare o addirittura rendere impossibili la nostra azione». La Coordinadora è invece già ora l'esempio concreto di un'organizzazione unitaria, nella quale convivono orientamenti politici e ideologici molto diversi. «La conquista di un futuro migliore per il nostro paese», dice ancora Bustos — è responsabilità di tutto il popolo cileno. Per questo io che sono cristiano lavoro in una organizzazione

che dà spazio a tutti coloro che lavorano per questo futuro.

La strategia economica di assoluto liberismo adottata dalla giunta militare in questi anni ha duramente colpito i lavoratori e prodotto cambiamenti sostanziali nella struttura sociale del paese. Tutto l'apparato produttivo è stato via smantellato in cambio di un'invasione senza limiti dei prodotti stranieri più diversi. Il capitale finanziario ha preso rapidamente il sopravvento, preferendo manovre speculative a investimenti produttivi. Decine di fabbriche hanno chiuso, riducendo notevolmente la consistenza della classe operaia. Molte aziende sono fallite o si sono trasformate in importatrici o addirittura in finanziarie. Un nuovo gruppo dominante si è rapidamente costituito ed affermato attorno alle banche, alle assicurazioni, alle finanziarie. Anche nei modi esterni di vita differisce dalla classe dominante del passato.

Chi sono i «nuovi ricchi» cileni

Attorno a questi nuovi ricchi si è costituita una classe media che imita, magari a suon di cambiali pagabili in tre anni, i loro modi di vita. E questo il nuovo strato sociale in cui la dittatura ha cercato e trovato un consenso. Non c'è dubbio che in questo senso ha avuto successo, ma è un risultato costruito sulla repressione più dura, su 300-400 mila disoccupati, su 220 mila persone che vivono del cosiddetto lavoro minimo, cioè lavorano per i Comuni con salari che sono un terzo di quelli giudicati minimi dallo stesso stato.

se privatizzare o no il rame. E inoltre sperano di alzare il prezzo sul mercato mondiale con la mancanza di produzione, mi acceta subito detto un giornalista. Ma proprio in quei giorni in una grande assemblea i ministri elessero un «direttivo dello sciopero» formato in grandissima maggioranza da lavoratori di sinistra e la lotta cominciò sul serio, sfuggendo dalle mani degli apprendisti stregoni che lo avevano provocato. «Si sono così mescolate due componenti importanti — mi dice un compagno che viene da El Teniente — la coscienza dei lavoratori della classe operaia in senso più stretto e la ribellione dei quadri medio alti». Secondo i testimoni non si era mai vista arrivare tanta gente in automobile ad una assemblea di El Teniente. «Il fatto è — spiega il compagno — che in questi ultimi anni molti quadri tecnici ed amministrativi oltre al salario avevano una lunga serie di indennità. Siccome il regime spinge al consumismo più sfrenato,

La lotta di El Teniente ha ottenuto un altro risultato: ha costretto il sindaco «giallo» Guillermo Medina, grande amico di Pinochet e segretario del sindacato di zona ad annunciare le proprie dimissioni. Lo sciopero del Teniente ha assunto dunque una importanza senza precedenti, dove si è misurata la combatività della classe operaia dopo otto anni di dittatura, la sua capacità di unificare nella lotta anche quei settori che hanno sostenuto il governo Pinochet e ora cominciano ad entrarci in contraddizione, la possibilità concreta di una unità più vasta delle organizzazioni sindacali e politiche attorno a una grande battaglia.

Giorgio Oldrini

Advertisement for Coop. Text: Su oltre 600 prodotti di largo consumo. DA DUE MESI PREZZI FERMI ALLA COOP. Nei 1.948 punti di vendita Coop continua l'operazione contro gli aumenti ingiustificati dei prezzi. Oggi alla Coop è possibile acquistare, al costo di due mesi fa: olii da olive - olii di semi - pasta di semola - pomodori pelati, concentrati e passate - carni suine fresche - salsami stagionati - mortadelle - carne in scatola - pesci conservati - sottolii, sottaceti e olive - legumi in scatola - frutta sciropata - confetture di frutta - succhi di frutta - vino da pasto - caffè. Così la Coop difende concretamente il potere d'acquisto dei consumatori e si impegna a contenere le spinte agli aumenti che non siano determinati da effettivi e non sopportabili aggravii di costi all'origine. E alla Coop i prezzi restano fermi ancora fino al 30 giugno. Logo: coop. Associazione Nazionale Cooperative Consumatori.